

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-05-2018

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	23/05/2018	15	I medici con il fischietto contro le violenze <i>Andrea Pasqualetto</i>	4
GAZZETTA DELLO SPORT	23/05/2018	49	Vicenza, inferno in autostrada Quattro vittime in due scontri <i>Redazione</i>	5
STAMPA	23/05/2018	28	Il piattello dello skilift finisce sul camino = Corsa al piattello dello skilift ma per sistemarlo sul camino <i>Chiara Viglietti</i>	6
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/05/2018	1	Mirandola (MO): il 29 maggio cerimonia in memoria delle vittime del sisma 2012 <i>-</i> <i>Redazione</i>	7
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/05/2018	1	Sisma Emilia, Modena: a luglio partono i lavori di restauro alla Chiesa del Voto <i>Redazione</i>	8
meteoweb.eu	22/05/2018	1	- Safe Water 2018-020: il progetto della Società Italiana di Medicina Ambientale per un uso consapevole del - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	22/05/2018	1	- Terremoto di magnitudo 5.6 vicino all' Isola di Guam: Anello di Fuoco in allerta - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	22/05/2018	1	- Alluvione Corigliano-Rossano del 2015, Coldiretti: finalmente in arrivo i pagamenti agli agricoltori - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	22/05/2018	1	- Inferno sull' autostrada, 3 morti carbonizzati - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	22/05/2018	1	- Maltempo, nubifragio e grandine a Foggia: "Gravi danni all' ortofrutta" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	22/05/2018	1	- Maltempo, acquazzone nel Senigalliese: acqua e fango - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	22/05/2018	1	- Maltempo Sardegna: 1.5 milioni per le opere pubbliche danneggiate - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	23/05/2018	1	- Ondata rovente in arrivo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	18
adnkronos.com	22/05/2018	1	Inferno sull' autostrada, 3 morti carbonizzati <i>Redazione</i>	19
ansa.it	22/05/2018	1	Fuoco a motorini, evacuate 41 famiglie - Toscana <i>Redazione</i>	20
ansa.it	22/05/2018	1	Tour aiuti a animali si chiude a Arquata - Marche <i>Redazione</i>	21
ansa.it	22/05/2018	1	Scontro tra auto su A31, tre morti - Veneto <i>Redazione</i>	22
ansa.it	22/05/2018	1	Scooter a fuoco dopo scontro Ss16,ferito - Abruzzo <i>Redazione</i>	23
ansa.it	22/05/2018	1	Maltempo: Regione stanziata 1,5 milioni - Sardegna <i>Redazione</i>	24
blitzquotidiano.it	22/05/2018	1	Palazzolo, camion a fuoco sull' autostrada A4: rischia di esplodere <i>Redazione</i>	25
blitzquotidiano.it	22/05/2018	1	YOUTUBE Trieste, cisterna con ossigeno liquido si ribalta: autostrada chiusa per rischio incendio <i>Redazione</i>	26
blitzquotidiano.it	22/05/2018	1	Incidente A13 Bologna-Padova: uomo si lancia dal cavalcavia, investito da un tir <i>Redazione</i>	27
blitzquotidiano.it	22/05/2018	1	Vulcano ricopri tutta la California di cenere 100 anni fa: per gli esperti torna il rischio <i>Redazione</i>	28
ilgiorno.it	23/05/2018	1	Legnano, investito e ucciso da un' auto in via Novara/ FOTO <i>Redazione</i>	29
ilgiorno.it	23/05/2018	1	Bollate, esplosione nella fabbrica di munizioni: quella strage dimenticata <i>Redazione</i>	30
ilgiorno.it	23/05/2018	1	Operai morti alla Lamina, la perizia: misteri e falle fatali <i>Redazione</i>	31
ilgiorno.it	22/05/2018	1	Ciclista a terra nei boschi: soccorso dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	33
ilgiorno.it	22/05/2018	1	Strage alla Lamina, consulenza: &#34;Falle al sistema di sicurezza&#34; <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-05-2018

ilmattino.it	22/05/2018	1	Bacoli, fiamme in un deposito in via Bellavista: area sequestrata <i>Redazione</i>	35
ilmattino.it	22/05/2018	1	Campania, nuova allerta meteo: - temporali in arrivo da stasera <i>Redazione</i>	36
ilmattino.it	22/05/2018	1	Auto prende fuoco in autostrada dopo lo schianto, tre persone morte carbonizzate <i>Redazione</i>	37
ilrestodelcarlino.it	23/05/2018	1	Senigallia, bomba d'acqua. Allagamenti e disagi <i>Redazione</i>	38
ilrestodelcarlino.it	22/05/2018	1	Schianto con un camion, mamma muore dopo una settimana di agonia <i>Redazione</i>	39
ilrestodelcarlino.it	22/05/2018	1	Arquata, cibo per animali terremotati. Consegnati 4mila pasti / FOTO <i>Redazione</i>	40
ilrestodelcarlino.it	22/05/2018	1	Ascoli, viabilità post terremoto: strade riaperte e nuovi cantieri <i>Redazione</i>	41
ilrestodelcarlino.it	23/05/2018	1	Imola, il gelo del Buran mette a rischio il raccolto delle albicocche <i>Redazione</i>	42
liberoquotidiano.it	23/05/2018	1	Ondata rovente in arrivo <i>Redazione</i>	43
liberoquotidiano.it	22/05/2018	1	Vicenza: doppio incidente sulla A31, 3 morti carbonizzati, 5 feriti <i>Redazione</i>	44
liberoquotidiano.it	22/05/2018	1	Inferno sull'autostrada, 3 morti carbonizzati <i>Redazione</i>	45
quotidiano.net	23/05/2018	1	Previsioni meteo, rischio piogge alluvionali e neve sotto i 1.000 metri <i>Redazione</i>	46
repubblica.it	22/05/2018	1	Somalia, le inondazioni, le vittime e le devastazioni provocate dal ciclone Sagar <i>Redazione</i>	47
today.it	22/05/2018	1	Strage in autostrada, drammatico incidente <i>Redazione</i>	49
today.it	22/05/2018	1	Incendio in un bar: la polizia salva 20 persone <i>Redazione</i>	50
cinquequotidiano.it	22/05/2018	1	Meteo Roma, ecco le previsioni nel dettaglio. Il maltempo non è ancora finito <i>Redazione</i>	51
corriere.it	23/05/2018	1	Sogin, centrali, smantellamento: il buco nero del nucleare italiano Milena Gabanelli - Corriere.it <i>Redazione</i>	52
corriere.it	22/05/2018	1	Veneto, medici con il fischietto contro le aggressioni in ospedale <i>Redazione</i>	54
ilfiglio.it	22/05/2018	1	Inferno sull'autostrada, 3 morti carbonizzati <i>Redazione</i>	55
ilmessaggero.it	22/05/2018	1	Vicenza, incidente sull'autostrada A31: auto in fiamme, tre morti carbonizzati <i>Redazione</i>	56
ilmessaggero.it	22/05/2018	1	Rieti, incendio un un'abitazione Intervento dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	57
ilmessaggero.it	22/05/2018	1	Rieti, Amatrice e la Lazio ancora insieme: una giornata con l'U17 tra sport e ricordo. Foto <i>Redazione</i>	58
ilmessaggero.it	22/05/2018	1	Firenze, albero crollato: la procura indaga per lesioni <i>Redazione</i>	59
ilsecoloxix.it	22/05/2018	1	- Genova, fiamme in un appartamento a San Fruttuoso, intervento dei pompieri <i>Redazione</i>	60
ilsecoloxix.it	23/05/2018	1	- Chiavari, bloccato nell'incendio di casa rischia di morire soffocato <i>Redazione</i>	61
ilsecoloxix.it	23/05/2018	1	- Castelletto, incendio in via Crocco - Una donna muore tra le fiamme <i>Redazione</i>	62
lastampa.it	23/05/2018	1	24 maggio, un giorno per ricordare i parchi, un impegno europeo per il futuro <i>Redazione</i>	63
lastampa.it	23/05/2018	1	Settantacinque anni dopo al Lingotto di Torino la guerra fa 500 sfollati <i>Redazione</i>	65
lastampa.it	22/05/2018	1	Alluvioni e frane, il Piemonte ? la regione pi? colpita del Nord <i>Redazione</i>	66
lastampa.it	22/05/2018	1	Dall'8 Gallery ai palazzi di via Nizza: domenica la maxi-evacuazione del Lingotto <i>Redazione</i>	68
lastampa.it	23/05/2018	1	Una misteriosa malattia uccide pini e ginepri in alta valle Maira <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-05-2018

rainews.it	22/05/2018	1	Maltempo, allerta meteo fino a mezzanotte - Video - TGR <i>Redazione</i>	70
vigilfuoco.it	22/05/2018	1	Varese, incendio veicolo sulla "A.8" <i>Redazione</i>	71
vigilfuoco.it	22/05/2018	1	Ancona, i Vigili del Fuoco impegnati in diversi interventi sul territorio <i>Redazione</i>	72
vigilfuoco.it	22/05/2018	1	Genova, incendio abitazione in salita Nostra Signora del Monte <i>Redazione</i>	73
vigilfuoco.it	22/05/2018	1	Genova, incidente stradale a Prelo <i>Redazione</i>	74
dire.it	22/05/2018	1	Incidente alla polveriera di Noceto: 37 enne in rianimazione <i>Redazione</i>	75
dire.it	22/05/2018	1	Tornano a bruciare i bus a Modena, la Regione Emilia-Romagna avvisa Seta: "Qui è intollerabile" <i>Redazione</i>	76
gazzettadelsud.it	22/05/2018	1	Incendiato il ristorante - "La Pineta" di Piraino <i>Redazione</i>	78
ilfattoquotidiano.it	22/05/2018	1	Milano, 4 operai morti nell'incidente alla Lamina. La perizia: "Forno era difettoso e sistemi di sicurezza inadeguati" - <i>Redazione</i>	79
regioni.it	22/05/2018	1	Valle d'Aosta - Ordine di preallarme per l'attuazione del piano di - - Emergenza viabilità principale - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	80
regioni.it	22/05/2018	1	Veneto - PFAS. POTENZIATI I FILTRI DELLA CENTRALE IDRICA DI LONIGO. ASSESSORE VENETO ALL'AMBIENTE: "LAVORI ESEGUITI CON VELOCITA' E CHIAREZZA DI IDEE" - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	81
regioni.it	22/05/2018	1	Campania - Protezione civile Campania: allerta meteo dalle 20 - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	82
regioni.it	22/05/2018	1	Protezione civile - Terremoto: De Micheli, chiederemo proroga busta pesante - Regioni.it <i>Redazione</i>	83
regioni.it	22/05/2018	1	Sardegna - DALLA GIUNTA UN MILIONE E MEZZO PER INTERVENTI SU OPERE PUBBLICHE DANNEGGIATE A CAUSA DI EVENTI AVVERSI - Regioni.it <i>Redazione</i>	84
tg24.sky.it	22/05/2018	1	- - - - Incidente sull'A31 in provincia di Vicenza: auto in fiamme, tre morti - - <i>Redazione</i>	85
tuttoggi.info	22/05/2018	1	Previsioni per il 23 maggio, tempo generalmente instabile e piogge diffuse <i>Redazione</i>	86
video.corriere.it	23/05/2018	1	Sogin, centrali, smantellamento: il buco nero del nucleare italiano Milena Gabanelli - Corriere TV <i>Redazione</i>	87
attivitaproduttive.gov.it	22/05/2018	1	- Sardegna, zona franca nelle aree alluvionate <i>Redazione</i>	89
polesinesport.it	22/05/2018	1	Adriese 1980-81 `fine ciclo` in campo con Nevio Scala scende dalla C2/ Vince il Padova con `Cina` Pezzato <i>Redazione</i>	90

I medici con il fischietto contro le violenze

[Andrea Pasqualetto]

CRONACHE I medici con il fischietto contro le violenze L'esperimento in Veneto: In un anno aggressioni raddoppiate, così potranno chiamare aiuto Qualcuno avrebbe voluto armarli ma il dottor Toffoletto ha detto no, ai medici diamo prima il fischietto. Veloce, efficace, economico e, soprattutto, scaccia pensieri e aggressori, sintetizza con un certo entusiasmo il dottor Fabio Toffoletto che dirige il Dipartimento urgenza ed emergenza e coordina tutti i pronto soccorso del Veneto orientale, dalle spiagge di Bibione a quelle del Cavallino, fino all'entroterra di San Dona e Portogruaro. E così, l'idea di un paio di dottoresse preoccupate dall'escalation di aggressioni negli ospedali, ha portato alla fornitura in via sperimentale di 200 fischietti ad altrettanti medici, infermieri e operatori sanitari. Lo metteranno al collo per sei mesi e lo useranno tutte le volte che qualcuno si avvicina con fare minaccioso: parenti ostili, pazienti furiosi, gente che spinge, che urla, che mena. Servirà a richiamare l'attenzione dei colleghi o di altre persone che possono intervenire aiutando la vittima. E ricorderà all'aggressore di aver superato il limite, spiega il direttore generale dell'Ulss interessata, Carlo Bramezza. Come un arbitro di calcio di fronte a un fallo da cartellino giallo, come i vecchi Bobby londinesi fra le strade grigie della capitale britannica. Un trillo e si spera che tutto cambi. D'altra parte i numeri raccontano di un fenomeno in rapida espansione: dalle 23 aggressioni registrate nell'area interessata durante il 2016 si è passati alle 45 del 2017. Ma è tutta la Penisola a essere toccata dall'emergenza. Pugni, calci, sberle, ad avere la peggio è sempre il personale medico e sanitario. Una media di 10 episodi al giorno, informa la Federazione nazionale di Asl e ospedali. Sono stati almeno 1.420 nel 2017, secondo l'Ordine dei Medici Chirurghi Odontoiatri di Roma. Le più a rischio sono naturalmente le donne, dottoresse e infermiere su tutte. Il reparto più esposto, il pronto soccorso, dove gli animi tendono a surriscaldarsi e si arriva sempre più spesso a violente discussioni. Le regioni più colpite, Puglia, Sicilia, Sardegna e Lombardia. Emergency Live ricorda peraltro che solo il 10% del personale aggredito ha sporto denuncia (dato del 2015). E nonostante ciò il bollettino di guerra della sanità si allunga con cadenza pressoché quotidiana. L'altro giorno è toccato a una dottoressa colpita al viso dai parenti di un paziente a Giugliano, in Campania. Stessa sorte ha subito una sua collega a Palermo, colpevole di aver invitato i parenti ad allontanarsi per il tempo del pasto. Un'altra ancora a Catania, picchiata da due uomini dopo aver chiesto loro di uscire dalla stanza dove c'era il fratello, ferito in un incidente. Per non parlare dei casi più gravi del passato, violenze sessuali, pure omicidi, come quello terribile della guardia medica Roberta Zedda, uccisa a coltellate nel 2003 a Solarussa (Oristano) dopo un tentativo di stupro. Ora, a San Dona e dintorni non si parla fortunatamente di omicidi ma di aggressioni sì. E il tutto s'inserisce in un quadro di rischio clinico perché l'operatore offeso verbalmente o fisicamente diventa un pericolo per gli altri pazienti, che curerà in condizioni psicofisiche alterate, allarma la dottoressa Carolina Prevaldi che ha coordinato il progetto. Negli ospedali nordestini, che d'estate si gonfiano di turisti diventando i più popolosi d'Europa, proveranno a fischiare. Andrea Pasqualetto L'allarme nazionale In Italia 10 episodi al giorno. Puglia, Sicilia, Sardegna e Lombardia le regioni più colpite La vicenda Medici, infermieri e personale dell'Ulss Veneto Orientale partecipano al progetto sperimentale dei fischietti Il progetto è nato dopo che negli ospedali dell'Ulss4 nel 2017 sono raddoppiate le aggressioni verbali e fisiche al personale rispetto al 2016 (45 contro 23) -tit_org-

Vicenza, inferno in autostrada Quattro vittime in due scontri

[Redazione]

Quattro persone sono morte in un duplice incidente stradale sull'autostrada A31 Valdastico Sud, all'altezza di Albettone, in provincia di Vicenza. Tré delle vittime (tra cui una ragazza di 17 anni a bordo con il padre e un'altra persona) sono morte carbonizzate nell'incendio di due auto coinvolte in un tamponamento, avvenuto anche a causa di una coda formatasi poco prima per un altro incidente, vicino al casello di Albettone, sempre tra due vetture. In questo caso un occupante di uno dei due mezzi, un ragazzo marocchino, era stato sbalzato fuori dall'abitacolo ed è deceduto dopo il ricovero all'ospedale. L'autostrada è rimasta chiusa al traffico per diverse ore, per permettere le complesse operazioni di soccorso e di spegnimento dell'incendio. TRÉ Le auto distrutte dal rogo scoppiato dopo lo schianto sulla A31 ANSA -tit_org-

CHIARA VIGLIETTI ARTESINA

Il piattello dello skilift finisce sul camino = Corsa al piattello dello skilift ma per sistemarlo sul camino

P. 28

[Chiara Viglietti]

CHIARA VIGLIETTI Il piattello dello skilift finisce sul camino P.28 TM SOCIETÀ. del territorio ARTESINA Corsa al piattello dello skilift ma per sistemarlo sul camino CHIARA VIGLIETTI ARTESINA (CN) Lo sci d'altri tempi, che nostalgia. Serpentoni di mitiche 500 arrancavano sui tornanti delle stazioni che spuntavano come funghi sulla schiena delle Alpi: ne uscivano signore in pelliccia e doposci pelosi con mariti al seguito pronti a cimentarsi in pista come Gustav Thoni o Pierino Gros. Erano gli anni 70: la valanga azzurra impazzava in tve gli italiani impazzivano per lo sci. Oggi lo sport invernale più amato va abbracciato con la tecnologia delle app per cellulari, giacche termiche e microtelecamere sui caschi. Pure gli impianti di risalita si sono adeguati: sempre più cool, super performanti, capaci di portarti in quota in un amen. Nulla a che vedere con le vecchie corse lumaca lunghe come la quaresima. Eppure succede che impianti ormai d'altri tempi si trasformino in cimeli da collezione da esibire come un soprammobile di famiglia sul camino di casa. Sono solo piattelli di plastica, scritte d'antan, persino ingombranti pali di seggiovia. Ma qui è solo questione di nostalgia. skilift del cuore, i gestori hanno in serbo una sorpresa. Stiamo progettando - dice Palmieri - di cedere tutto quel che resta alla Pro loco che metterà in vendita i piattelli a scopo benefico per attività sul territorio: ciascuno avrà un certificato di provenienza con sopra la storia del mitico Rocche Giardina. BY NCNÙ ALCUN! DIRITTI RISERVATI Nell'era del "tecno-sci" con la telecamera sili casco e l'app che guida le discese si scatena la caccia agli impianti d'antan L'operazione amarcord ha sorpreso gli stessi gestori di una stazione sciistica dove il ricordo del passato resiste: Artesina, sulle montagne del Cuneese che domani ospiteranno il Giro d'Italia con l'arrivo di tappa nella vicina Prato Nevoso. Qui c'è un impianto, Rocche Giardina, che è andato in pensione dopo 40 anni. Ultima corsa: 8 aprile scorso. Da quel giorno è partito un tarn tarn per aggiudicarsi gli ultimi pezzi dello skilift del cuore, il primo costruito in Piemonte - era il '79 - dalla Leitner di Vipiteno, diventata poi un colosso mondiale dell'impiantistica a fune. Paolo Palmieri, numero uno della stazione: La corsa ai piattelli di Rocche Giardina ci ha lasciato senza parole. Una decina ci sono stati richiesti da un negozio di Genova, tempio degli amanti dello sci, altri dai nostri sciatori più affezionati. Tanto che si avvia a entrare di diritto nella storia dello sci, con la Leitner, a smantellamento avvenuto, che vorrebbe conservarne alcuni pezzi nel proprio museo di Vipiteno. Ma mentre fervono i preparativi per costruire la nuova seggiovia, ad Artesina, sulla scia del boom di richieste per lo Ad Artesina l'impianto di risalita è stato chiuso dopo 40 anni -tit_org- Il piattello dello skilift finisce sul camino - Corsa al piattello dello skilift ma per sistemarlo sul camino

Mirandola (MO): il 29 maggio cerimonia in memoria delle vittime del sisma 2012 -

[Redazione]

Martedì 22 Maggio 2018, 13:35 Martedì 29 maggio a Mirandola, uno dei comune della bassa modenese più colpiti dal terremoto del maggio 2012, una cerimonia per ricordare le vittime del sisma Saranno ricordate martedì 29 maggio le vittime del terremoto che nel 2012 ha coinvolto la Bassa modenese. Dopo un incontro privato tra il Sindaco di Mirandola, Maino Benatti, e i famigliari, la cerimonia proseguirà nel giardino della scuola media "Montanari" di Mirandola (via Tazio Nuvolari, 4), alle ore 10.30, con la deposizione di una corona in memoria delle vittime e altre iniziative che coinvolgono gli studenti e gli insegnanti. L'iniziativa è promossa dal Comune con la preziosa collaborazione della Scuola media. "A distanza di sei anni - scrive l'Amministrazione comunale - la ricostruzione a Mirandola procede celermente. Alla data del 2 maggio ammontavano a 392 milioni e 516 mila gli euro di contributi Mude concessi per il ripristino delle abitazioni. Complessivamente erano state 1.006 le ordinanze emesse, pari all'88% delle domande accettate (1.143). Nel solo centro storico i contributi concessi sono stati pari a 111 milioni e 533 mila euro, per 230 ordinanze emesse, ovvero l'84,6% delle 272 domande accettate. Le famiglie che continuano a percepire i contributi sisma (per canoni di locazione o disagio abitativo) ad oggi sono 286 (per 649 persone totali), pari al 2,5 per cento della popolazione totale".red/pc(fonte: Comune Mirandola)

Sisma Emilia, Modena: a luglio partono i lavori di restauro alla Chiesa del Voto

[Redazione]

Martedì 22 Maggio 2018, 14:19 Si sono concluse, infatti, le procedure di gara per il via del intervento, che ha un valore complessivo di 717 mila euro. Partiranno intorno alla metà di luglio i lavori di restauro e ripristino e miglioramento sismico della Chiesa del Voto, in via Emilia centro a Modena. Sono concluse, infatti, le procedure di gara per il via del intervento, che ha un valore complessivo di 717 mila euro, con aggiudicazione definitiva da parte del Comune, proprietario dell'edificio di culto, alla ditta Biolchini Costruzioni srl di Sestola. La chiesa era stata dichiarata inagibile dopo il sisma del 2012 e i lavori, che si concluderanno nel 2019, sono finanziati con le risorse messe a disposizione dalla Regione. Gli interventi necessari riguardano la riparazione, la messa in sicurezza e il rafforzamento delle strutture dell'edificio costruito dagli Estensi tra il 1634 e il 1640 come adempimento del voto fatto dai modenesi alla Madonna della Ghiara affinché cessasse la peste del 1630. I danni provocati dal terremoto hanno fortemente ridotto la capacità di resistenza alle azioni sismiche di porzioni della chiesa: mura portanti, archi e volte, meccanismi di ribaltamento delle facciate, timpani frontali laterali, tamburo, cupola e lanterna, abside, copertura e sfere di facciata. L'intervento, prevalentemente di tipo strutturale cui si aggiungono solo alcuni lavori di finitura strettamente connessi, verrà effettuato in modo da produrre il minimo impatto sul manufatto storico, privilegiando modalità reversibili e a basso impatto. Durante tutte le fasi di lavoro verrà posta massima attenzione agli aspetti conservativi del bene e di decoro dei luoghi, le opere d'arte presenti all'interno (tra queste anche la Pala della Peste di Ludovico Lana in cui, per immagini, si narra la vicenda che portò alla costruzione della Chiesa) verranno spostate o protette mediante pannellature e teli, ed è prevista l'installazione di un impianto antifurto a loro protezione per quando la chiesa sarà riaperta al pubblico. Anche le sfere in pietra di Vicenza poste sulla facciata verranno ripristinate. Già nel 2009 era stata rimossa in via cautelativa la croce in bronzo su quella centrale a causa del distacco di un puntale, mentre la caduta di una sfera durante il sisma del 2012 aveva portato alla rimozione anche di tutte le altre, fatta eccezione per quelle più basse, per le quali era stato eseguito un ulteriore ancoraggio provvisorio mediante cavi acciaio. Il progetto prevede la ricollocazione e il fissaggio di tutte le sfere nelle posizioni originarie con sostituzione dei basamenti in pietra non recuperabili. La croce sarà invece conservata all'interno della chiesa come testimonianza storica, mentre sulla sfera centrale ne verrà inserita una in bronzo dorato di identica forma e patinatura. [red/mn](#) (fonte: Comune di Modena)

- Safe Water 2018-020: il progetto della Società Italiana di Medicina Ambientale per un uso consapevole del - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Safe Water 2018-020: il progetto della Società Italiana di Medicina Ambientale per un uso consapevole del "Un'adeguata gestione dell'acqua, a qualsiasi livello, dalla captazione ai rubinetti, è un problema che interessa tutti". A cura di Filomena Fotia 22 maggio 2018 - 12:02 [Purificare]

In Italia disponiamo di circa 7.841 corpi idrici superficiali, 534 grandi invasi e oltre 8.000 piccoli invasi con un consumo che è cresciuto del 600% dal secolo scorso: condizione che mette a rischio gli approvvigionamenti al verificarsi di eventi siccitosi. Ma alle criticità legate agli aspetti quantitativi si associano anche quelle qualitative a seguito di minacce naturali e soprattutto antropiche dovute prioritariamente ai settori produttivi che occorre siano orientati sempre più verso percorsi di sostenibilità. Allo scopo di promuovere presso l'opinione pubblica una maggiore consapevolezza per un uso consapevole delle risorse idriche e per lo sviluppo di nuove strategie e comportamenti virtuosi per la protezione e il recupero dell'acqua, la Società Italiana di Medicina Ambientale (SIMA) ha presentato oggi a Roma, presso la Sala Caduti di Nassirya del Senato della Repubblica, il progetto triennale SAFE WATER (2018-2020), iniziato lo scorso 22 Marzo con la diffusione del Decalogo SIMA Family Water (prevenzione.life/family-water) in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua. All'evento hanno presenziato rappresentanti dei principali Atenei pubblici italiani (La Statale e la Bicocca di Milano, La Sapienza e Tor Vergata di Roma, Università della Campania Luigi Vanvitelli e Università di Bari Aldo Moro), Associazioni di consumatori (Codacons, Lega Consumatori, OIC), Enti (IRSA CNR, Federazione Mondiale del Termalismo, Confassociazioni, Royal Society of Chemistry), Ordini professionali (Ordine Nazionale dei Geologi), politici (Senatore Marco Siclari FIBP, Senatrice Daisy Pirovano Lega), Istituzioni e Aziende (Gruppo Sapio, H2Italia, MM, Demetra, BWT, AquaLab, 99T, Infinity Biotech). Il destino dell'uomo è intrinsecamente correlato alla disponibilità di acqua di buona qualità. Per costruire il futuro cui aspiriamo, abbiamo bisogno di unire i contributi della natura, della scienza e dell'innovazione per raggiungere la sicurezza della risorsa idrica, esordisce Alessandro Miani, Presidente della Società italiana di Medicina Ambientale. Come rappresentanti delle Istituzioni siamo orgogliosi in questa sede di esprimere il nostro sostegno e apprezzamento per questo importante progetto, che sottolinea il valore inestimabile dell'acqua come bene prezioso per la vita di tutti noi esseri umani, per l'ambiente e l'economia del Paese e la necessità di attivare adeguate politiche di controllo della qualità delle nostre riserve idriche per la salvaguardia della salute pubblica, commentano all'unisono il senatore Marco Siclari (FIBP) e la senatrice Daisy Pirovano (Lega). Il CNR, con la sua policromicità promuove la costituzione di filiere organizzative/cognitive, capaci di migliorare, in termini di sinergia, le relazioni tra attività di ricerca pura, ricerca applicata precompetitiva, trasferimento tecnologico, implementazione industriale ed amministrativa con un approccio orientato alla soluzione dei problemi: oggi le problematiche che affliggono le acque sono numerose ed attengono agli aspetti quantitativi e qualitativi, dichiara Vito Felice Uricchio, Direttore IRSA CNR. Un'adeguata gestione dell'acqua, a qualsiasi livello, dalla captazione ai rubinetti, è un problema che interessa tutti, anche per le implicazioni dirette sulla salute, prosegue Antonio Persici, Presidente Confassociazioni Ambiente. Nell'estate 2017 la quarta più asciutta degli ultimi due secoli le ondate di calore sono state più frequenti e più intense in 571 città europee, con un triste primato per Roma e con un incremento della siccità nell'Europa meridionale. Le analisi mostrano che 0,5 di temperatura media in più aumentano di quasi 2,5 volte la probabilità di eventi mortali con oltre 100 vittime per gli effetti diretti delle temperature, a prescindere da siccità, alluvioni e altri danni. Le certezze relative ai cambiamenti climatici ed ambientali rendono imprescindibili scelte strategiche incardinate su solide basi scientifiche e opportuni indirizzi di adattamento, tra cui: promuovere la tutela della risorsa idrica; pianificare opportuni investimenti nelle reti idriche e nelle infrastrutture sia per operare un controllo delle perdite ma anche per

evitare contaminazioni; favorire aggregazione strutturata di attività di sorveglianza; promuovere efficienza anche qualitativa dell'uso dell'acqua in tutti i settori (agricolo, industriale, potabile); promuovere nei Distretti politiche intersettoriali, regionali, nazionali e sub-nazionali; sostenere la modellazione e il monitoraggio di eventi pericolosi, dalla siccità sino alle fioriture di alghe e la produzione di tossine nell'ambiente acquatico, alla presenza di contaminazioni; valutare gli aspetti sanitari legati ad eventi estremi e riferiti al rilascio di patogeni, prevenendo gli effetti sulla qualità da inondazioni. Occorre comunque sottolineare che acqua italiana è di ottima qualità e che le acque sotterranee, che costituiscono la fonte primaria delle acque potabili, con una percentuale che sfiora l'85%, sono al 5° posto in Europa dopo l'Austria, la Svezia, l'Irlanda e l'Ungheria, sostiene Luigi Falciola, Professore Associato di Chimica Analitica UNIMI. Nonostante lo stato chimico delle acque Italiane sia migliore rispetto a quasi tutte le Nazioni europee, in Italia si fa un importantissimo ricorso alle acque minerali che registrano consumi in continua crescita superando i 208 litri pro-capite annui. Si tratta del consumo più alto in Europa e terzo al mondo: ci superano solo Messico (con 264 l/pro-capite) e Thailandia (con 246 l/pro-capite). Da tale quadro emerge la necessità di informare opportunamente i cittadini per ridare fiducia alle acque potabili del nostro Paese, possibilmente avendo cura di gestire piccole manutenzioni a livello domestico, dalla sostituzione periodica dei filtri alla sanificazione dei serbatoi condominiali, ove presenti, continua Vito Felice Uricchio. Nello specifico il Progetto SAFE WATER prevede: attività di ricerca scientifica finalizzata anche alla redazione di nuove leggi a tutela dell'ambiente acqua e della salute degli esseri viventi che la abitano e la consumano, uomo in primis; attività di sensibilizzazione, rivolta alle giovanileve delle scuole primarie italiane e alla popolazione più in generale, sulle buone pratiche da mettere in campo per ridurre lo spreco e verificarne/migliorare la qualità; istituzione di una giornata dedicata al tema acqua Water Day che diventi occasione per fare focus scientifico divulgativo sul tema, coinvolgendo anche tutti gli stakeholders che vivono e operano a diversi titoli e ad ogni livello in ambito acqua, sia essa marina-costiera che interna di superficie, di sorgente o di falda. Parlare di acqua è parlare di vita. La utilizziamo tutti i giorni per lavarci, per cucinare, per innaffiare le piante e soprattutto la beviamo per idratarci e per mantenere inalterate tutte le nostre funzioni vitali. acqua, infatti, oltre a essere il costituente del corpo in maggior quantità (siamo fatti al 70% di acqua e nei bambini la percentuale è ancora maggiore), è essenziale per l'organismo perché fa assimilare i nutrienti, mantiene in equilibrio temperatura e pressione, elimina scorie e tossine e agisce come lubrificante e ammortizzatore su articolazioni e tessuti. La nostra sopravvivenza è talmente connessa a questo prezioso elemento che i Centri per il controllo delle malattie e la loro prevenzione raccomandano di berne almeno otto bicchieri ogni giorno. Bere è importante, dunque, anzi indispensabile per mantenere sempre in perfetto equilibrio il bilancio idrico delle entrate e delle uscite. Anche perché il segnale della sete arriva in ritardo, quando si è già leggermente disidratati, ed è bene sapere che una seppur lieve perdita di liquidi si ripercuote a più livelli su tutto l'organismo. Per esempio, con una perdita pari al 1% del peso risultano più difficoltose le performance fisiche e intellettuali e aumentando la carenza acqua fino al limite del 10%, la disidratazione comporta alterazioni del sistema nervoso centrale che possono mettere la persona in pericolo di vita. Ma acqua è anche terapia. Il nostro Paese è tra i più ricchi al mondo di acque termali. Il termine SPA Salus per Aquam, coniato dai latini, sta ad indicare proprio questo: acqua è fonte di cura e di salute. La Medicina Termale così come la Talassoterapia utilizzano acqua per curare stati infiammatori cronici e patologie respiratorie, allo stesso modo nella terapia idropinica è acqua termale in bibita a portare benessere agli apparati epato-biliare, cardio-circolatorio, gastro-intestinale, urinario. Bere acqua minerale ad alto residuo fisso è anche il modo più semplice per apportare al nostro organismo i minerali utili alle nostre ossa e a rafforzare lo smalto dei nostri denti, con minerali quali il calcio, il magnesio, il fluoro. Acqua però è oggi più che mai anche emergenza ambientale. Microplastiche e nanoplastiche stanno invadendo i nostri mari e sono entrate nella catena alimentare di pesci e mammiferi, uomo compreso. Inoltre, inquinanti emergenti (PHAS) e olii esausti anche di uso domestico (ogni litro di olio usato ad esempio per cucinare, versato nel rubinetto di cucina o nel wc inquina 1 milione di litri di acqua di falda) rappresentano un problema che deve essere affrontato seriamente a tutti i livelli per ridare all'ambiente e a tutti noi, animali compresi, che lo abitiamo, un

stato di salubrità che garantisce disponibilità idrica di qualità e mare pulito. Acqua, infine, in Italia è economia. Voce importante del nostro PIL se pensiamo che acqua salubre e pulita significa anche turismo di qualità sulle nostre spiagge, nei nostri laghi e sui nostri fiumi oltre che acqua per irrigazione, per allevamento, per alimentazione. Su tutti questi temi SIMA si impegna a dedicare un quotidiano lavoro, espresso con la massima energia, dalla ricerca scientifica al fund raising, affinché ogni aspetto annesso ed interconnesso al tema acqua sicura trovi spazio nell'agenda di politica, governo, Regioni, Istituzioni, Enti, Atenei, Aziende, media e soprattutto nella coscienza di ogni cittadino italiano. Perché è anche nell'essere virtuosi in ogni nostra azione quotidiana che possiamo concretamente contribuire al nostro benessere e a quello comune. acqua è molto più di un bene commercializzabile, è un elemento di vita e la grande sfida del futuro è gestire acqua in modo sostenibile creando nuovi equilibri tra risorse idriche, bisogni primari dell'uomo, sviluppo e ambiente, conclude Alessandro Miani.

- Terremoto di magnitudo 5.6 vicino all'Isola di Guam: Anello di Fuoco in allerta - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto di magnitudo 5.6 vicino all'Isola di Guam: Anello di Fuoco in allerta Un terremoto di magnitudo 5.6 si è verificato circa 87 km a sud-est del territorio di Guam nell'Oceano Pacifico, alle 00:26 (ora locale) A cura di Beatrice Raso 22 maggio 2018 - 12:49 terremoto guam anello di fuoco Un terremoto di magnitudo 5.6 si è verificato circa 87 km a sud-est del territorio di Guam nell'Oceano Pacifico, alle 00:26 (ora locale) di oggi, 22 maggio. Inizialmente era stata riportata una magnitudo di 6, che poi è stata abbassata all'attuale 5.6. Non sono state emesse allerte tsunami in seguito all'evento. Secondo il Servizio Geologico americano (USGS), il terremoto ha messo in allerta l'Anello di Fuoco, la temibilissima serie di linee di faglia che va dalla Nuova Zelanda alla costa orientale dell'Asia, passando per Canada e USA, fino alla punta meridionale del Sud America. Si ritiene che lungo l'Anello di Fuoco avvenga circa il 90% dei terremoti mondiali. A febbraio, il territorio di Guam è stato colpito da 4 terremoti di magnitudo 5.7, 5.4, 5.6 e 4.9 in un solo giorno. Il territorio ha 162.742 persone che vivono sull'isola, mentre le Isole Marianne Settentrionali, a nord di Guam, hanno una popolazione di 55.023. L'area è conosciuta per le sue spiagge tropicali e la vulnerabilità ai disastri naturali. La scossa di terremoto di magnitudo 5.2 di ieri nella regione di Guerrero, in Messico, contribuisce ad alimentare le paure riguardanti l'Anello di Fuoco.

- Alluvione Corigliano-Rossano del 2015, Coldiretti: finalmente in arrivo i pagamenti agli agricoltori - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alluvione Corigliano-Rossano del 2015, Coldiretti: finalmente in arrivo i pagamenti agli agricoltori" Gli eventi estremi sottolinea Molinaro presidente Coldiretti Calabria sono ormai una costante e una battaglia dagli importanti risvolti economici" A cura di Filomena Fotia 22 maggio 2018 - 13:13 Sono stati due giorni drammatici 11 e 12 Agosto 2015 per i Comuni di Corigliano Calabro e Rossano: alluvione verificatasi in piena estate, produsse tantissimi danni alle produzioni agricole con ettari ed ettari di terreno allagati ed invasi da detriti che devastarono agrumi ed uliveti. Un'ondata che spazzò via impianti di irrigazione e danneggiò la viabilità rurale e le stalle. Coldiretti insieme al Consorzio di Bonifica di Trebisacce, sin dalle prime ore partecipò ai soccorsi continuando nei giorni a seguire la rilevazione dei danni e ad assistere gli agricoltori nella loro segnalazione agli uffici periferici del Dipartimento Regionale all'Agricoltura. Sia pure con tempi lunghissimi, quasi tre anni riferisce Coldiretti la Regione in queste ore ha chiuso il procedimento amministrativo mettendo in pagamento risarcimenti a 154 agricoltori con un contributo di circa il 50% sui danni accertati e per un totale di circa 2 milioni di euro. Certamente un ristoro dovuto e necessario per gli agricoltori che hanno subito oltre quattromilioni di euro di danni e con la maggior parte che ha dovuto ricorrere alle banche per ripristinare la messa in produzione dei terreni e delle infrastrutture aziendali. Gli eventi estremi sottolinea Molinaro presidente Coldiretti Calabria sono ormai una costante e una battaglia dagli importanti risvolti economici che non consente cali di attenzione, pena la marginalizzazione di territori. Anche per questo va incentivata attraverso i Consorzi di Bonifica quella necessaria opera di regimazione delle acque con interventi specifici e lineari contro il dissesto idrogeologico.

- Inferno sull'autostrada, 3 morti carbonizzati - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Inferno sull'autostrada, 3 morti carbonizzati
A cura di AdnKronos
22 maggio 2018 - 16:05 [adn_mw2-640x240]
Vicenza, 22 mag. (AdnKronos) Tre morti carbonizzati. È il tragico bilancio di un gravissimo incidente stradale questa mattina poco dopo mezzogiorno sull'autostrada A31 poco dopo il casello di Albettonne-Barbarano in direzione Vicenza. Da una prima ricostruzione, una colonna di mezzi fermi per un precedente incidente avvenuto qualche centinaio di metri più avanti è stata tamponata da un camion. Dopo aver urto tre auto hanno preso fuoco. Il guidatore di una delle tre vetture è riuscito a scendere mentre due occupanti di un'auto e il conducente dell'altra sono rimasti bloccati. I vigili del fuoco di Lonigo e Vicenza hanno spento il rogo delle tre vetture, niente da fare purtroppo per gli occupanti. Il conducente riuscito a scendere dall'auto in fiamme è stato soccorso e portato in ospedale dal suo em 118. Quattro i feriti nel primo incidente dove sono intervenuti i vigili del fuoco di Este. Sul posto la polizia stradale e il personale ausiliario dell'autostrada. Chiuso il tratto autostradale dell'incidente.

- Maltempo, nubifragio e grandine a Foggia: "Gravi danni all'ortofrutta" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, nubifragio e grandine a Foggia: Gravi danni all'ortofrutta Bollettino di guerra in campagna, in particolare a Foggia, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Amendola, a causa di nubifragi improvvisi, violente grandinate associate a trombe d'aria. A cura di Antonella Petris 22 maggio 2018 - 17:39 [albero] Bollettino di guerra in campagna, in particolare a Foggia, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Amendola, a causa di nubifragi improvvisi, violente grandinate associate a trombe d'aria, secondo le prime segnalazioni degli agricoltori raccolte dalla Coldiretti di Foggia. Disastrosi gli effetti sugli ortaggi, sulle piantine di pomodoro appena trapiantate, sull'asparago a fine raccolta, sul grano che proprio in questo momento ha le cariossidi in piena maturazione e sulle ciliegie, con gli agricoltori che in pochi attimi si vedono azzerare le produzioni e al contempo subiscono un aumento dei costi a causa delle necessarie risemine, ulteriori lavorazioni, acquisto di piantine e sementi e utilizzo aggiuntivo di macchinari e carburante, denuncia il Presidente di Coldiretti Foggia, Giuseppe De Filippo sollecitando i rilievi in campo da parte dei tecnici dell'Assessorato all'Agricoltura in modo da accertare il danno. Intanto, attendiamo che la Giunta regionale dichiari lo stato di calamità per gli effetti sulle colture causati dal maltempo dei mesi scorsi. La Puglia convive da sempre con un vero e proprio paradosso idrico, da un lato dilaniata da annosi fenomeni siccitosi denuncia Coldiretti dall'altro e colpita da alluvioni, grandinate e piogge torrenziali. Siamo molto preoccupati per gli effetti di questa straordinaria ondata di maltempo aggiunge Marino Pilati, Direttore di Coldiretti Foggia con evidenti ripercussioni in campagna che vanno ad aggiungersi ai danni causati dal clima impazzito del marzo scorso. È stato potenziato il servizio di assistenza tecnica alle aziende per la difesa delle colture dalle avversità meteoriche e per il supporto alle scelte operative aziendali. D'altro canto il clima impazzito, ormai una costante in Puglia, determina aggiunge Coldiretti Puglia la maturazione precoce dei prodotti agricoli come mandorle e peschi in fiore a febbraio, mimose già pronte a dicembre e gennaio, maturazione contemporanea degli ortaggi in autunno e brusca variazione climatiche con ingenti danni in campagna.

- Maltempo, acquazzone nel Senigalliese: acqua e fango - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, acquazzone nel Senigalliese: acqua e fango Un violento e improvviso acquazzone si è abbattuto nel territorio tra Montemarignano, Senigallia e Ostra provocando disagi e allagamenti. A cura di Antonella Petris 22 maggio 2018 - 22:19 [senigallia-1] Un violento e improvviso acquazzone si è abbattuto nel territorio tra Montemarignano, Senigallia e Ostra provocando disagi e allagamenti. E successivamente nel primo pomeriggio: alcuni sottopassi tra la SS16 Adriatica e il lungomare a Marina di Montemarignano e Marzocca di Senigallia sono stati chiusi, perché allagati. Fango invece sulla strada provinciale 360 Arcevese in un tratto tra Senigallia e Ostra: sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento senigalliese per permettere in sicurezza la zona e la carreggiata stradale invasa da acqua e fango proveniente dai campi limitrofi. Evento che ha causato anche un tamponamento tra due vetture, per fortuna senza provocare feriti.

- Maltempo Sardegna: 1.5 milioni per le opere pubbliche danneggiate - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Sardegna: 1.5 milioni per le opere pubbliche danneggiate La Giunta Pigliaru ha stanziato 1,5 milioni di euro per nuovi interventi di ripristino e messa in sicurezza di opere pubbliche danneggiate da calamità naturali ed eventi atmosferici eccezionali. A cura di Antonella Petris 22 maggio 2018 - 22:28 [maltempo-sardegna-fiume-tirsi-640x310] La Giunta Pigliaru ha stanziato 1,5 milioni di euro per nuovi interventi di ripristino e messa in sicurezza di opere pubbliche danneggiate da calamità naturali ed eventi atmosferici eccezionali. In questo modo ha commentato l'assessore ai Lavori pubblici, Edoardo Balzarini, che ha proposto la delibera puntando a dare risposte immediate alle diverse criticità segnalate, a partire dal 2017 fino ai primi mesi di maggio 2018, dai diversi Enti locali. Sulla base delle richieste pervenute ha aggiunto l'assessore è stato stilato un elenco di opere che tiene conto dell'ordine cronologico di presentazione e della necessità di intervenire in tempi rapidi. Inoltre, per far fronte al maggior numero di segnalazioni, la Giunta ha deciso di finanziare un solo intervento per ogni soggetto richiedente per un importo massimo di 100 mila euro, così da poter realizzare almeno un primo lotto funzionale. Un'altra parte delle risorse disponibili, circa mezzo milione di euro, sarà invece destinata alla costituzione di un fondo di riserva per ulteriori problematiche che potrebbero insorgere nel 2018.

- Ondata rovente in arrivo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Ondata rovente in arrivoA cura di AdnKronos23 maggio 2018 - 07:01[adn_mw2-640x240]Roma, 23 mag. (AdnKronos) Arriva il caldo. Dopo un lungo periodo moltoinstabile sull Italia, gli ultimissimi aggiornamenti dei principali modelliconfermano a partire dalla metà di questa settimana,espansione dell altapressione che gli esperti de iLMeteo.it hanno ribattezzato Scipione. Ilpromontorio anticiclonico avanzerà da domani sul nostro Paese e gradualmente loconquisterà portando una maggiore stabilità e dunque tanto sole un po ovunque.Scipione sospingerà massearia calde e umide e di conseguenza i valoritermici inizieranno a salire un po su tutto lo stivale facendo schizzare itermometri ben al di sopra della media del periodo. Insomma ci attende unaprima vera ondata di calore e in molte città sembrerà di essere piombati inpiena estate, ma vediamo nel dettaglio le temperature previste nell ultimoweekend di maggio.Il clima sarà rovente un po su tutto il territorio nazionale, si registrerannoad esempio quasi 30a Milano e Roma, anche oltre a Bologna e a Firenze.Padova, Caserta e Catania e molte altre zone vedranno le temperature salirediffusamente sopra i 30 gradi, come per esempio a Trieste, Oristano, Ferrara ePrato; punte di 33a Bolzano e Taranto, ma in alcune aree più interne ipicchi di calore potranno essere anche superiori, raggiungendo i 34/35 C.Quanto durerà questo assaggio della bella stagione? Per ora è difficile dirlocon esattezza, ma pare cheanticiclone Scipione possa tenerci compagniaalmeno fino al primo weekend di giugno, quello che coinciderà con la Festadella Repubblica.

Inferno sull'autostrada, 3 morti carbonizzati

[Redazione]

Pubblicato il: 22/05/2018 16:05 Tre morti carbonizzati. E' il tragico bilancio di un gravissimo incidente stradale questa mattina poco dopo mezzogiorno sull'autostrada A31 poco dopo il casello di Albettono-Barbarano in direzione Vicenza. Da una prima ricostruzione, una colonna di mezzi fermi per un precedente incidente avvenuto qualche centinaio di metri più avanti è stata tamponata da un camion. Dopo aver urtato tre auto hanno preso fuoco. Il guidatore di una delle tre vetture è riuscito a scendere mentre due occupanti di un'auto e il conducente dell'altra sono rimasti bloccati. I vigili del fuoco di Lonigo e Vicenza hanno spento il rogo delle tre vetture, niente da fare purtroppo per gli occupanti. Il conducente riuscito a scendere dall'auto in fiamme è stato soccorso e portato in ospedale dal suo 118. Quattro i feriti nel primo incidente dove sono intervenuti i vigili del fuoco di Este. Sul posto la polizia stradale e il personale ausiliario dell'autostrada. Chiuso il tratto autostradale dell'incidente. Tweet Condividi su WhatsApp

Fuoco a motorini, evacuate 41 famiglie - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - PISA, 22 MAG - Una bravata o forse una vendetta. Lo scopriranno le indagini ma quel che è certo che l'incendio di alcuni motorini, intorno alle due della notte scorsa, a Pisa ha reso necessaria la temporanea evacuazione di uno stabile di cinque piani e il calore sprigionatosi dalle fiamme ha mandato in tilt i contatori costringendo l'azienda del gas a disattivare 41 utenze. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, carabinieri e polizia. Il Comune ha dato assistenza e trovato un appartamento a una famiglia che abita al primo piano e ha avuto il solaio compromesso dall'incendio. Il rogo si è sviluppato sotto un porticato e ha coinvolto anche i contatori del gas metano che alimentano gli appartamenti sovrastanti. Il denso fumo ha invaso il vano scala del condominio rendendo necessaria l'immediata evacuazione di decine di persone che a quell'ora stavano dormendo mentre il calore ha interessato il solaio dell'appartamento sovrastante il porticato rendendolo inagibile e gli occupanti, mamma e due figli.

Tour aiuti a animali si chiude a Arquata - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), 22 MAG - Arriva nel Piceno il tour di aiuto e di sostegno alimentare a favore degli animali terremotati che vivono nelle zone rosse del cratere, promosso dall'Associazione Cinofila Cave Canem di Porto Sant'Elpidio e da Almo Nature, azienda di pet food. Dopo aver visitato la provincia di Macerata e di Fermo, il progetto solidale itinerante si conclude nella zona simbolo del terremoto: Arquata del Tronto. "Abbiamo voluto a tutti i costi venire in questi territori. Tra permessi e autorizzazioni, è stata una vera sfida organizzare la consegna in quest'area, ma era impossibile non toccarla" spiega Costantino Finocchi, presidente dell'Associazione Cave Canem. La zona è presidiata dai Vvff, grazie al loro aiuto i volontari dell'associazione sono riusciti a entrare ad Arquata del Tronto e a consegnare nella cittadina e nelle frazioni una fornitura di mangime di 500 kg, una media di circa 4.000 pasti per cani e gatti donati da Almo Nature.

Scontro tra auto su A31, tre morti - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 22 MAG - Almeno tre persone sono morte in un'incidente stradale avvenuto sull'autostrada A31 all'altezza del comune di Albettonne, in provincia di Vicenza. Secondo le prime informazioni, tre sono le auto coinvolte, che si sono incendiate subito dopo lo scontro. I vigili del fuoco, intervenuti sul posto con diverse squadre, hanno estratto dalle lamiere tre corpi carbonizzati. L'autostrada è chiusa in direzione di Vicenza.

Scooter a fuoco dopo scontro Ss16,ferito - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - VASTO (CHIETI), 22 MAG - Incidente stradale poco dopo mezzogiorno sulla Statale 16 Adriatica nel territorio di Casalbordino (Chieti) nei pressi del bivio per il santuario della Madonna dei Miracoli. Ad avere la peggio F.Q., 28 anni di Trivento (Campobasso), che è stato sbalzato dal suo scooter Aeon 350 Urban che, a seguito dell'impatto con una Kia Sportage, ha preso fuoco. Il giovane ha ricevuto le prime cure mediche dai sanitari del 118 che, dopo aver constatato le fratture degli arti inferiori, hanno deciso il suo trasporto in elicottero al Santo Spirito di Pescara. Sono intervenuti i Vigili del fuoco dal distaccamento di Vasto, la polizia stradale e il personale dell'Anas per le operazioni di soccorso e la pulizia della sede stradale.

Maltempo: Regione stanzia 1,5 milioni - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 22 MAG - La Giunta Pigliaru ha stanziato 1,5 milioni di euro per nuovi interventi di ripristino e messa in sicurezza di opere pubbliche danneggiate da calamità naturali ed eventi atmosferici eccezionali. "In questo modo - ha commentato l'assessore ai Lavori pubblici, Edoardo Balzarini, che ha proposto la delibera - puntiamo a dare risposte immediate alle diverse criticità segnalate, a partire dal 2017 fino ai primi mesi di maggio 2018, dai diversi Enti locali". "Sulla base delle richieste pervenute - ha aggiunto l'assessore - è stato stilato un elenco di opere che tiene conto dell'ordine cronologico di presentazione e della necessità di intervenire in tempi rapidi". Inoltre, per far fronte al maggior numero di segnalazioni, la Giunta ha deciso di finanziare un solo intervento per ogni soggetto richiedente per un importo massimo di 100 mila euro, così da poter realizzare almeno un primo lotto funzionale. Un'altra parte delle risorse disponibili, circa mezzo milione di euro, sarà invece destinata alla costituzione di un fondo di riserva per ulteriori problematiche che potrebbero insorgere nel 2018. (ANSA).

Palazzolo, camion a fuoco sull'autostrada A4: rischia di esplodere

[Redazione]

Pubblicato il 22 maggio 2018 12:27 | Ultimo aggiornamento: 22 maggio 2018 12:27 [INS::INS]Camion in fiamme su A4 a Palazzolo rischia di esploderePalazzolo, camion a fuoco sull'autostrada A4: rischia di esplodereBRESCIA
Camion a fuoco sull'autostrada A4 nella zona di Palazzolo, indirezione Brescia, la mattina del 22 maggio. [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui, - Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] Il mezzopesante trasportava fenolo e rischia dunque di esplodere: i vigili del fuoco sono a lavoro per evitare il peggio. Al momento non si registrano feriti, ma solo traffico e caos per via della messa in sicurezza del camion. incendio è divampato intorno alle 9.55 del mattino di martedì e si sono registrati almeno 3 chilometri di coda tra Ponte Oglio e Rovato, in direzione Brescia. [INS::INS] Gli esperti dei vigili del fuoco dovranno infatti disarmare il carico di fenolo, un liquido infiammabile, che se raggiunto dalle fiamme potrebbe innescare una esplosione. [INS::INS] [INS::INS]

YOUTUBE Trieste, cisterna con ossigeno liquido si ribalta: autostrada chiusa per rischio incendio

[Redazione]

Pubblicato il 22 maggio 2018 13:48 | Ultimo aggiornamento: 22 maggio 2018 13:48 [INS::INS]Cisterna si ribalta a TriesteCisterna con ossigeno liquido si ribalta a Trieste: rischio incendioTRIESTE Un autocisterna che trasportava ossigeno liquido si è ribaltatasull accordo autostradale [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] nei pressi diTrebiciano, sull altipiano carsico alle spalle di Trieste.L incidente, avvenuto poco dopo le 17 di lunedì 21 maggio, ha reso necessaria la chiusura del raccordo autostostradale in entrambe le direzioni di marcia.Chiusura a oltranza, per il tempo necessario a ripristinare le condizioni di piena sicurezza.[INS::INS]Per scongiurare qualsiasi rischio incendio, sono arrivati da Venezia anche deirinforzi del gruppo di specialisti Nbc (Nucleare biologico chimicobatteriologico) dei vigili del fuoco Agenzia Vista di Alexander Jakhnagiev pubblica il video diffuso dagli stessi pompieri.[INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Incidente A13 Bologna-Padova: uomo si lancia dal cavalcavia, investito da un tir

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 22 maggio 2018 8:54 | Ultimo aggiornamento: 22 maggio 2018 8:54 [INS::INS]Incidente A13 Bologna-Padova: uomo si lancia dal cavalcavia, investito da un tirIncidente A13 Bologna-Padova: uomo si lancia dal cavalcavia, investito da un tirBOLOGNA Tragedia sull'autostrada A13 Bologna-Padova: un uomo è stato investito da un tir intorno alle 6.30 di martedì 22 maggio. [App di Blitz quotidiano, gratis, clicca qui, -Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] Stando alle prime ricostruzioni, sembra che la vittima si sia lanciata dal cavalcavia sovrastante l'autostrada. Il dramma si è consumato al km 13,5 in direzione Padova: il tratto compreso tra Bologna Interporto e Altedo è stato immediatamente chiuso al traffico e da poco riaperto. Sul posto sono intervenuti la Polizia Stradale e mezzi di soccorso. Il traffico è rimasto bloccato e si sono formati due km di coda. [INS::INS] Agli utenti che da Bologna sono diretti verso Padova si consiglia uscita a Bologna Interporto, proseguendo lungo la SP3 e tramite la SS64 Porrettana, per poi rientrare in autostrada ad Altedo. [INS::INS][INS::INS]

Vulcano ricoprì tutta la California di cenere 100 anni fa: per gli esperti torna il rischio

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 22 maggio 2018 16:57 | Ultimo aggiornamento: 22 maggio 2018 16:57 [INS::INS]ROMA Lassen Peak aveva continuato a brontolare per giorni scaricando rocce incandescenti lungo i pendii [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui, - Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] che sono arrivati alla vicina foresta che è andata in cenere. La lava si stava trasformando in un nuovo cratere che improvvisamente, esattamente 103 anni fa, esplose creando problemi che ancora oggi vengono ricordati in tutta la California. Il vulcano creò infatti una gigantesca nube che raggiunse un'altitudine di 30.000 piedi e che poteva essere vista da molto lontano, anche dalle città di Eureka e Sacramento, con le ceneri vulcaniche che viaggiarono fino a 300 chilometri di distanza, arrivando fino a Elko nel Nevada. Fu la prima eruzione vulcanica dalla fondazione degli Stati Uniti, e ultima fino a quella di Mount St. Helens che avvenne nello Stato di Washington nel maggio del 1980. Quanto accaduto è stato un promemoria per la California, minacciata sia dai terremoti, sia dai vulcani. A ribadirlo oggi in un articolo sul Los Angeles Times è anche Margaret Mangan, scienziata responsabile del California Volcano Observatory che lavora per conto della U.S. Geological Survey. Ci sono state 10 eruzioni in California negli ultimi mille anni, spiega la Mangan che aggiunge: Ogni anno, la possibilità di una grande eruzione vulcanica nello Stato è all'incirca uguale al rischio di un grave terremoto sulla faglia di San Andrea. Il pericolo da noi quasi dimenticato sono i nostri vulcani, ha aggiunto ancora John Parrish, un geologo che lavora in California. [INS::INS] Oltre a Lassen, ci sono in tutto otto regioni a rischio, che vanno dall'estremo nord dello Stato fino al confine con il Messico. In tutto, più di 19 milioni di californiani vivono all'interno di una zona pericolosa; tra di loro ci sono le persone che vivono e lavorano nella regione di Long Valley. Qui sorge la città di Mammoth Lakes nella contea di Mono, destinazione sciistica della California meridionale molto frequentata. A rischio sono anche le città di Mount Shasta e Weed che si trovano abbastanza vicine a dei vulcani e che potrebbero essere in pericolo in caso di eruzione. La maggior parte dei vulcani sono tuttavia lontani dalle grandi città della California. Attualmente, molti di questi producono calore che viene utilizzato per generare elettricità in quelle che sono le centrali geotermiche più produttive del mondo, come quella di Salton Buttes a 160 miglia a sud-est di Los Angeles e quella di Clear Lake Volcanic Field a 85 miglia a nord di San Francisco. Ma le eruzioni vulcaniche potrebbero avere ripercussioni che potrebbero interessare tutta la California. La cenere vulcanica potrebbe infatti bloccare aerei di linea costringendo centinaia di voli in servizio nella California del Nord a restare a terra. A seguire due immagini scattate 103 anni fa, che si riferiscono all'eruzione del Lassen Peak. [INS::INS] Gallery Vulcano ricoprì tutta la California di cenere 100 anni fa: per gli esperti torna il rischio Vulcano ricoprì tutta la California di cenere 100 anni fa [INS::INS] [INS::INS]

Legnano, investito e ucciso da un'auto in via Novara/ FOTO

[Redazione]

1 min Investimento mortale in via Novara
Legnano, investito e ucciso da un'auto in via Novara
Legnano, 22 maggio 2018 - Guidava la sua fiat 500 in via Novara in direzione Borsano la donna che alle 22 di martedì sera ha investito ed ucciso un uomo alato della strada. La 31enne non ha potuto frenare perchè si è trovata una persona in mezzo alla strada. Si tratterebbe di un extracomunitario di circa 40anni. La giovane è rimasta sotto choc per l'accaduto, ma illesa e non si sarebbe accorta di nulla fino al botto relativo all'investimento. L'uomo è stato sbalzato di qualche metro rispetto all'impatto col mezzo in un campo vicino. Sul posto la polizia stradale, la polizia locale e la protezione civile, oltre a un'ambulanza della croce rossa di Legnano che ha portato la donna in ospedale. Si sta lavorando per dare una identità alla persona deceduta. Investimento mortale in via Novara
Investimento mortale in via Novara
Investimento mortale in via Novara di CHRISTIAN SORMANI
Riproduzione riservata

Bollate, esplosione nella fabbrica di munizioni: quella strage dimenticata

[Redazione]

4 min Bollate (Milano), 23 maggio 2018 - "Ricordo che dopo aver frugato molto attentamente dappertutto per trovare i corpi rimasti interi, ci mettemmo a raccogliere i brandelli". Usa le parole di un giovanissimo Ernest Hemingway, il sindaco di Bollate Francesco Vassallo per presentare all'Archivio Storico dell'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano quell'esplosione cent'anni fa. Ledonne, il lavoro, la guerra, il Castellazzo, 1918-2018, calendario di celebrazioni per una tragedia dimenticata. Hemingway, volontario della Croce Rossa Internazionale in Italia, venne chiamato a prestare soccorso a seguito dello scoppio della fabbrica di munizioni Sutter&Thévenot a Castellazzo, avvenuta nel primo pomeriggio del 7 giugno 1918. "Un crudo incontro con la morte che segnerà lo scrittore per il resto della vita. Soprattutto per il fatto che la quasi totalità delle vittime erano giovani donne", dice il sindaco. Il bilancio è terribile: 59 morti, quasi tutte le operaie addette alla produzione fra i 13 e 29 anni. Trecento e più i feriti. "Era un giorno di paga", ricordano i pochi parenti delle vittime rintracciati per ricostruire le fila di questa tragedia che scivola in poche righe di cronaca nei giornali del tempo e troppo presto viene dimenticata. Lo scoppio è fra le più gravi tragedie sul lavoro della storia industriale italiana: la Sutter, 1.300 operai, era una delle più grandi fabbriche di armi del Paese. Ignoto le cause, sulla tragedia cadrà il silenzio per tutti questi anni. È solo grazie a un caso che la storia della fabbrica dimenticata di Bollate viene ora raccontata, piena di dettagli, documenti ritrovati. Due anni fa il parroco della chiesa di San Guglielmo a Castellazzo, padre Egidio Zoia, impegnato nella ricerca di documenti storici scopre in mezzo alla polvere il grande standard dei funerali. Da qui il progetto quell'esplosione cent'anni fa che subito viene riconosciuto fra gli anniversari di interesse nazionale dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. "La tremenda esplosione che sventrò il reparto di spedizioni dello stabilimento franco-svizzero Sutter&Thévenot, portandosi via i sogni e il futuro di 52 giovani operaie, è il nostro 8 marzo italiano", dice Lucia Albrizio, assessore alla Cultura e Pace del Comune di Bollate, annunciando i venti appuntamenti in programma da sabato al 10 giugno tra il Borgo del Castellazzo, il Parco delle Groane, la storica Villa Arconati ma anche il centro di Bollate con il municipio, le corti e il palazzo della biblioteca. "Momenti per ricordare e rendere omaggio alle giovani vittime dopo cento anni ma anche per riflettere su temi importanti come la dignità, i diritti, il lavoro, la giustizia, il sacrificio e il ruolo civile e sociale delle donne", conclude Albrizio. Ci sono Lella Costa e Philippe Daverio fra i nomi del cartellone delle celebrazioni, spettacoli teatrali, musicali e incontri. Il calendario completo è possibile consultarlo sul sito: immaginiememoria.it e sulla pagina Facebook [Quell'esplosione cent'anni fa](https://www.facebook.com/QuellEsplosioneCentAnniFa). di MONICA GUERCIRiproduzione riservata

Operai morti alla Lamina, la perizia: misteri e falle fatali

[Redazione]

4 min L'ingresso della Lamina spaOperai morti alla Lamina, consulenza: "Falle al sistema di sicurezza"L'ingresso della Lamina spaOperai morti alla Lamina, consulenza: "Falle al sistema di sicurezza"Carabinieri davanti alla Lamina SpaMilano, le anomalie nella strage alla LaminaSoccorsi dopoincidente nello stabilimento della Lamina Soccorsi dopol incidente nello stabilimento della LaminaStrage alla Lamina, un dolore che non passal soccorsi agli operai della Lamina in via Rho I soccorsi agli operai dellaLamina in via RhoOperai morti alla Lamina, nessuna perdita: mistero sull incidenteDue operai stremati subito dopoesplorazione Due operai stremati subito dopol esplosioneEsplosione in azienda a Bulgarograsso: 33 feriti, tre gravi / FOTOCarabinieri alla Lamina il giorno dell'incidente (Ansa) Carabinieri alla Laminail giorno dell'incidente (Ansa)Lamina, fabbrica dissequestrata: "Tornata operativa"Il corteo dei sindacati contro le morti sul lavoro Il corteo dei sindacaticontro le morti sul lavoroLamina, strumentazione del forno ai raggi X: caccia al guasto costato quattroviteUn momento della manifestazione organizzata dai sindacati (Ansa) Un momentodella manifestazione organizzata dai sindacati (Ansa)Morti sul lavoro, a Milano corteo dei metalmeccanici. Bandiere listate a luttoMilano, 23 maggio 2018 - Due misteri irrisolti e un duro attoaccusa neiconfronti dell azienda per le gravi lacune nei sistemi di sicurezza sul lavoro.Alla fabbrica Lamina, dove il 16 gennaio morirono quattro operai per unafuoriuscita di gas nella vasca di un forno per la lavorazione dei metalli, lacentralina che gestiva il sistemaallarme funzionava ma al momento dellatragedia era disabilitata. Chi e quandoaveva fatto? E soprattutto: perché?Secondo mistero. La valvola manuale del rubinetto del gas argon a servizio del forno dove persero la vita i quattro operai, è risultata con apertura non di un solo giro, come previsto dai normali trattamenti, ma addirittura di cinque.Perché?Difficile da scoprire. Tanto da non poter escludere neppure sospettiinquietanti. E non si hanno elementi per decidere se uno o altro degli eventi sia stato il risultato di un azione del Santamaria, del Barbieri (i due operai morti per primi, ndr) o di un terzo ignoto. Quel che è certo però -stando alla consulenza tecnica affidata dalla Procura all ingegner Muzio Gola e depositata ieri - è che alla Lamina mancavano le procedure di sicurezza per i rischi connessi all uso di gas argon per ingresso nell ambiente confinato della fossa e durante il lavoro al suo interno. E non erano nemmeno procedure di sicurezza sulla utilizzazione della centralina di allarme del livello di ossigeno, in particolare sulla gestione della funzione di attivazione dell allarme stesso. Gravi carenze del resto già rilevate insieme ad altre e contestate dall Ats, Agenzia tutela della salute, al titolare della Lamina spa Roberto Sanmarchi, difeso dall avvocato Roberto Nicolosi Petringa, indagato nell inchiesta per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose (altri due operai rimasero intossicati, ma si salvarono).Cosa accade esattamente quel maledetto martedì pomeriggio, dunque, si può solo ipotizzare. Si sa che tra le 15.30 e le 15.40 elettricista esterno Marco Santamaria, accompagnato dal dipendente Arrigo Barbieri si è diretto verso la zona del capannone in cui è sita la fossa del forno Ebner. Ma per quale guasto era stato chiamato se lì dentro - dopo la tragedia - tutto è risultato funzionante? È emerso che allarme, che doveva segnalare la presenza dell argon nella vasca del forno per la lavorazione dei metalli, suonò la mattina verso le 9.15 e venne poi spento, probabilmente da Barbieri, responsabile della produzione. Rimase disattivato da allora? Quanto alla valvola del gas trovata aperta a cinque giri, se fosse stata aperta dal mattino la fossa sarebbe stata completamente piena e quindi il Santamaria avrebbe avuto difficoltà già appena scesa la scala, come la ebbe Arrigo Barbieri. Si deve piuttosto ammettere che la valvola fosse stata aperta poco e che la fossa fosse solo parzialmente riempita di gas, conclude la consulenza disposta dai pm Gaetano Ruta e Maria Letizia Mocciaro. Ma perché aprire la valvola in quel modo proprio poco prima che intervenisse l elettricista? Certo è solo, secondo il consulente Gola, che la causa della morte delle altre due vittime, Giancarlo Barbieri e Giuseppe Setzu, intervenuti in soccorso dei compagni, è stata una gestione dell emergenza tecnicamente errata, condotta generosamente e con loro personale sacrificio ma in assenza di un piano, di direttive, di conoscenza del pericolo e della sua natura, di

unaddestramento, di adeguati dispositivi di protezione personale. di MARIO CONSANI Riproduzione riservata

Ciclista a terra nei boschi: soccorso dai vigili del fuoco

[Redazione]

2 min La Valletta Brianza (Lecco), 22 maggio 2018 Un ciclista di 51 anni martedì mattina è caduto mentre pedalava in mezzo ai boschi del Parco regionale della Valle del Curone, su un sentiero in località Malindo di Rovagnate de LaValletta Brianza. L'uomo, appassionato di mountain bike non è più riuscito a rialzarsi ma almeno è riuscito a chiedere aiuto e allertare i soccorritori. Per recuperarlo e assisterlo, oltre ai sanitari del 118 con i volontari della Crocerossa italiana di Merate, sono intervenuti anche i vigili del fuoco del distaccamento di Merate a bordo di un'autopompa e di una jeep in modo da avvicinarsi a lui il più possibile nonostante il terreno accidentato. Dopo essere stato raggiunto e dopo le prime cure i pompieri hanno portato in barella il ferito a forza di braccia fino all'ambulanza, una marcia di almeno un'ora e mezza di minuti. Infine il 51enne è stato trasferito in ospedale al San Leopoldo Mandic di Merate, dove è stato ricoverato per la frattura del bacino. Riproduzione riservata

Strage alla Lamina, consulenza: "Falle al sistema di sicurezza"

[Redazione]

2 min L'ingresso della Lamina spa
Strage alla Lamina, consulenza: "Falle al sistema di sicurezza"
Carabinieri davanti alla Lamina Spa
Milano, le anomalie nella strage alla Lamina
Soccorsi dopoincidente nello stabilimento della Lamina
Strage alla Lamina, un dolore che non passal soccorsi agli operai della Lamina in via Rho I soccorsi agli operai della Lamina in via Rho
Operai morti alla Lamina, nessuna perdita: mistero sull'incidente
Due operai stremati subito dopo esplosione
Due operai stremati subito dopol esplosione
Esplosione in azienda a Bulgarograsso: 33 feriti, tre gravi / FOTO
Carabinieri alla Lamina il giorno dell'incidente (Ansa)
Carabinieri alla Laminail giorno dell'incidente (Ansa)
Lamina, fabbrica dissequestrata: "Tornata operativa"
Il corteo dei sindacati contro le morti sul lavoro
Il corteo dei sindacaticontro le morti sul lavoro
Lamina, strumentazione del forno ai raggi X: caccia al guasto costato quattrovite
Un momento della manifestazione organizzata dai sindacati (Ansa)
Un momentodella manifestazione organizzata dai sindacati (Ansa)
Morti sul lavoro, a Milano corteo dei metalmeccanici. Bandiere listate a lutto
Milano, 22 maggio 2018 - Difetti tecnici e organizzativi hanno portato ad unacattiva gestione del rischio e gravi lacune nelle procedure di sicurezza e neisistemi di controllo. Ecco quanto è emerso dalla super consulenza depositataoggi e disposta dalla Procura di Milano nell'inchiesta sull'incidente avvenutolo scorso 16 gennaio nella fabbrica 'Lamina' Spa di Milano, dove unafuoriuscita di gas argon ha portato alla morte di quattro operai. Gliaccertamenti, in sostanza, hanno evidenziato che non c'erano sistemi disicurezza adeguati.
Divrese infatti le anomalie che erano emerse.allarme dell'impianto dellaLamina era funzionante ma non è scattato. Ci sono stati fin da subito dubbisull adeguatezza dei sistemi di sicurezza rispetto al tipo di impianto, unavasca del forno per la lavorazione dei metalli nello stabilimento in via Rho 9della Laminatoi Milanesi Nastri. I consulenti hanno vagliato attentamentel ipotesi di un guasto, di un eventuale malfunzionamento dei sensori in gradodi rilevare anomalie sulla base del livello di ossigeno nell'impianto. Nelforno si è sprigionatoargon, un gas inodore e insapore che ha saturatol ambiente. Una concentrazione talmente elevata che ha provocato la morte perasfissia dei quattro lavoratori, mentre altri due sono rimasti intossicati inmodo lieve. Inoltre, l'impianto dove si è verificatoincidente non eraobsoleto, e non sarebbero state riscontrate macroscopiche carenze nellamanutenzione. Riproduzione riservata

Bacoli, fiamme in un deposito in via Bellavista: area sequestrata

[Redazione]

BACOLI A fuoco questa mattina un deposito all'aperto in una traversa di via Bellavista: in fiamme cassette in plastica e la parte anteriore e interna di un camion in sosta, una moto. L'incendio, in base ad una prima ricostruzione delle forze dell'ordine, sarebbe stato innescato da un rogo di sterpaglie. Sul posto sono giunti subito gli agenti di polizia municipale seguiti dai carabinieri delle stazioni di Bacoli e Monte di Procida, tre squadre di vigili del fuoco impegnati ad evitare che il rogo si propagasse alle abitazioni contigue. L'area, estesa su cento metri quadrati, è stata sottoposta a sequestro e dovrà essere bonificata dal titolare del deposito. Una nube di fumo nero, sollevata sul quartiere periferico, è stata visibile dai Comuni limitrofi fino all'ospedimento. Si esclude un fenomeno di autocombustione spiega il comandante della polizia municipale, Maria Alba Leone sono in corso tutti gli accertamenti del caso. Il sequestro è un atto dovuto di polizia giudiziaria finalizzato alla bonifica dell'area. Martedì 22 Maggio 2018, 11:53 - Ultimo aggiornamento: 22-05-2018 11:53 RIPRODUZIONE RISERVATA

Campania, nuova allerta meteo: - temporali in arrivo da stasera

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità meteo di colore giallo per piogge e temporali su tutto il territorio regionale. A partire dalle 20 e fino alle 8 di domani mattina si prevedono possibili locali rovesci e temporali di moderata intensità. Possibili raffiche di venti nei temporali. L'allerta - si legge in una nota della Protezione civile - è gialla per il rischio idrogeologico da temporali che saranno caratterizzati da una incertezza previsionale e rapidità di evoluzione, con possibili danni alle coperture e strutture provvisorie dovuti a raffiche di vento e fulminazioni. Tra i rischi si segnalano: ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; allagamenti di locali interrati e di quelli a pianterreno; scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche; contraccimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; occasionali fenomeni franosi superficiali legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, in bacini di dimensioni limitate. Martedì 22 Maggio 2018, 12:22 RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto prende fuoco in autostrada dopo lo schianto, tre persone morte carbonizzate

[Redazione]

Incidente mortale a Vicenza. Almeno tre persone sono morte carbonizzate nello schianto avvenuto poco dopo le 12.30 sull'autostrada A31 all'altezza del comune di Albettono, in provincia di Vicenza. [vicenza] Secondo le prime informazioni, tre sono le auto coinvolte, che si sono incendiate subito dopo lo scontro. I vigili del fuoco, intervenuti sul posto con diverse squadre, hanno estratto dalle lamiere tre corpi carbonizzati. L'autostrada è chiusa in direzione di Vicenza. [vicenza]

Senigallia, bomba d'acqua. Allagamenti e disagi

[Redazione]

2 min Senigallia, 23 maggio 2018 - Bombaacqua si abbatte sul senigalliese e in pochi minuti strade e sottopassi si allagano. E tornata la paura nel primopomeriggio di ieri a causa di un violento nubifragio che si è abbattuto sulla spiaggia di velluto. Seppure acquazzone è stato di rapido passaggio, intensità delle precipitazioni hanno provocato allagamenti e smottamenti. La zona più colpita è quella ovest e sud della città fino a Marina di Montemarciano. La pioggia è iniziata a cadere intorno alle 13 anche se a singhiozzo, alternando sprazzi di sole a grossi goccioloni. Poi, tra le 13,45 e le 14,30 è arrivato il nubifragio. Una vera e propria bombaacqua ha completamente allagato la statale Adriatica sud nel tratto tra Marzocca e Marina di Montemarciano. I sottopassi che conducono al lungomare sono stati chiusi. Sul posto sono subito arrivati i Carabinieri e pattuglie della Polizia Municipale per interdire gli accessi allitorale e monitorare la circolazione lungo la statale. Proprio qui la situazione, considerato orario di punta, è risultata particolarmente difficile. Fortunatamente il passaggio dell'intenso acquazzone è stato piuttosto rapido. Alle 15,30 i sottopassi erano ancora chiusi ma la pioggia ha smesso di cadere. Un altro allarme è scattato anche lungo la provinciale Arceviese, nel tratto tra Bettolle e Casine di Ostra. Qui abbondante pioggia caduta in pochi minuti ha provocato alcune frane e smottamenti tanto da rendere la provinciale Arceviese alquanto difficoltosa nella percorrenza. Durante i minuti di pioggia più intensa, intorno alle 15, un'auto condotta da una ragazza, è scivolata, probabilmente proprio a causa del fango, ed ha tamponato l'auto che la precedeva all'altezza della discoteca Megà. Fortunatamente la ragazza non è rimasta ferita ma ha riportato solo lievi escoriazioni. Riproduzione riservata

Schianto con un camion, mamma muore dopo una settimana di agonia

[Redazione]

2 min San Severino (Macerata), 22 maggio 2018 Troppo gravi le lesioni riportate inseguito al terribile incidente che aveva visto coinvolta martedì scorso. Ilaria Raggi, 44enne di San Severino, si è spenta questa mattina all'ospedale di Torrette, ad Ancona. Martedì scorsa, di mattina, stava viaggiando sulla sua Toyota Yaris lungo la strada provinciale Murattiana: infatti, dopo più di un anno vissuto nell'area camper di San Severino dopo aver perso l'appartamento per il terremoto, aveva qualche mese trascorso in una casa a Passo di Treia. E proprio da lì proveniva, in direzione di Tolentino. Con lei suo figlio di 12 anni, che stava accompagnando a scuola. Poi sarebbe andata a lavorare. Per cause sconosciute la donna, di fronte all'ex casa cantoniera in contrada Cisterna, si è schiantata con un camion che trasportava un bobcat. L'auto è finita sulla scarpata al limite della carreggiata, dove è stata centrata da un furgone Ducato, che proveniva dalla stessa direzione. Due le elicotteri intervenuti per mamma e figlio, che sono stati estratti dalle lamiere dai vigili del fuoco di Tolentino e fin da subito le condizioni della donna sono apparse molto gravi. Il figlio è stato dimesso dopo pochi giorni, mentre la donna era tenuta in coma farmacologico ed è stata più volte operata. Tuttavia le conseguenze dell'incidente erano troppo gravi e dopo una settimana, stamattina si è spenta. Gaia Gennaretti Riproduzione riservata

Arquata, cibo per animali terremotati. Consegnati 4mila pasti / FOTO

[Redazione]

3 min Il gruppo di volontari Arquata, cibo per animali terremotati: consegnati 4mila pasti Arquata (Ascoli), 22 maggio 2018 - Tappa nel Piceno per il tour di aiuto e sostegno alimentare a favore degli animali terremotati. Iniziativa è promossa dall'associazione cinofila Cave Canem di Porto Sant'Elpidio e da Almo Nature, azienda di pet food che produce alimenti utilizzando ingredienti di qualità. Dopo aver visitato la provincia di Macerata e di Fermo, il progetto solidale itinerante si è concluso domenica nella zona simbolo del terremoto: Arquata. Abbiamo voluto a tutti i costi venire in questi territori, quelli in assoluto più colpiti dal sisma. Tra permessi e autorizzazioni, è stata una vera sfida organizzare la consegna in quest'area, ma era impossibile non toccarla - spiega Costantino Finocchi, presidente dell'associazione -. Questa è ancora una zona di guerra con lo spettro del terremoto. I volontari hanno consegnato nelle zone di Arquata, Pescara del Tronto e in tutte le piccole frazioni circostanti, una fornitura di mangime pari a 500 chili, una media di circa 4.000 pasti per cani e gatti donati da Almo Nature. In questa zona del Piceno prima del sisma si viveva di poco, piccola agricoltura e piccola economia montana di allevamento e formaggi. Ora non più, ma le persone non possono abbandonare quel poco rimasto. Iniziativa si propone di portare sostegno non solo ai centri Sae (soluzioni abitative di emergenza), ma di raggiungere anche le persone che vivono coi loro animali nelle tantissime frazioni circostanti, numerose e piccolissime e dimenticate perché difficilmente raggiungibili. Con quest'ultima consegna abbiamo raggiunto l'inferno nel pieno cratere. Oltre alla realizzazione delle casette si sono spostate poche pietre e le continue scosse non aiutano i lavori commenta Camila Arza Garcia, inviata solidale di Almo Nature. Si respira aria di rassegnazione e disperazione perché per le persone è difficile trovare la speranza di un futuro, in una zona che non si sa ancora se potrà tornare a vivere. In tanti sono andati via e hanno abbandonato tutto, inclusi gli animali. È importante far vedere che è qualcuno pronto ad aiutare e a dare il proprio contributo per donare un po' di speranza. Stiamo portando la nostra solidarietà a chi resiste ed è rimasto insieme al proprio compagno animale. Pensiamo e agiamo dal punto di vista degli animali, per questo per noi importante è sfamarli e agire sulle emergenze con LoveFood. Un volontario In azione Un volontario In azione Un volontario In azione Riproduzione riservata

Ascoli, viabilità post terremoto: strade riaperte e nuovi cantieri

[Redazione]

4 min La strada provinciale "Colle" FOTO / Le aree di intervento Ascoli, 22 maggio 2018 Viabilità post sisma, la Provincia fa il punto: riaperti alcuni tratti, attivati nuovi cantieri e avviate procedure di appalto. È stata disposta la riapertura al traffico della Provinciale numero 20 Colle dal Km. 8+000 al Km 8+850 a seguito della realizzazione da parte dell'Anas dei previsti interventi di disgaggio, consolidamento del versante e ripristino delle reti paramassi. L'ordinanza consente di avvicinarsi ulteriormente al centro abitato e restituisce alla collettività un ulteriore importante tratto di questa arteria. Al via i lavori sulla Provinciale n. 119 Tallacano: attivato il cantiere per la messa in sicurezza della strada mediante la realizzazione di reti e barriere paramassi. L'importo dei lavori è di oltre 1 milione e 500 mila euro e prevede l'esecuzione delle opere in 120 giorni. Importanti novità riguardano anche la Provinciale n. 64 Nursina: sono stati infatti assegnati i lavori per la sistemazione definitiva del tratto che va da Capodacqua all'innesto con la Statale n. 685 Delle Tre Valle Umbre. Questa settimana partiranno i lavori dell'ammontare di 2 milioni di euro che prevedono la messa in sicurezza del costone a monte attraverso reti corticali in aderenza e il consolidamento a monte del corpo stradale con paratie di micropali. Inoltre dovrebbero concludersi a fine giugno i lavori definitivi per la messa in sicurezza del tratto compreso dal Km. 0+000 al Km. 2+500 per un importo complessivo di circa 996 mila euro. Sempre con riguardo a questa arteria strategica per la mobilità montana, sono in fase di appalto gli interventi di sistemazione dell'ultimo tratto della strada, quello che va dall'intersezione con la Statale n. 685 fino al traforo di Forca Canapine. Si tratta di un intervento molto complesso e dell'importo di circa 11 milioni di euro con avvio del cantiere previsto a settembre. Sono in pieno svolgimento da alcune settimane, infine, i lavori di sistemazione della Provinciale n. 93 Venarottese in due distinti tratti con la realizzazione a monte di reti di protezione massi e opere di consolidamento a valle. In questo caso, l'importo dei lavori è di circa 1 milione e 580 mila euro. Pur nella comprensibile complessità degli iter richiesti dalla normativa, prosegue in maniera articolata e diffusa la realizzazione delle opere del cospicuo pacchetto di interventi di ripristino post sisma previsti nel primo e secondo stralcio individuato dall'Amministrazione Provinciale con soggetto attuatore Anas. Evidenzia il presidente della Provincia Paolo D'Erasmo l'impegno della Provincia, in piena sinergia con Anas, i comuni e gli altri enti interessati, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze tecniche e procedurali è quello di continuare con determinazione a far fronte alle enormi necessità infrastrutturali del territorio e dare soluzioni a nodi ancora aperti sul sistema della viabilità. L'Amministrazione Provinciale ha inoltre espresso vicinanza e solidarietà nei confronti dei tre operai che sono stati recentemente coinvolti nell'incidente sul lavoro avvenuto in uno dei numerosi cantieri post sisma ribadendo l'importanza della sicurezza sui luoghi di lavoro, priorità assoluta da tutelare. La strada provinciale "Venarottese" La strada provinciale "Venarottese" Riproduzione riservata

Imola, il gelo del Buran mette a rischio il raccolto delle albicocche

[Redazione]

3 min Imola, 23 maggio 2018 Si capiva già al primo sguardo che le colture del nostro Circondario Imolese, specialmente albicocco, erano fortemente compromesse a causa del gelo di Buran (i giorni gelidi tra le fine di febbraio e inizio di marzo, ndr). Oggi si fanno i conteggi dei danni. E sono numeri da paura: rivela la Cia, Confederazione italiana agricoltori. Fino al 100% di danno su alcuni impianti scrive l'associazione di categoria dal 70% al 90% in molti altri. Lo dicono non fantomatiche ricerche di mercato, ma i tecnici della Regione Emilia Romagna che in questi giorni si sono recati in alcune aziende danneggiate. Il presidente di Cia Imola, Giordano Zambrini, si dice molto preoccupato per la tenuta economica di queste aziende e assicura che si attiverà per tutelarle. Ci troviamo nuovamente con il reddito delle aziende agricole messo a dura prova sottolinea il dirigente di Cia ma anche le ripercussioni sull'indotto saranno significative in quanto in alcune zone il raccolto è stato compromesso totalmente. Il danno di quest'anno si aggiunge a quelli del 2017: sottolinea il fatto spiega infatti Zambrini che queste aziende sono quelle già duramente colpite dalle grandinate dello scorso anno e dalla siccità. Il presidente continua affermando che l'Unione Europea prevede sì lo strumento assicurativo come arma a difesa delle colture colpite dalle calamità atmosferiche, ma tale strumento è alquanto farraginoso e complicato, senza tener conto dei programmi informatici che molto spesso fanno fatica ad entrare a regime. Va anche detto che a fine febbraio, epoca del Buran, le coperture assicurative non erano ancora pronte. Solo un provvedimento normativo conclude Zambrini potrebbe far sì che si superi questa situazione paradossale che non favorisce, da parte delle imprese, il ricorso all'assicurazione. Ci attiveremo con tutte le forze politiche affinché vengano messi in campo gli strumenti possibili volti alla salvaguardia dei bilanci delle aziende colpite dal gelo. Riproduzione riservata

Ondata rovente in arrivo

[Redazione]

Roma, 23 mag. (AdnKronos) - Arriva il caldo. Dopo un lungo periodo molto instabile sull'Italia, gli ultimissimi aggiornamenti dei principali modelli confermano a partire dalla metà di questa settimana, l'espansione dell'alta pressione che gli esperti de ilMeteo.it hanno ribattezzato 'Scipione'. Il promontorio anticiclonico avanzerà da domani sul nostro Paese e gradualmente lo conquisterà portando una maggiore stabilità e dunque tanto sole un po' ovunque. Scipione sospingerà masse d'aria calde e umide e di conseguenza i valori termici inizieranno a salire un po' su tutto lo stivale facendo schizzare i termometri ben al di sopra della media del periodo. Insomma ci attende una prima vera ondata di calore e in molte città sembrerà di essere piombati in piena estate, ma vediamo nel dettaglio le temperature previste nell'ultimo weekend di maggio. Il clima sarà rovente un po' su tutto il territorio nazionale, si registreranno ad esempio quasi 30 a Milano e Roma, anche oltre a Bologna e a Firenze. Padova, Caserta e Catania e molte altre zone vedranno le temperature salire diffusamente sopra i 30 gradi, come per esempio a Trieste, Oristano, Ferrara e Prato; punte di 33 a Bolzano e Taranto, ma in alcune aree più interne i picchi di calore potranno essere anche superiori, raggiungendo i 34/35 C. Quanto durerà questo assaggio della bella stagione? Per ora è difficile dirlo con esattezza, ma pare che l'anticiclone Scipione possa tenerci compagnia almeno fino al primo weekend di giugno, quello che coinciderà con la Festa della Repubblica.

Vicenza: doppio incidente sulla A31, 3 morti carbonizzati, 5 feriti

[Redazione]

Vicenza, 22 mag. (AdnKronos) - Poco dopo mezzogiorno, i vigili del fuoco sono intervenuti per un grave incidente stradale con sviluppo incendio in autostrada A31 poco dopo il casello di Albettono-Barbarano in direzione Vicenza: tre persone decedute carbonizzate, sei mezzi coinvolti. Da una prima costruzione una colonna di mezzi fermi per un precedente incidente accaduto qualche centinaio di metri più avanti è stata tamponata da un camion. Dopo l'urto tre auto hanno preso fuoco. Il guidatore di una delle tre vetture è riuscito a scendere mentre due occupanti di un'auto e il conducente dell'altra sono rimasti bloccati. I pompieri di Lonigo e Vicenza hanno spento il rogo delle tre vetture, niente da fare purtroppo per gli occupanti. Soccorso e portato in ospedale dal suem 118 il conducente, riuscito a scendere dall'auto in fiamme. Illeso il guidatore di un'altra auto e il conducente del furgone cassonato e autista del camion. Quattro i feriti sul primo incidente dove sono intervenuti i vigili del fuoco di Este. Sul posto la polizia stradale e il personale ausiliario dell'autostrada. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono ancora in atto. Chiuso il tratto autostradale dell'incidente.

Inferno sull'autostrada, 3 morti carbonizzati

[Redazione]

Vicenza, 22 mag. (AdnKronos) - Tre morti carbonizzati. E' il tragico bilancio di un gravissimo incidente stradale questa mattina poco dopo mezzogiorno sull'autostrada A31 poco dopo il casello di Albettono-Barbarano in direzione Vicenza. Da una prima ricostruzione, una colonna di mezzi fermi per un precedente incidente avvenuto qualche centinaio di metri più avanti è stata tamponata da un camion. Dopo aver preso fuoco, tre auto hanno preso fuoco. Il guidatore di una delle tre vetture è riuscito a scendere mentre due occupanti di un'auto e il conducente dell'altra sono rimasti bloccati. I vigili del fuoco di Lonigo e Vicenza hanno spento il rogo delle tre vetture, niente da fare purtroppo per gli occupanti. Il conducente riuscito a scendere dall'auto in fiamme è stato soccorso e portato in ospedale dal suo 118. Quattro i feriti nel primo incidente dove sono intervenuti i vigili del fuoco di Este. Sul posto la polizia stradale e il personale ausiliario dell'autostrada. Chiuso il tratto autostradale dell'incidente.

Previsioni meteo, rischio piogge alluvionali e neve sotto i 1.000 metri

[Redazione]

4 min Previsioni meteo, il ritorno della pioggia a novembre (foto d'archivio iStock) Ottobre, il più secco degli ultimi 60 anni Torino Le più belle città da visitare in Italia in inverno Gelate mattutine Previsioni meteo, sole e freddo. Verso gli 0 gradi di notte. "Piogge forti dal 5 novembre" image image Incendi in Piemonte, situazione in lento miglioramento TRAMONTO_26403649_185911 TRAMONTO_26403649_185911 Tramonto da favola sull'Italia. E il web impazzisce Milano, 2 novembre 2017 - Finalmente arrivano pioggia e neve: previsioni meteo ormai definitive, almeno sugli aspetti generali. Sarà forse anche troppa l'acqua che cadrà in una volta sola. C'è infatti il rischio concreto di nubifragi, che arriveranno in molte zone dopo un lunghissimo periodo di siccità. Sabato in prevalenza stabile e domenica piogge anche forti al Nord, in Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche: il prossimo weekend sarà quindi bello solo a metà - dice il Centro Epsom Meteo - a causa dell'arrivo di una perturbazione Nord Atlantica che porterà anche a neve sulle Alpi, lunedì anche al di sotto dei 1.000 metri. "Fino a sabato - spiegano - l'alta pressione terrà lontane dall'Italia le perturbazioni e il tempo risulterà quindi in prevalenza soleggiato, con poche nuvole e ancor meno piogge. Domenica, invece, è previsto l'arrivo di un'intensa perturbazione, con il ritorno di piogge anche di forte intensità al Nord, regioni centrali tirreniche e Sardegna". MAPPA: il deficit di piogge di ottobre Emergenza #siccità, fino al 100% di pioggia in meno <https://t.co/1panEv2vof> #allertameteo #sapevatelo pic.twitter.com/S8dWmHMUpI 3B Meteo (@3Bmeteo) 2 novembre 2017 Previsioni meteo, verso il maltempo. Ottobre, il più secco degli ultimi 60 anni La fase di maltempo, sempre secondo le previsioni del Centro Epsom Meteo, potrebbe poi protrarsi anche all'inizio della prossima settimana coinvolgendo quasi tutto il Paese. "In particolare è probabile - aggiungono - che la perturbazione lasci in eredità un vortice di bassa pressione capace di portare altre piogge nelle giornate di lunedì e martedì, con temperature che caleranno anche al Centro Sud. Cadrà la neve sulle Alpi, domenica a quote piuttosto elevate, lunedì anche al di sotto dei 1000 metri su quelle occidentali. Nevicate sono attese anche sull'Appennino settentrionale intorno a 1.000-1.200 metri di quota". Un autunno dunque che all'improvviso si traveste da inverno. Meteo ITALIA: venti forti e mareggiate nel weekend @ilmeteoit <https://t.co/MGeEt6gY7a> pic.twitter.com/M6wi6qUD0Q IL METEO.it (@ilmeteoit) 2 novembre 2017 "Dopo un mese di ottobre in cui le grandi piogge hanno snobbato l'Italia, finalmente è in arrivo la prima vera perturbazione di stampo autunnale con piogge organizzate e ben distribuite su gran parte del territorio nazionale", spiega il meteorologo Daniele Berlusconi di 3bmeteo.com, che prosegue: "Nei prossimi giorni in Europa transiterà un 'onda atlantica' che attraverserà il Continente da Ovest verso Est e determinerà l'approfondimento di un'area di bassa pressione proprio sull'Italia. Seppur i primi disturbi cominceranno a farsi sentire anche nei prossimi giorni con qualche debole pioggia su Liguria e settori tirrenici, le precipitazioni più organizzate arriveranno da sabato sera a partire dal Nord Ovest. Domenica si approfondirà un vortice di bassa pressione sul Nord Italia, responsabile di una giornata perturbata con piogge diffuse, anche di moderata-forte intensità e a carattere temporalesco su tutto il Settentrione, sulle regioni centrali tirreniche e in Sardegna. Non si possono purtroppo escludere anche fenomeni localmente molto abbondanti e a carattere alluvionale, tipici della stagione autunnale". 3bmeteo.com, in focus sul sito, prevede accumuli nevosi tra i 20 e i 50 centimetri a 2.000 metri di quota. Domenica torna la #neve sulle Alpi!????? <https://t.co/lfzOZFDbrf> #meteo pic.twitter.com/TTIdH1nInB 3B Meteo (@3Bmeteo) 2 novembre 2017 Le più belle città da visitare in Italia in inverno Riproduzione riservata

Somalia, le inondazioni, le vittime e le devastazioni provocate dal ciclone Sagar

[Redazione]

ROMA -enorme continente africano - scrive Shukri Said nel suo Blog su MondoSolidale - sa mettere in scena anche sconvolgimenti meteorologici impressionanti. La il Somaliland ha dovuto sopportare le tragiche conseguenze del ciclone tropicale Sagar, con venti a 100 km orari. Almeno 15 persone sono rimaste uccise dagli effetti delle piogge torrenziali, che hanno prodotto devastazioni ovunque, sebbene cadute su regioni desertiche. Dal 1966, quando è iniziato il controllo satellitare dei cicloni sull'Oceano Indiano, si sono rilevati solo due precedenti nel Golfo di Aden: quello denominato 1A nel 1984 e quello chiamata Megh nel novembre 2015. Il bilancio, al momento, è di 772.500 persone colpite dalle inondazioni, con oltre 229.000 sfollati. Sagar è arrivato dapprima fra lo Yemen e il Puntland passando sull'isola di Socotra, dichiarata nel 2008 patrimonio dell'umanità dall'Unesco, amministrata dallo Yemen da duecento anni, ma occupata all'inizio di maggio scorso dalle truppe degli Emirati Arabi Uniti, nell'ambito della guerra civile in Yemen. Piogge eccezionali che hanno colpito i più vulnerabili. Tutto ciò, mentre Città del Capo raziona acqua e da febbraio scorso circa 4 milioni di abitanti hanno il divieto di consumarne più di 50 litri al giorno a persona, tanto che si pensa di risolvere il problema trainando gli iceberg dall'Antartico alle spiagge del Sudafrica, come sostiene Nick Sloane, esperto di soccorso marittimo che ha contribuito alle operazioni di rimozione della Costa Concordia. Il ciclone si è poi spinto fino alla regione Awdal, quella più a ovest del Somaliland, giungendo sino a Gibuti ed espandendosi a Sud fino alla capitale Mogadiscio, finita letteralmente sott'acqua. Nella regione di Awdal, in cui le piogge annuali, secondo le statistiche, arrivano appena a 160 mm, ci sono state 15 vittime, e molte altre sono segnalate come disperse, stando a quanto diffuso dal governatore dell'area, Abdirahman Ahmed Ali. A Berbera, nella limitrofa regione di Saxil, sempre nel Somaliland, una persona è deceduta, ma il bilancio è ancora provvisorio e il numero delle vittime potrebbe aumentare man mano che si raggiungono le aree più remote. A tutto ciò si aggiungono le migliaia di capi di bestiame perduti, travolti dalle inondazioni. I raccolti distrutti. Il maggior numero di perdite umane si è avuto nella città di Baki. Mohamed Ahmed Ateye, capo del suo Consiglio distrettuale, ha riferito a Voice of America che 41 case sono state distrutte nella città, di altre 30 crollate nella vicina città di Harirad e di 140 fattorie rase al suolo. "Le inondazioni hanno distrutto il raccolto, le attrezzature agricole e i ponti sono stati spazzati via dopo 17 ore di pioggia", ha aggiunto Ateye. A Mogadiscio il Sindaco Abdirahman Osman Yerisow, nel corso di una conferenza stampa ha riferito di almeno sei morti, 300 case crollate e altrettante sott'acqua. Secondo le Nazioni Unite, forti piogge continuano a cadere attraverso la Somalia e gli altipiani etiopici. Sono straripati, travolgendo i raccolti e il bestiame, anche i due fiumi Shabelle e Juba nel centro sud della Somalia. Il Presidente Mohamed Abdullahi Mohamed ha dichiarato lo stato di calamità nazionale. Migliaia di persone coinvolte. L'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari ha affermato che migliaia di persone sono state colpite dalle inondazioni, dagli sfollati e dalla distruzione delle infrastrutture sulla scia di Sagar. Il ciclone ha peggiorato la situazione umanitaria nei due stati e nelle regioni contese, che hanno sperimentato una lunga siccità risalente fin dal 2015, lasciandoli particolarmente inclini a inondazioni improvvise nel periodo immediatamente successivo a forti piogge. Puntland e Somaliland sono stati coinvolti in conflitti nella controversa regione di Sool, per oltre 10 anni. La scorsa settimana, decine di persone sono state uccise negli scontri tra le truppe delle due parti. A causa della disputa sulle regioni di Sool e Sanaag e la mancanza di accesso ad alcune aree colpite dopo la distruzione delle strade, impedisce per ora di valutare l'entità del danno. Sono calcolati a 80 milioni i danni subiti. Il governo somalo e l'Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari hanno lanciato un appello per raccogliere 80 milioni di dollari da destinare alla popolazione alle prese con i danni provocati dalla violentissima pioggia degli ultimi giorni. Le più violente precipitazioni degli ultimi 30 anni hanno creato una situazione d'emergenza nel centro e nel sud del paese. Il quadro generale appariva già complesso all'inizio dell'anno, quando si stimavano

indispensabili aiuti per 1,5 miliardi per assistere la popolazione colpita da siccità e conflitti. Intanto raddoppia la pirateria. Tra il 2016 e il 2017 il numero di incidenti di pirateria al largo delle coste somale è raddoppiato: lo rivela un rapporto annuale elaborato dalla fondazione One Earth Future. "Le attività di pirateria nel 2017 mostrano chiaramente che i gruppi piratimantengono la loro capacità di organizzare e attuare attacchi contro navi che transitano nella regione (dell'Africa Orientale, ndr)" ha affermato in una nota Maisie Pigeon, l'autore principale del rapporto. "Gli incidenti in questo spazio marittimo hanno rappresentato un ulteriore rischio per le spedizioni in transito nel Golfo di Aden e nel Mar Rosso" prosegue il comunicato. "Ora c'è un'ampia gamma di minacce alle spedizioni vicino al Corno d'Africa, che sono state complicate dal conflitto e dall'instabilità nello Yemen" aggiunge Phil Belcher, direttore di Intertanko, l'associazione di categoria che riunisce i proprietari indipendenti di navi cisterna. "Stiamo consigliando ai nostri membri di prendere in considerazione una valutazione di sicurezza più completa per tenere conto di altre minacce, oltre alla pirateria tradizionale, che scaturiscono dal conflitto regionale nello Yemen". Nella nota si legge ancora: "Nonostante le contromisure prese dagli stati costieri e dalle compagnie per la sicurezza marittima, la pirateria continua a minacciare il Golfo di Guinea". (Gif/Dire) 17:43 22-05-18 NNNN Un attentatore suicida di auto del gruppo islamico somalo al Shabaab ha colpito un convoglio militare fuori da Mogadiscio martedì, causando un numero sconosciuto di morti, un agente di polizia e il portavoce del gruppo ha detto a Reuters. L'attacco contro un convoglio militare di passaggio si è verificato ad Afgoye, un distretto a circa 30 km a nord-ovest di Mogadiscio, ha detto l'ufficiale di polizia Maggiore Abdiqadir Ali. "Quello di cui siamo certi è che un veicolo militare è stato colpito", ha detto Ali, aggiungendo che c'erano vittime ma il bilancio delle vittime non era ancora stato determinato. Il portavoce delle operazioni militari di Al Shabaab, Abdiasis Abu Musab, ha detto a Reuters che erano responsabili dell'attacco. Il gruppo, alleato di Al Qaeda, sta combattendo per rovesciare il governo centrale appoggiato dall'Occidente e imporre il suo governo basandosi sulla propria interpretazione della legge della sharia. Al Shabaab vuole anche espellere una forza di mantenimento dell'AMISOM con mandato dell'Unione Africana che sta aiutando a difendere il governo del presidente Mohamed Abdullahi Mohamed. "Uno dei nostri mujaheddin (fu) martirizzato dopo aver speronato la sua auto in un convoglio militare somalo", ha detto Abu Musab. Un camioncino militare è stato distrutto mentre 12 soldati sono stati uccisi dall'esplosione, ha detto e ha aggiunto che anche un secondo veicolo nel convoglio è stato danneggiato. I soldati nel convoglio erano commando militari somali addestrati dagli USA. Al Shabaab li ha bersagliati sulla stessa strada più volte in passato. (Segnalazione di Feisal Omar e Abdi Sheikh, scrittura di Elias Biryabarema, montaggio di) ORIGINALE 122105 + 0000 20180522

Strage in autostrada, drammatico incidente

[Redazione]

Lo schianto, le vetture che prendono fuoco, un bilancio drammatico. Almeno tre persone sono morte carbonizzate in un incidente stradale avvenuto poco dopo le 12.30 sull'autostrada A31 all'altezza del comune di Albettonne, in provincia di Vicenza, sulla Valdastico Sud. La dinamica dell'incidente è ancora da chiarire con esattezza. Secondo le primissime informazioni, tre sono le auto coinvolte, incendiate subito dopo lo scontro. I vigili del fuoco, intervenuti sul posto con diverse squadre, hanno estratto dalle lamiere tre corpi carbonizzati. Incidente autostrada A31 ad Albettonne, Vicenza. Sul posto sarebbe intervenuto anche l'elisoccorso, oltre a vigili del fuoco e polizia stradale. L'autostrada in direzione nord è stata chiusa alle 13 e il traffico al momento è bloccato, come scrive Vicenza Today.

Incendio in un bar: la polizia salva 20 persone

[Redazione]

[citynews-t] Redazione 22 maggio 2018 19:33 Condivisioni Attendere un istante: stiamo caricando il video... Attendere un istante: stiamo caricando il video... La Polizia di Roma Capitale ha evacuato e messo in salvo le persone che ritrovavano all'interno di un bar in cui è scoppiato un incendio. È accaduto alle 4:30 della notte del 22 maggio quando un vasto rogo ha colpito un locale che si trova al civico 1791 della via Casilina, nella zona di Borghesiana, periferia est della Capitale. Alte le fiamme che hanno costretto all'evacuazione un gruppo di circa 20 persone che alloggiavano nell'edificio adiacente al bar circondato dalle fiamme. Incendio al bar a Borghesiana Gli Agenti della Polizia Locale di Roma Capitale, mentre svolgevano attività di monitoraggio nella zona, dopo aver partecipato alle operazioni di cancellazione dei murales nel vicino quartiere di Tor Bella Monaca, notavano delle fiamme provenienti da una via limitrofa. Giunto prontamente sul posto, il personale, dopo aver allertato i Vigili del Fuoco, si adoperava nel tentativo di avvisare gli inquilini dell'edificio adiacente, ed in parte sovrastante il bar, già pervaso dal fumo. Non ricevendo alcuna risposta dall'interno dello stabile, intervenivano con la forza per aprire il portone d'ingresso. Evacuate venti persone Grazie alla sollecita azione degli Agenti è stato possibile scongiurare il peggio. Le persone, colte nel sonno, non si erano accorte del fumo che aveva invaso tutto l'edificio. Gli inquilini, subito soccorsi, non sono rimasti intossicati né hanno riportato ferite. Solo tanta paura. Gli stessi hanno rifiutato l'ausilio della Sala Operativa Sociale, ricevendo assistenza pressoparenti ed amici. Stabile sotto sequestro L'intervento dei Vigili del Fuoco ha permesso di domare le fiamme e spegnere l'incendio. Lo stabile, con evidenti danni, è stato posto sotto sequestro ai sensi dell'art. 354 del codice penale. Le indagini sono in corso per accertare le cause che hanno provocato il rogo. Al momento non si può escludere alcuna ipotesi, compresa quella dell'atto doloso. La notizia su RomaToday

Meteo Roma, ecco le previsioni nel dettaglio. Il maltempo non è ancora finito

[Redazione]

Roma Cieli irregolarmente nuvolosi al mattino, temporali attesi al pomeriggio inesaurimento entro le ore serali. Temperature comprese tra +15 e +26 C. Lazio Piogge al mattino sulle zone interne e sul Basso Lazio; temporali diffusi al pomeriggio, mentre il settore costiero centro settentrionale si manterrà asciutto. Giornata all'insegna del tempo instabile con piogge sparse già al mattino sull'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, più asciutto altrove. Piogge e rovesci in estensione a tutte le regioni al pomeriggio tranne in Liguria, fenomeni in lento esaurimento in serata e nottata. Condizioni di spiccato maltempo su Abruzzo, Marche e Umbria con precipitazioni diffuse fin dal mattino, anche a carattere di rovescio o temporale durante il pomeriggio e serata. Locali acquazzoni pomeridiani anche tra Toscana e Lazio. Condizioni di maltempo anche al Sud Italia specie sulle regioni peninsulari, più stabile e asciutto in Sardegna e sulla Sicilia eccetto sul messinese con locali acquazzoni al pomeriggio. Temperature in aumento al Nord, in calo al sud. www.centrometeoitaliano.it

Sogin, centrali, smantellamento: il buco nero del nucleare italiano | Milena Gabanelli - Corriere.it

[Redazione]

AscoltaEmailChe fine hanno fatto le quattro centrali nucleari italiane chiuse dopo il referendum del 1987? Dove sono i rifiuti radioattivi che hanno prodotto? Sono ancora lì, affidate alla Sogin-Società gestione impianti nucleari, l'azienda dello Stato (100% del Tesoro ma supervisione del ministero dello Sviluppo) nata nel 1999 per smantellare le centrali di Caorso, Trino, Latina e Garigliano, e gli impianti ex-Enea. Con una caratteristica non trascurabile: tutti i costi sono coperti dalla bolletta elettrica pagata ogni bimestre dai consumatori. Cosa (non) ha fatto la SoginNei primi anni 2000 le vengono conferite tutte le centrali, gli impianti e la realizzazione e gestione del deposito nazionale dove stoccare in sicurezza e per 300 anni i rifiuti a bassa e media attività. Viene definita una tabella di marcia: trattamento e stoccaggio dei rifiuti radioattivi entro il 2014 e smantellamento di centrali e impianti entro il 2020. E il costo: 4,5 miliardi di euro. Nel 2013 si slitta in avanti, fino al 2025, e la previsione di spesa sale a 6,48 miliardi di euro. Passano altri quattro anni, si insedia un nuovo consiglio di amministrazione (quello attuale) e a novembre 2017 viene partorito un ennesimo piano industriale, che fissa al 2036 (11 anni di ritardo sul precedente!) la fine dei lavori (in gergo prato marrone), mentre i costi lievitano a 7,25 miliardi. Stavolta lo slittamento è accompagnato da un impegno solenne: Entro il 2019 si smonterà il primo bullone del contenitore di acciaio che circonda il reattore nucleare della centrale di Garigliano. Insomma, a 32 anni dal referendum si promette di partire finalmente con la parte impegnativa del decommissioning. Mentre attendiamo vediamo quanto ci è costata fino ad oggi questa società. Quanto abbiamo pagato con la bolletta della luceDal 2001 ad oggi 3,7 miliardi di euro sono stati pagati dagli utenti dentro la bolletta elettrica, però solo 700 milioni sono stati utilizzati per lo smantellamento. Il resto è stato speso per i costi di gestione (1,8 miliardi per mantenere in sicurezza i siti, far funzionare la struttura e pagare il personale) e per il trattamento in Francia e nel Regno Unito del combustibile radioattivo (1,2 miliardi). Considerando che resta da eseguire più del 70% delle attività, e che negli ultimi due anni l'avanzamento dei lavori è stato del 2% l'anno, se non ci sarà un'improvvisa accelerata è facile prevedere che il prato marrone non lo vedremo prima del 2050. E ogni anno in più porterà con sé un inevitabile incremento dei costi. Le spese di gestione (che si aggiungono al costo dei lavori) sono oggi di circa 130 milioni l'anno. Solo dal 2010 al 2015, per fare un esempio, il personale è passato da 650 a 1030 unità e oggi si è stabilizzato intorno a mille. Il trend dei costi totali potrebbe così addirittura superare quota 10 miliardi, tutti pagati a piè di lista dalle bollette della luce.Chi doveva vigilareL'Autorità per l'energia ha sempre rimborsato senza battere ciglio, nonostante siano previste penalità nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi. Anche il Ministero dello Sviluppo economico, che deve vigilare, finora non è parso particolarmente attivo. Risulta, peraltro, che a seguire le vicende Sogin dentro al Ministero sia da un decennio lo stesso direttore generale, e che nella divisione della stessa direzione uno dei tre funzionari che se ne occupa sia un dipendente della società stessa, lì distaccato. Rischi per la popolazioneIntanto a Trisaia, in Basilicata, la magistratura ha posto sotto sequestro alcuni impianti di trattamento acque. Da almeno tre anni venivano riversati in mare dei solventi utilizzati negli anni 60 e 70 per il combustibile della centrale nucleare di Latina, mentre nei contenitori vecchi di 50 anni, custoditi nei capannoni, ci sono nitrati di uranio-235, nitrati di torio e altri prodotti da fissione nucleare. Sempre nell'impianto Itrec di Trisaia ci sono anche 64 barre di combustibile torio-uranio, che si sommano ad altri 4 metri cubi di rifiuti liquidi acidi ad alta attività contenenti uranio arricchito. I lavori in questo impianto dovevano essere conclusi nel 2023. Oggi Sogin ha spostato la scadenza al 2036. Quei contenitori reggeranno per altri diciotto anni? Ma il sito che presenta in assoluto i rischi maggiori è quello di Saluggia, a Vercelli. Nell'impianto Eurex, che si trova in riva alla Dora Baltea, e sopra la falda dell'acquedotto del Monferrato, giacciono circa 230 metri cubi di rifiuti liquidi ad alta attività, anche qui dentro a bidoni di 50 anni fa. Dopo l'alluvione del 2000 (che per la terza volta allagò l'impianto) l'allora commissario Enea e premio Nobel Carlo Rubbia,

dichiarò che si era sfiorata una catastrofe planetaria. Anche per Saluggia nessuna fretta: possiamo solo sperare che nel frattempo non ci siano altre alluvioni. E i rifiuti dove li mettiamo? Anche il deposito nazionale in cui confluire rifiuti e scorie ancora non c'è, ma sappiamo che la spesa prevista è di 2,5 miliardi. Nelle stanze romane ci si ricorda ancora la rivolta di Scanzano Jonico nel 2003, quando si annunciò dall'oggi al domani che un Deposito sarebbe stato costruito lì. Forse è per questo che la mappa dei luoghi possibili è chiusa da anni nei cassetti dei ministeri dello Sviluppo e dell'Ambiente, mentre ogni giorno si aggiungono ai rifiuti radioattivi delle centrali e impianti, quelli prodotti dai centri di ricerca e dai reparti di medicina nucleare degli ospedali. Prima di dire sì fa qui occorre aver incassato l'ok della regione, comune, popolazione locale e un accordo sull'indennizzo. Ma la politica è così debole che non riesce far capire che un deposito è ben più sicuro rispetto ai rischi a cui tutta la popolazione oggi è esposta. E preferisce fare finta di niente, come se il problema non esistesse più. 22 maggio 2018 | 23:05

Veneto, medici con il fischietto contro le aggressioni in ospedale

[Redazione]

L'esperimento in alcune strutture: In un anno aggressioni raddoppiate, cosa potranno chiamare aiuto. In Italia 10 episodi al giorno. Puglia, Sicilia, Sardegna e Lombardia le regioni più colpite di Andrea Pasqualetto di A+shadow Stampa Ascolta Email Qualcuno avrebbe voluto armarli ma il dottor Toffoletto ha detto no, ai medici diamo prima il fischietto. Veloce, efficace, economico e, soprattutto, scaccia pensieri e aggressori, sintetizza con un certo entusiasmo il dottor Fabio Toffoletto che dirige il Dipartimento urgenza ed emergenza e coordina tutti i pronto soccorso del Veneto orientale, dalle spiagge di Bibione a quelle del Cavallino, fino all'entroterra di San Don e Portogruaro. E così, l'idea di un paio di dottoresse preoccupate dall'escalation di aggressioni negli ospedali, ha portato alla fornitura in via sperimentale di 200 fischietti ad altrettanti medici, infermieri e operatori sanitari. Lo metteranno al collo per sei mesi e lo useranno tutte le volte che qualcuno si avvicina con fare minaccioso: parenti ostili, pazienti furiosi, gente che spinge, che urla, che mena. Servir a richiamare l'attenzione dei colleghi o di altre persone che possono intervenire aiutando la vittima. E ricorder all'aggressore di aver superato il limite, spiega il direttore generale dell'Ulss interessata, Carlo Bramezza. Come un arbitro di calcio di fronte a un fallo da cartellino giallo, come i vecchi Bobby londinesi fra le strade grigie della capitale britannica. Un trillo e si spera che tutto cambi. L'emergenza. D'altra parte i numeri raccontano di un fenomeno in rapida espansione: dalle 23 aggressioni registrate nell'area interessata durante il 2016 si passati alle 45 del 2017. Ma tutta la Penisola a essere toccata dall'emergenza. Pugni, calci, sberle, ad avere la peggio sempre il personale medico e sanitario. Un media di 10 episodi al giorno, informa la Federazione nazionale di Asl e ospedali. Sono stati almeno 1.420 nel 2017, secondo l'Ordine dei Medici Chirurghi Odontoiatri di Roma. Le più a rischio sono naturalmente le donne, dottoresse e infermiere su tutte. Il reparto più esposto, il pronto soccorso, dove gli animi tendono a surriscaldarsi e si arriva sempre più spesso a violente discussioni. Le regioni più colpite, Puglia, Sicilia, Sardegna e Lombardia. Emergency Live ricorda peraltro che solo il 10% del personale aggredito ha sporto denuncia (dato del 2015). E nonostante ci il bollettino di guerra della sanità si allunga con cadenza pressoché quotidiana. L'ultimo caso. L'altro giorno toccato a una dottoressa colpita al viso dai parenti di un paziente a Giugliano, in Campania. Stessa sorte ha subito una sua collega a Palermo, colpevole di aver invitato i parenti ad allontanarsi per il tempo del pasto. Un'altra ancora a Catania, picchiata da due uomini dopo aver chiesto loro di uscire dalla stanza dove era il fratello, ferito in un incidente. Per non parlare dei casi più gravi del passato, violenze sessuali, pure omicidi, come quello terribile della guardia medica Roberta Zedda, uccisa a coltella nel 2003 a Solarussa (Oristano) dopo un tentativo di stupro. Ora, a San Don e dintorni non si parla fortunatamente di omicidi ma di aggressioni sì. E il tutto inserisce in un quadro di rischio clinico per il operatore offeso verbalmente o fisicamente diventa un pericolo per gli altri pazienti, che curer in condizioni psicofisiche alterate, allarma la dottoressa Carolina Prevaldi che ha coordinato il progetto. Negli ospedali nordestini, che stanno sigonfiano di turisti diventando i più popolosi d'Europa, proveranno a fischiare. 22 maggio 2018 (modifica il 22 maggio 2018 | 22:48)

Inferno sull'autostrada, 3 morti carbonizzati

[Redazione]

22 Maggio 2018 alle 16:30 Vicenza, 22 mag. (AdnKronos) - Tre morti carbonizzati. E' il tragico bilancio di un gravissimo incidente stradale questa mattina poco dopo mezzogiorno sull'autostrada A31 poco dopo il casello di Albettono-Barbarano in direzione Vicenza. Da una prima ricostruzione, una colonna di mezzi fermi per un precedente incidente avvenuto qualche centinaio di metri più avanti è stata tamponata da un camion. Dopo aver fatto tre auto prendere fuoco. Il guidatore di una delle tre vetture è riuscito a scendere mentre due occupanti di un'auto e il conducente dell'altra sono rimasti bloccati. I vigili del fuoco di Lonigo e Vicenza hanno spento il rogo delle tre vetture, niente da fare purtroppo per gli occupanti. Il conducente riuscito a scendere dall'auto in fiamme è stato soccorso e portato in ospedale dal suo 118. Quattro i feriti nel primo incidente dove sono intervenuti i vigili del fuoco di Este. Sul posto la polizia stradale e il personale ausiliario dell'autostrada. Chiuso il tratto autostradale dell'incidente.

Vicenza, incidente sull'autostrada A31: auto in fiamme, tre morti carbonizzati

[Redazione]

Incidente mortale a Vicenza. Almeno tre persone sono morte carbonizzate nello schianto avvenuto poco dopo le 12.30 sull'autostrada A31 all'altezza del comune di Albettonne, in provincia di Vicenza.[1] Secondo le prime informazioni, tre sono le auto coinvolte, che si sono incendiate subito dopo lo scontro. I vigili del fuoco, intervenuti sul posto con diverse squadre, hanno estratto dalle lamiere tre corpi carbonizzati. L'autostrada è chiusa in direzione di Vicenza. [1] Martedì 22 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 14:10 RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, incendio un un`abitazione Intervento dei vigili del fuoco

[Redazione]

RIETI - Incendio in una casa di Rivodutri, intervento dei vigili del fuoco. Alle ore 15.04 di oggi pomeriggio i Vigili del Fuoco della sede centrale di Rieti sono intervenuti nel Comune di Rivodutri a causa di un principio di incendio innescatosi al primo piano di una abitazione privata. Giunti in posto con due automezzi di soccorso, i Pompieri si sono messi subito all'opera soffocando da subito le fiamme e scongiurando che le stesse si propagassero negli altri ambienti abitati. L'intero appartamento in quel momento era invasato dal denso fumo e i Vigili del Fuoco hanno operato da subito in sicurezza indossando gli autoprotettori in dotazione ai due automezzi e che gli hanno permesso di poter portare a termine tutte le operazioni di soccorso. Martedì 22 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 19:41 RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, Amatrice e la Lazio ancora insieme: una giornata con l'U17 tra sport e ricordo. Foto

[Redazione]

RIETI - Una giornata di ricordo e di sport, che Amatrice calcistica ha condiviso con la Lazio. I biancocelesti, arrivati in mattinata, si sono prima concessi una visita al paese colpito dal terremoto, non senza emozionarsi, culminata con l'arrivo al monumento ai caduti del sisma. Poi il gruppo si è trasferito nella nuova zona commerciale con pranzo all'Area Food. A guidare la delegazione, oltre ai dirigenti della formazione under 17, anche Guerrieri, terzo portiere della prima squadra e i dirigenti Angelo Peruzzi e Maurizio Manzini. E c'era anche la mascotte Olimpia. Dopo la visita guidata e il pranzo, i giovani biancocelesti hanno sfidato in amichevole al Paride Tilesi la squadra del tecnico Romeo Bucci, neopromossa in Prima categoria. Per quello che può contare in giornate come questa, proprio i biancocelesti si sono imposti con il risultato finale di 1-2, con gol di Colangeli per Amatrice e Scaffiti e Del Mastro per la Lazio. È stata una bellissima giornata all'insegna della solidarietà - racconta proprio Romeo Bucci - peccato solo per la pioggia praticamente incessante, ma è stata una bella partita. Per occasione il comune ci ha premiato anche per la vittoria del campionato di Seconda categoria, è stata davvero una bella giornata. Una di quelle giornate sicuramente da ricordare, non solo per Amatrice sportiva, ma anche per tutti i giovani biancocelesti che hanno vissuto da vicino il dramma immenso che Amatrice e non solo ha vissuto, e che nessuno di noi dovrebbe mai dimenticare. Martedì 22 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 19:54 RIPRODUZIONE RISERVATA

Firenze, albero crollato: la procura indaga per lesioni

[Redazione]

E' stata avviata un'indagine per lesioni colpose, come ipotesi di reato di pertinenza, sulla caduta dell'albero, ieri, a Firenze. Il grosso fusto ha colpito un pullman in transito in lungarno del Tempio causando il ferimento di 14 persone che erano a bordo. L'inchiesta, coordinata dal pm Massimo Lastrucci, è al momento contro ignoti. Sequestrati la pianta caduta, l'area circostante le radici della pianta e, a scopo prudenziale, lo stesso autobus. Accertamenti tecnici verranno disposti nei prossimi giorni per stabilire la condizione vegetativa e fitosanitaria della pianta, che avrebbe alcuni decenni di vita, in modo da poter ipotizzare in modo più esatto possibile la causa dell'improvviso cedimento sulla carreggiata. Su Firenze nelle ore precedenti si era abbattuto anche un intenso acquazzone. Riguardo ai passeggeri rimasti feriti secondo quanto si apprende risultano in miglioramento le condizioni del turista più grave, un coreano. Stazionari o già in via di guarigione gli altri 13, anche loro coreani, come pure la signora che si trovava alla guida di un'auto urtata dai rami dell'albero. Verifiche da parte dei tecnici del Comune sono in corso per capire se la caduta sia stata provocata dalla bomba d'acqua abbattuta poco prima sulla città, che tra l'altro ha causato infiltrazioni nella sala cataloghi della Biblioteca Nazionale. Martedì 22 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 22:45

RIPRODUZIONE RISERVATA

- Genova, fiamme in un appartamento a San Fruttuoso, intervento dei pompieri

[Redazione]

Genova - I vigili del fuoco stanno intervenendo in salita Vecchia del Monte, in zona San Fruttuoso, per un incendio divampato in un appartamento. Ancora non si sa se all'interno dell'alloggio vi sia qualcuno. Notizia in aggiornamento

- Chiavari, bloccato nell'incendio di casa rischia di morire soffocato

[Redazione]

CHIAVARI - Il tavolo ha preso fuoco, la casa si è riempita di fumo e Roberto DiGiuseppe non è riuscito ad alzarsi dalla poltrona. Respirando con molta fatica ha iniziato a chiedere aiuto, sino a quando i vicini del piano di sopra lo hanno sentito e hanno chiamato i vigili del fuoco di Chiavari. I quali sono riusciti ad aprire la porta d'ingresso e hanno portato in salvo l'uomo, 71 anni, che era ancora seduto e aveva già respirato il fumo. E monossido di carbonio, come avrebbero scoperto i medici dell'ospedale lavagnese quando l'anziano è arrivato in pronto soccorso. L'incendio è avvenuto ieri mattina poco prima delle 7 al numero 40A di via Ugolini. Quando è emersa la presenza di monossido nel suo sangue, Di Giuseppe è stato accompagnato all'ospedale SanMartino e trasferito in camera iperbarica. Dopodiché è stato intubato e ricoverato in rianimazione in prognosi riservata e secondo i primi accertamenti dei medici non sarebbe in pericolo di vita. Non è stato possibile, sino a ieri, chiarire invece le cause dell'incendio. Ma cosa ha provocato l'incendio? I vigili del fuoco ieri non sono riusciti a definirlo con precisione. Di Giuseppe non sembra essere un fumatore, quindi si dovrebbe escludere la conseguenza di una sigaretta accesa e dimenticata sul tavolo. Serviranno altri accertamenti, ma la casa non è stata dichiarata inagibile e dovrà essere pulita dalle particelle che ha depositato il fumo.

- Castelletto, incendio in via Crocco - Una donna muore tra le fiamme

[Redazione]

Genova - È morta tra le fiamme nel suo appartamento in via Crocco, nel quartiere di Castelletto. incendio pare essere scoppiato intorno alle 4 di questa mattina e non è stato modo di fermare le fiamme che hanno avvolto la casa e ucciso la donna. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco. A dare l'allarme sono stati i vicini, svegliati dal fumo e dal fuoco che uscivano dalle finestre. Il palazzo è stato evacuato. Le cause sono ancora da accertare, in corso le indagini

24 maggio, un giorno per ricordare i parchi, un impegno europeo per il futuro

[Redazione]

In Italia un panorama di quasi 700 aree protette che permette, a ogni cittadino, di percorrere l'Italia, dalle Alpi al Mediterraneo, passando tra i paesaggi dell'Appennino e delle piccole isole, scoprendo parchi, grandi e piccoli, colmi di emozioni e sorprese. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 23/05/2018 Andrea Ferraretto Sarek è il primo parco nazionale svedese e Europa, fu istituito nel 1909, il 24 maggio. Prende spunto da questa data, significativa ed evocativa, impegno, promosso da Europarc, di celebrare le aree protette e chi vive in queste zone. Un buon motivo per festeggiare, ogni anno, una rete di parchi e riserve, che contribuisce a salvaguardare la biodiversità e il capitale naturale. Italia partecipa alla sfida mondiale dei parchi con un sistema importante, frutto di anni di battaglie e impegno delle associazioni che seppero creare attenzione e mobilitazione affinché si giungesse alla creazione di una rete di aree naturali protette: oggi si contano 24 parchi nazionali, 134 parchi regionali, 147 riserve naturali statali, 27 aree marine protette (più tre da certificare), oltre trecentosessanta riserve regionali. Un panorama di quasi 700 aree protette che permette, a ogni cittadino, di percorrere l'Italia, dalle Alpi al Mediterraneo, passando tra i paesaggi dell'Appennino e delle piccole isole, scoprendo parchi, grandi e piccoli, colmi di emozioni e sorprese. Una sfida che è necessario continuare a perseguire, con intelligenza e determinazione, comprendendo il senso strategico che individua i parchi non come dei perimetri vuoti ma come riserve di futuro, dove tutelare gli equilibri naturali che permettono il funzionamento dei servizi ecosistemici. Elementi che costituiscono la capacità di rinnovare la disponibilità di risorse naturali come acqua, suolo, descritto e valutato nel secondo Rapporto sullo Stato del Capitale Naturale in Italia, da poco pubblicato a cura del Ministero dell'Ambiente. È un lavoro costante, incessante, che si svolge, in silenzio, con la natura che fa sì che sia possibile continuare ad avere luoghi dove vivere e incontrare la bellezza degli ambienti naturali. Lavoro complesso, che richiede la capacità degli ecosistemi di adattarsi alle pressioni del cambiamento climatico, rispondendo a condizioni che si modificano e determinano lo stress dei sistemi naturali. Ghiacciai che si ritirano, steppe dove avanza la siccità e la desertificazione, con il rischio imminente di perdere elementi importanti che costituiscono la riserva di biodiversità. Ruoli sempre più strategici, che vedono le aree protette coincidere con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, che chiedono un impegno sempre più importante, coordinando le politiche e gli investimenti: uno scenario che richiede lungimiranza e capacità di visione perché è necessario considerare i tempi della natura e dell'evoluzione degli equilibri, promuovendo la ricerca scientifica e l'efficacia delle azioni di conservazione. Dal 1922 sono trascorsi molti anni: i parchi nazionali del Gran Paradiso ed Abruzzo, Lazio e Molise, testimoniano un percorso avviato in Italia e che oggi è necessario rafforzare e rilanciare. Le aree naturali protette rappresentano la bellezza e la fragilità dell'Italia, montagne, coste, boschi, paludi e corsi d'acqua: porzioni di natura che racchiudono la forza dei paesaggi e il carattere stesso del nostro paese. La forza della storia e delle tradizioni, riconosciuta a livello internazionale, che qui si fonde in un rapporto quotidiano che lega natura e cultura, biodiversità e agricoltura, arte e paesaggio: il valore aggiunto che rende le aree protette italiane un elemento di ricchezza insostituibile. Italia dei borghi, quell'Italia piccola e fragile, legata in modo inscindibile con la memoria dei luoghi, da curare e restaurare, da proteggere e difendere: la fragilità dell'abbandono e della marginalizzazione, dello spopolamento delle aree interne e del rischio sismico e idro-geologico. Un bosco tutelato e gestito si traduce in manutenzione del territorio e, se si considerano i 502 comuni, il 6,3% su ottomila, coinvolti nei soli 24 Parchi Nazionali, si comprende il ruolo che possono avere politiche attive di conservazione della natura per abbandonare la logica dell'emergenza costante e investire nella cura e nel restauro ambientale. emergenza che porta sulle prime pagine dei giornali le notizie di frane e di incendi, allarme per il dissesto e i danni: un'emergenza che occorre imparare a gestire, investendo in prevenzione e manutenzione, perché gli incendi è più importante prevenirli piuttosto che spegnerli, curando i boschi, aumentando la sorveglianza e la manutenzione. edizione 2018 della Giornata dei Parchi Europei si

celebra nel corso dell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale con lo slogan: Patrimonioculturale: è nella nostra natura. Un modo per ribadire il legame stretto tra patrimonio culturale e il capitale naturale, con paesaggi che sono testimonianze vive della storia e della cultura, riconoscendo il valore che appartiene alle identità locali. Una cultura che possiamo leggere in un paesaggio rurale, in un terrazzamento, nell'impegno nel mantenere vive specie locali, dove incontrare lo sforzo dell'agricoltura eroica che, nonostante tutto, continua a proteggere montagne e colline. Occorre ricordarsi dei parchi, non solo il 24 maggio ma ogni giorno, ricordando chi lavora nei parchi, chi li protegge e chi li rende fruibili: guardaparco e tutti coloro che con un lavoro silenzioso fanno sì che sia possibile avvistare le aquile, ammirare i fenicotteri, emozionarsi per il ululato del lupo, sentieri e centri-visita, musei e laboratori di educazione ambientale, rifugi e ostelli: un insieme di opportunità per ritrovare il contatto con la natura, godendo dei silenzi e della lentezza, apprezzando il gusto dei territori e il piacere del camminare. Parchi da percorrere a piedi e in bicicletta, scoprendo sentieri accessibili e segnati, immaginando vacanze sui pedali e trekking, immersi nella natura. Una festa e un impegno da rinnovare: la giornata europea dei parchi è un calendario di iniziative che si sviluppano in più giorni, coinvolgendo cittadini e istituzioni. A oggi sono più di 90 gli eventi annunciati, con un elenco che si arricchisce di giorno in giorno, consultabile sul sito di Federparchi. Un'occasione in più per far scorrere le dita su una mappa e immaginare una giornata differente, da trascorrere in compagnia della natura e della sorpresa che può dare un grifone che volteggi in cielo, come accade in Sardegna o andare alla scoperta delle orchidee spontanee nei parchi dell'Appennino, dove sta iniziando la primavera con le fioriture.

Settantacinque anni dopo al Lingotto di Torino la guerra fa 500 sfollati

[Redazione]

Dalle 9,30 alle 15,30 tutto si fermerà e la zona rossa verrà evacuata. Sospeso il traffico di luce e gas. Chiusi il Lingotto, Eataly, gli hotel Ac, Hilton e Nh. La messa in sicurezza della bomba è stata affidata agli artificieri dell'Esercito del 32° Reggimento genio guastatori di Fossano. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 23/05/2018 Ultima modifica il 23/05/2018 alle ore 07:25 federico gentatorino Le corse della metropolitana si interromperanno alla stazione di Porta Nuova, ma anche il traffico ferroviario e aereo sarà sospeso per tutto il tempo dell'intervento. Mancano da definire solamente gli ultimi dettagli per completare il piano di Protezione civile stabilito ieri dal Coc, il Centro operativo comunale che ieri ha disegnato, mappa alla mano, il piano di sicurezza da adottare durante le fasi di disinnesco e trasporto dell'ordigno bellico trovato mercoledì scorso nell'area di cantiere accanto a Eataly. LEGGI ANCHE: Il sospetto degli esperti: altre bombe vicino a Eataly. Possibile l'evacuazione del quartiere Il protocollo, sviluppato in base alle indicazioni fornite dal Genio guastatori dell'Esercito, prevede istituzione di una zona rossa e una zona gialla. La prima sarà interamente evacuata. Nella seconda, invece, i residenti dovranno restare dentro le proprie case fino a quando, una volta reso inoffensivo, l'ordigno non sarà allontanato dall'area del Lingotto. Niente luce e gas Nell'area dove opereranno gli artificieri del 32° Reggimento genio guastatori di Fossano, domenica tutto si fermerà dalle 9,30 alle 15,30. Chiuso il centro del Lingotto, chiuso Eataly così come gli hotel Ac, Hilton e Nh. La zona rossa comprende il tratto di via Nizza compreso tra via Lavagna e via Tenda. Ad Est, il perimetro comprende via Spotorno, via Biglieri fino a piazza Giacomini e via Peveragno. A Nord, invece, il tratto di corso Spezia fino alla ferrovia, via Bizzozero e la prima parte di via Broni. Serrande abbassate per le attività commerciali e almeno cinquecento residenze dovranno lasciare i propri alloggi. L'erogazione di corrente elettrica e gas sarà sospesa. Ancora non è stato deciso se spegnere i ricevitori telefonici satellitari, che potrebbero produrre interferenze pericolose durante la delicata fase del deispezzamento della bomba statunitense, vecchia di settant'anni. LEGGI ANCHE: Torino, bomba di aereo da 130 chili di esplosivo vicino ad Eataly Finestre aperte La zona gialla supera i binari e arriva ai margini di via Zino Zini. Qui saranno poste delle barriere provvisorie che, dall'altezza di corso Sebastopoli, correranno fino a sfiorare la Passerella olimpica. L'area sarà delimitata da via Nizza, fino all'incrocio con via Millefonti, e risalendo verso il centro via Garessio, via Genova e corso Spezia. Qui non è prevista alcuna evacuazione: gli abitanti potranno restare in casa e dovranno tenere le serrande abbassate e le finestre aperte, in modo da evitare danni nel caso di una malaugurata esplosione. I trasporti Per treni e metro, dunque, domenica la stazione limite sarà quella di Porta Nuova. Con navette sostitutive che faranno la spola fino a piazza Carducci. Gtt, invece, mette a disposizione i propri mezzi per quanti dovranno lasciare l'area interessata. Il punto di raccolta è stato individuato davanti a Eataly, all'incrocio tra via Nizza e via Giulio Biglieri. Ancora non si sa con precisione dove saranno provvisoriamente collocate le persone - si stima che non saranno più di duecento - che lasciate le proprie case avranno bisogno di una sistemazione temporanea fino al primo pomeriggio. La Protezione civile sta ancora individuando la scuola più adatta da allestire per l'occasione. Nei prossimi giorni la popolazione del quartiere Lingotto sarà in ogni caso adeguatamente informata di tutti i dettagli dell'intervento.

Alluvioni e frane, il Piemonte ? la regione pi? colpita del Nord

[Redazione]

L'indagine dei ricercatori CNR IRPI Fabio Luino e Laura Turconi ha censito tutti i 2125 eventi registrati dal 2005 al 2016. Il Piemonte è in testa alla classifica, davanti alla Lombardia. Ma la Liguria registra il maggior numero di disastri per chilometro quadrato [2053209_15]. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 03/12/2017 Franco Brizzo Dal 1970, anno della sua fondazione, Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica di Torino (I.R.P.I.) del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha ricercato, raccolto e classificato preziosi dati pregressi su alluvioni e frane nel Nord Italia, contenute in documenti pubblicati e inediti redatti dall'inizio del 1800, talora anche nei secoli precedenti. Nell'ottica di continuare questa tradizione e integrare i dati archivio, due ricercatori, Fabio Luino e Laura Turconi, con l'aiuto di alcuni giovani geologi, hanno ultimato un'analisi degli eventi avvenuti in 12 anni, dal 2005 al 2016. Riunendo decine di migliaia di notizie tratte da diversi studi del CNR IRPI, pubblicazioni scientifiche, relazioni redatte da Enti territoriali e da notiziari giornalieri, gli Autori hanno composto un volume di oltre 500 pagine e 800 immagini: in esso sono elencati e descritti gli eventi alluvionali che hanno provocato vittime e danni, supportati da migliaia di dati su piogge, portata dei corsi d'acqua, comuni coinvolti, e così via. LE REGIONI PIÙ COLPITE Al termine della selezione e validazione dei dati si sono ottenute 2.125 informazioni censite e importate sulla cartografia. La loro distribuzione ha messo in evidenza come il Piemonte sia stata la regione maggiormente colpita (513 casi, 24% del totale), seguita dalla Liguria (19%, con 413 casi) e dalla Lombardia. Questo dato, è doveroso sottolinearlo, potrebbe essere stato parzialmente influenzato dalla ricchezza dei dati a disposizione, ma è certo che i due gravi eventi piemontesi del maggio 2008 e del novembre 2016 hanno incrementato notevolmente il numero dei record. Rapportando però il numero delle informazioni censite per la superficie di ogni singola regione, la Liguria risulta quella più frequentemente citata con un record ogni 13 chilometri quadrati, seguita dal Friuli-Venezia Giulia con uno ogni 42 kmq. La Liguria, altronde, è stata la regione che, nel lasso di tempo esaminato, ha subito tre eventi molto gravi: quello dell'ottobre 2010 a Genova e Varazze, dell'ottobre 2011 alle Cinque Terre e del novembre 2014 a Genova. VITTIME E DANNI Le inondazioni e le frane esaminate hanno coinvolto, spesso gravemente, persone, strutture ed infrastrutture. Nell'arco dei 12 anni considerati le vittime sono state 77 di cui 54 per inondazioni di fiumi e torrenti e 23 per frane (di cui una per valanga). Per la prima tipologia sono stati determinati alcuni eventi, primo fra tutti quello del 25 ottobre 2011 nelle Cinque Terre, ove persero la vita 13 persone (11 in Liguria e 2 in Toscana). Pesante fu anche il tributo che pagò Genova il 4 novembre 2011 con 6 vittime. Il 2011 è risultato di gran lunga l'anno più luttuoso con 22 decessi, 20 dei quali per alluvioni torrentizie molto violente e 2 per modesti crolli lapidei che colpirono due automobili in transito. Per ciò che riguarda i corsi d'acqua (fiumi e torrenti), un ruolo importante lo hanno avuto le colate detritiche lungo i torrenti alpini con 13 vittime in 6 eventi distinti. Il più gravoso in termini di vite umane è stato quello avvenuto a Villar Pellice (TO), nel maggio 2008. Per ciò che concerne, invece, l'ambito di versante, le sole frane hanno causato in totale 22 vittime, 9 delle quali per la modesta frana superficiale che il 12 aprile 2010 colpì un treno in transito in provincia di Bolzano. Le vittime sono state registrate per il 32,5% in Liguria, che, come accennato in precedenza, ha subito alcuni eventi particolarmente gravosi: 23 sono state le persone decedute per dinamica fluvio-torrentizia e 2 per dinamica di versanti. Al secondo posto troviamo il Trentino-Alto Adige con 14 vittime (18,2%), una sola delle quali nella provincia di Trento. I fenomeni di instabilità naturale hanno coinvolto nel 68% dei record le infrastrutture (di cui il 5% riferito al coinvolgimento di ponti e attraversamenti della rete idrografica): strade statali, regionali, provinciali e comunali sono state molte volte ricoperte di detrito (esondazioni fluviali e/o torrentizie, colate detritiche, frane superficiali, crolli), altre sono state parzialmente o totalmente asportate (frane complesse di piccole/grandi dimensioni); a queste situazioni si aggiungono quelle connesse ai sottopassi, spesso posti in area di esondazione o di potenziale allagamento urbano legato al reticolo idrografico secondario e/o alle canalizzazioni minori.

Sono diversi i casi in cui tali manufatti hanno contribuito ad aumentare il numero di vittime intrappolate nelle loro auto. Il danno lungo la viabilità primaria e secondaria in alcuni casi è stato grave e non è stato sufficiente l'intervento delle ruspe per ripristinare il transito. Altronde le strade si sviluppano per migliaia di chilometri a mezzacosta, sovente a fianco di corsi d'acqua, in una sorta di reciproca interferenza. Spesso sono state colpite anche le strutture, vale a dire case di civile abitazione, edifici pubblici, attività commerciali ed industriali (32% dei record). Gli edifici hanno occupato anno dopo anno le superfici rimaste ancora disponibili. L'espansione dei centri urbani è avvenuta, in particolare modo a partire dalla metà degli anni 50 del XX secolo, senza tenere nella dovuta considerazione il rischio connesso alla presenza di corsi d'acqua o di pareti rocciose. Sfogliando il volume si possono vedere numerosi esempi di danni che si sarebbero potuti evitare se l'urbanizzazione fosse avvenuta con maggiore rispetto del contesto morfologico naturale, unitamente ad una oculata pianificazione territoriale, e se questa non fosse stata dettata, invece, dalla speculazione e dal profitto da parte di alcuni a scapito dell'intera comunità.

Dall'8 Gallery ai palazzi di via Nizza: domenica la maxi-evacuazione del Lingotto

[Redazione]

L'ordigno sarà fatto brillare in una cava. Oggi il piano per il quartiere La messa in sicurezza dell'ordigno della Seconda guerra mondiale: al lavoro gli artificieri dell'Esercito del 32 Reggimento genio guastatori di Fossano. Leggere anche [a] [a] Pubblicato il 22/05/2018 Ultima modifica il 22/05/2018 alle ore 08:39 federico gentatorino La bomba con i suoi 130 chili di esplosivo lascerà il Lingotto domenica prossima, 26 maggio. Lo hanno deciso le istituzioni e i gestori dei servizi uniti ieri pomeriggio in Prefettura sulla base delle indicazioni fornite dal genio guastatori di Fossano. Il lavoro non sarà semplice e per questo nemmeno breve. Perché prima di essere spostato, l'ordigno della Seconda guerra mondiale, di fabbricazione statunitense, dovrà essere reso inoffensivo. LEGGI ANCHE: La bomba aereo circondata da barriere di sabbia, domani vertice in prefettura intervento Già nella notte successiva al ritrovamento, gli artificieri dell'Esercito avevano provveduto ad allestire attorno alla bomba delle barriere di protezione. Domenica i militari inizieranno il vero e proprio disinnescamento: vale a dire togliere la spoletta per scongiurare il pericolo di esplosioni accidentali. Solo allora l'ordigno da 500 libbre potrà essere rimosso, caricato su un camion militare - appoggiato su un letto di terra - e portato nella cava dove sarà fatto brillare. Il sito non sarebbe stato ancora deciso in via definitiva, ma si parla in ogni caso di una località subito fuori Torino. LEGGI ANCHE: Bomba di aereo da 130 chili di esplosivo vicino ad Eataty La sicurezza Per ora, con certezza, si conoscono gli orari dell'operazione: dalle 9,30 del mattino fino alle 15,30. Per questo arco di tempo dovrà restare isolata l'area nel raggio di almeno 300 metri. Che interesserà sicuramente il centro commerciale 8 Gallery, Eataty, ma anche diverse residenze private. Quali? Lo deciderà questa mattina un altro tavolo tecnico: quello del Coc, il Centro operativo comunale di Protezione civile. Saranno individuati, uno ad uno, tutti i palazzi coinvolti nel piano di evacuazione, le strade da chiudere al traffico, le forniture del gas da interrompere. Insomma, centinaia di persone da avvisare e un esercito di uomini da impegnare per garantire la sicurezza ed evitare invasioni imprudenti. Se è stata scelta la giornata di domenica per l'intervento, è proprio per ridurre al minimo i disagi che inevitabilmente ci saranno, e non solo per il quartiere Lingotto. Green Pea In via Nizza l'allarme era scattato mercoledì, quando è emerso di Anm 64 è stato rilevato sotto due metri di terra durante le operazioni di bonifica per la preparazione del nuovo centro di Oscar Farinetti per la vendita di prodotti ecofriendly: il Green Pea. La zona del Lingotto, dove sorgevano gli stabilimenti Fiat e lo scalo ferroviario, era stata bersaglio di ripetuti bombardamenti aerei da parte degli Alleati. Nessuna grossa sorpresa, dunque, per i tecnici della Sos diving team, specializzati proprio nella ricerca di ordigni bellici nelle aree destinate a scavi per cantieri edili. Il sospetto, però, è che adesso i loro metal detector possano trovare altre bombe, ormai vecchie di settant'anni ma non per questo meno pericolose.

Una misteriosa malattia uccide pini e ginepri in alta valle Maira

[Redazione]

Nella zona fra San Damiano Macra e Prazzo molti alberi sono già seccati. I tecnici: Le piante morte per siccità, processionaria e parassiti di debolezza [9a21f622-5] Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 23/05/2018 matteo borgettosan damiano macra Una misteriosa malattia sta uccidendo le conifere dell'alta valle Maira. È esplosa ai primi di maggio, nei boschi di pino silvestre, ma colpisce anche le piante di pino nero, ginepro e piccoli esemplari di faggio. Risalendo la valle, nel tratto di 20 km tra San Damiano Macra, Macra, Stoppo e Prazzo, sono ben visibili centinaia se non migliaia di alberi che hanno perso il colore verde e appaiono ormai marrone. Molte piante sono già seccate, altre sono in fase di decesso. E il problema non sarebbe dovuto alla processionaria (un insetto urticante, i cui vermicelli si spostano da un albero all'altro come in processione), fenomeno che sta infestando le vallate. Gli attaccati riguardano anche boschi a quote elevate, più fredde, dove il parassita non può attecchire. La segnalazione A segnalare il caso alla Forestale di Dronero e ai funzionari regionali del settore Ambiente (che a sua volta ha interessato il settore fitosanitario della Regione), ex sindaco e attuale consigliere comunale di Prazzo delegato a Foreste e agricoltura, Fortunato Bonelli: Mai vista una cosa simile. La malattia agisce dall'esterno all'interno della pianta, facendo seccare gli aghi in pochi giorni, e portandola alla morte per asfissia. Necessario un intervento urgente, in particolare nella zona di Macra, nei boschi celebri per la presenza di vischio. Aggiunge: Il pino silvestre non ha un valore economico, ma è fondamentale per il mantenimento dell'equilibrio naturale e soprattutto, rappresenta una forma di protezione diretta sopra la strada: compatta il terreno ed impedisce il distacco di frane, pietre e valanghe. Interventi con criterio Sulla stessa linea il responsabile dell'area Foreste e Biodiversità dell'Istituto per le piante da legno e ambiente), Pier Giorgio Terzuolo: È importante che non si intervenga con tagli e bonifiche senza criterio, perché anche gli alberi morti fanno da ostacolo alla caduta di massie e neve. Sulle cause della malattia, osserva: Il fenomeno è stato segnalato in valle Susa e vent'anni fa, aveva colpito la Valle Aosta, in un'area molto asciutta. La morte dei pini silvestri può essere determinata da più cause, tra cui una lunga siccità, e la processionaria, che non uccide la pianta, ma può favorire l'arrivo di parassiti di debolezza che completano l'opera e uccidono gli alberi fortemente stressati. Monitoraggio Ipl ha costituito una rete di monitoraggio regionale che oggi sarà impegnata nelle valli Stura e Tanaro, ma le analisi riguarderanno anche la valle Maira. Il timore è che si tratti di un coleottero che trasporta un pericoloso microverme nematode, letale per i pini - conclude Terzuolo -. Abbiamo raccolto anche campioni di legno, in piante molto deperite.

Maltempo, allerta meteo fino a mezzanotte - Video - TGR

[Redazione]

Maltempo, allerta meteo fino a mezzanotte
In primo piano il maltempo. Dopo i gravi disagi di ieri, soprattutto a Firenze, la situazione sta tornando alla normalità ma resta l'allerta meteo con codice giallo fino alla mezzanotte di oggi.

Roberto Viggiani

Genova, incidente stradale a Prelo

[Redazione]

Nel pomeriggio del 21 maggio, i Vigili del Fuoco del distaccamento di Bolzaneto, sono intervenuti a Prelo per un incidente stradale. La Centrale operativa, allertata per un'autovettura finita in una scarpata ha inviato il carro SAF (Speleo Alpino Fluviale), con il materiale alpinistico, per una eventuale recupero dei feriti. Fortunatamente la vettura è scesa di pochi metri sotto il piano strada e gli occupanti, un uomo e due ragazzi sono usciti autonomamente dall'abitacolo del veicolo incidentato e, successivamente, sono stati accompagnati in Ospedale per accertamenti. Le operazioni della squadra di Bolzaneto sono continuate con la messa in sicurezza del mezzo e il recupero di essa tramite argano manuale TIRFORT. Le cause del sinistro sono in via di accertamento.
Tweet??

Incidente alla polveriera di Noceto: 37 enne in rianimazione

[Redazione]

[morte-sul-]ROMA La tragica esplosione nello Stabilimento di Noceto, in cui è rimasto ferito in modo molto grave un operaio interinale di 37 anni, costituisce l'apice dell'iceberg di una situazione divenuta ormai intollerabile. Lodenziano Fp Cgil, Cisl Fp, Uilpa e Confsal Unsa, le quali chiedono all'Agenzia Industrie Difesa immediata sospensione delle lavorazioni, in attesa delle opportune verifiche e fino a quando non siano state compiute tutte le operazioni di messa in sicurezza dello stabilimento e dei lavoratori coinvolti attraverso il completo adeguamento dei processi lavorativi alla normativa che disciplina la sicurezza nei luoghi di lavoro, dando corso a tutti gli adempimenti previsti dal decreto legislativo n. 81/2008. L'incidente è avvenuto ieri mattina nella Polveriera di Noceto, lo stabilimento del ministero della Difesa in provincia di Parma che si occupa del ripristino ed emilitarizzazione di munizionamento di artiglieria, costruzione di munizioni per addestramento e di revisione e manutenzione programmata dei missili Hawk. L'operaio, adesso in rianimazione, è stato colpito da un ordigno bellico che stava disinnescando. Leggi anche: Ilva, Emiliano: Non si può morire per campare. Leu: Bollettino di guerra, è ora di dire basta Incidente sul lavoro all'Ilva di Taranto, muore operaio. Sciopero immediato Incidente sul lavoro a Cisterna (LT): due operai cadono da 10 metri di altezza Malgrado le richieste di intervento non è stato nessun intervento concreto Malgrado le reiterate richieste di intervento indirizzate a quell'Agenzia, e ai competenti organi dell'Amministrazione centrale, sollecitate a più riprese dalle rappresentanze dei lavoratori allo scopo di prevenire incidenti come quelli occorsi ai lavoratori o fortuitamente mancati, nessun intervento concreto in tal senso è stato ancora posto in essere a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori coinvolti nei cicli produttivi degli stabilimenti militari, evidenziano le quattro sigle sindacali. Ora basta, ci si assuma le responsabilità del caso e si operi subito per evitare che i lavoratori in servizio in quello o negli altri stabilimenti gestiti da A.I.D., come pure della Difesa, possano correre il rischio di rimanere vittime dei medesimi tragici episodi in circostanze analoghe a quelle finora verificatesi, dovute forse anche alla leggerezza manifestata sulla tutela della salute e della sicurezza da chi è deputato alla gestione dell'Ente e, quindi, direttamente responsabile dei propri dipendenti, tenuto conto della particolare pericolosità delle lavorazioni eseguite, concludono Fp Cgil, Cisl Fp, Uilpa e Confsal Unsa. Ti potrebbe interessare: [api-360x240] Aria, test sul miele di 20 città: no inquinamento metalli pesanti [foto_coppia-360x240] Turismo, nozze italiane per il 60% dei giapponesi: show dei borghi a Bologna [turismo_castelli-360x240] Emilia-Romagna terra di castelli, Regione lancia progetto [san-felice-panaro_terremoto-333x250] Terremoto, Emilia ora più veloce. Regione esalta ricostruzione [gay_lgbt_legge-omofobia_bologna-8-360x240] Presidio Lgbt in Emilia-Romagna: Legge contro omofobia subito [festival_mongolfiere_cesena-8-350x250] A Cesena il Festival delle mongolfiere. E potete entrarci dentro 22 maggio 2018 Redazione Redazione 2018-05-22T11:04:10+00:00 2018-05-22T11:08:14+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Tornano a bruciare i bus a Modena, la Regione Emilia-Romagna avvisa Seta: "Qui è intollerabile"

[Redazione]

[Modena_Aut]BOLOGNA In Emilia-Romagna non possiamo tollerare episodi di questo tipo. L'assessore ai Trasporti della giunta Bonaccini, ex segretario del Pd di Bologna Raffaele Donini, lo ha detto forte e chiaro venerdì scorso al modenese Vanni Bulgarelli e al reggiano Roberto Badalotti. Il presidente (uscente) e il direttore generale di Seta, la spa dei trasporti pubblici che nel 2017 ha scarrozzato quasi 60 milioni di passeggeri tra Modena, Reggio Emilia e Piacenza, sono stati convocati in viale Aldo Moro dopo anni e mesi di difficile permanenza di strada Sant'Anna. Il problema è il fuoco (doloso solo in pochissimi casi) che non dà tregua in primis agli autobus gialli, proprio quelli del bacino modenese che soffrono di età e una manutenzione complicata: quest'anno sono già quattro i casi di incendio, e se anche se i dati dicono che il fenomeno finora era in calo nessuno sembra percepirlo. Non lo percepiscono gli autisti né gli utenti, i quali, guidati dall'associazione Udicon, hanno appena depositato un esposto in Procura a Modena sostenendo che a bordo non si sentono più tanto sicuri. Ma davvero anche in Emilia è arrivata Flambus? Non proprio, seppur già azzardare il paragone renda bene l'idea del momento. I dati non dicono tutto, neanche questa volta, ma aiutano a capire: a Roma sono bruciati 67 mezzi in tre anni quindi oltre 22 all'anno, dal 2015 al 2017, esattamente 10 nei primi cinque mesi del 2018. Tra le grandi città italiane segue Genova, con 23 casi e in media quasi otto incendi all'anno, ma si tratta di paralleli complicati perché tutto andrebbe rapportato alle dimensioni del parco mezzi. Salendo in Emilia, in ogni caso, balza agli occhi di nuovo il dato del 2018. Le fiamme hanno colpito già quattro volte Seta quest'anno in provincia di Modena, per una media che sembra tornare a salire dopo un oggettivo calo: il 26 febbraio una corriera sulla strada provinciale vicino a Lama Mocogno (i siti parlarono di tragedia sfiorata enfatizzando la chiusura della statale del Brennero e dell'Abetone), il 16 aprile un mezzo urbano della linea 8 vicino al centro commerciale I Portali, il 26 aprile ancora un autobus in via Vignolese, il 17 maggio scorso il bus 13 che si dirigeva in deposito. Come in altre occasioni non si sono segnalati feriti tra i passeggeri, nei casi in cui erano a bordo, ma sono divampate presto polemiche politiche e sindacali a tutti i livelli. Ragionando meglio, si possono considerare i numeri riferiti a tutti i casi in cui si è verificato un incendio completo o solo un principio di incendio (quindi non i casi di surriscaldamento di freni o del radiatore, casistiche che i giornali a volte classificano come principi di incendio medesimi). Tenuto conto che in alcuni episodi il mezzo è stato completamente distrutto dal fuoco mentre in altri i vigili del fuoco sono arrivati in tempo, si può partire da quando Seta è nata nel 2012. Ebbene, il periodo peggiore dal punto di vista pirico è stato proprio quello tra il 2012 ed il 2014 con ben 30 casi di mezzi incendiati nelle tre province: 14 a Modena, nove a Reggio e sette a Piacenza. Dei 14 a Modena quattro sono bruciati di notte mentre erano parcheggiati nel deposito di Concordia, in due distinti episodi (il 14 febbraio 2014 e il 18 agosto dello stesso anno 2014) di natura sicuramente dolosa, in questo caso. Poi, dal 2015 ad oggi, da quando Bulgarelli si è insediato, la media è calata: nel 2015 si sono registrati quattro incendi (di nuovo tutti a Modena), nel 2016 due (uno a Modena e uno a Piacenza), nel 2017 ancora quattro (ancora tutti modenesi). Il tutto fino dunque fino ai quattro incendi già registrati nel 2018, neanche a metà anno. Preso atto che tutti i fuochi del 2018 sono modenesi, allora, in sostanza a Reggio Emilia l'ultimo episodio risale al 2014 mentre a Piacenza ce n'è stato solo uno in tre anni. A conti fatti, come si conferma in strada Sant'Anna preparandosi a rispondere a nuove interrogazioni regionali a tema (pende al momento quella del leghista sassolese Stefano Bargi), la situazione più anomala è senz'altro quella di Modena, sia per numeri assoluti sia per incidenza percentuale sulla flotta circolante.

[Modena_Autobus-a-Fuoco-26-04-2018][incendio_bus_modena][incendio-bus-Modena][bus_modena_passeggeri-pensiline][Bulgarelli_Seta-Muzzarelli] Bulgarelli e Muzzarelli [Badalotti-Bulgarelli_Seta] Badalotti e Bulgarelli Domato ogni incendio, Seta ha proceduto caso per caso ad avviare un'indagine interna e, gira e rigira, la spiegazione è una: abbiamo troppi autobus vecchi e li stiamo già sostituendo, ma senza un intervento come si deve Bulgarelli e Badalotti

hanno citato a Donini la prossima consegna di 20 nuovi bus urbani a gas metano destinati a Modena città e la progressiva sostituzione del materiale più obsoleto. Come dire: non siamo come Roma se riusciamo a convincere i nostri passeggeri, e i nostri soci, che stiamo cercando una svolta. Nel triennio 2016-2018 Seta ha destinato quasi 30 milioni solo all'aggiornamento della flotta ma serve un intervento massivo e strutturale, possibile solo in un quadro di certezze future sull'affidamento del servizio, per dirla con Bulgarelli. Premesso che sull'affidamento del servizio non ci sono certezze, o meglio da anni si procede di proroga in proroga in vista della chiacchierata azienda unica regionale dei trasporti, all'orizzonte si stagliano nuove nubi nere. Lo stesso Bulgarelli sta preparando gli scatoloni: voluto dal sindaco e presidente della Provincia Gian Carlo Muzzarelli, che lo aveva già ingaggiato come fedelissimo della sua campagna elettorale 2014, ex dirigente Hera è stato travolto in questi anni dalle polemiche sindacali sul contratto unico-miraggio per tutti i lavoratori dei tre bacini, sulle condizioni di lavoro per gli autisti che lamentano turni faticosi, sull'organizzazione generale. Il diretto interessato ha risposto presentando quest'anno il quinto bilancio consecutivo positivo per Seta, che però secondo i sindacati è proprio il frutto delle manutenzioni al risparmio nelle officine, e di fatto contrattaccando su tutta la linea, a partire dal memorabile boom di malattie recenti di cui ha accusato gli autisti, guarda caso solo quelli modenesi. Morale: quando Bulgarelli lascerà, il suo successore (per ora circolano con poca spinta Mirko Valente della Cna e Andrea Cattabriga della Cgil) avrà di che occuparsi. LEGGI ANCHE Roma, esplosione autobus in pieno centro: un ferito. Altro bus Atac in fiamme in periferia Ancora un bus in fiamme a Roma, paura in via di Castel Porziano Bus in fiamme a Roma, Raggi: Responsabilità di chi ha lasciato Atac a pezzi Bus in fiamme a Roma: sono mezz'epoca. Atac indaga e la Raggi dice: Incendiatevi Ti potrebbe interessare: [Modena_Autobus-a-Fuoco-26-04-2018-360x216] Tornano a bruciare i bus a Modena, la Regione Emilia-Romagna avvisa Seta: Qui è intollerabile 22 maggio 2018 Nessun commento Il periodo peggiore è stato tra il 2012 ed il 2014, quando si contano 30 mezzi incendiati In Emilia: 14 a Modena, 9 a Reggio e 7 a Piacenza Leggi Tutto [gravidanza_incinta_neonato-360x240] Aborto, 40 anni dalla legge 194: a che punto siamo? 21 maggio 2018 Nessun commento Tutti i dati al riguardo Leggi Tutto [api-360x240] Aria, test sul miele di 20 città: no inquinamento metalli pesanti 21 maggio 2018 Nessun commento Il progetto Bee-Kaesar ha preso le api come bioindicatori dell'ambiente urbano Leggi Tutto [for-imperiali_notte-360x239] Notte dei Musei, a Roma oltre 60 mila visitatori 20 maggio 2018 Nessun commento Biglietto ingresso simbolico pari a 1 euro oppure ad ingresso completamente gratuito Leggi Tutto [san-felice-panaro_terremoto-333x250] Terremoto, Emilia ora più veloce. Regione esalta ricostruzione 18 maggio 2018 Nessun commento Dopo le violente scosse del 20 e 29 maggio 2012, Emilia colpita non si è mai fermata Leggi Tutto [acdba9dc961459052d2edf55e2631a75-360x241] Africa, le rimesse dei migranti sono un tesoro ma costano troppo 18 maggio 2018 Nessun commento Banca Mondiale: In via 20% più cari che in altre regioni del mondo Leggi Tutto 22 maggio 2018 Luca Donigaglia Luca Donigaglia 2018-05-22T13:18:18+00:00 2018-05-22T13:18:25+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Incendiato il ristorante - "La Pineta" di Piraino

[Redazione]

22/05/2018 Le fiamme l'hanno avvolto completamente provocando danni ingenti alla struttura. Feriti padre e figlio che gestiscono il locale. Incendiato il ristorante "La Pineta" di Piraino. Il ristorante la Pineta, all'interno della pineta comunale di Piraino, è stato distrutto la notte scorsa da un incendio presumibilmente di natura dolosa. L'allarme è scattato intorno alle 3.30 e, nonostante il pronto intervento delle persone che lo gestiscono, come si vede dalla foto, le fiamme lo hanno avvolto completamente provocando ingentissimi danni alla struttura. Sul luogo i Carabinieri della stazione di Piraino per ricostruire l'esatta dinamica dell'incendio. Probabilmente nel tentativo di domare le fiamme, padre e figlio che gestiscono il locale sono rimasti ustionati. Il più giovane che ha riportato le ferite più gravi è stato trasportato al policlinico.

Milano, 4 operai morti nell'incidente alla Lamina. La perizia: "Forno era difettoso e sistemi di sicurezza inadeguati" -

[Redazione]

Milano, 4 operai morti nell'incidente alla Lamina. La perizia: Forno eradifettoso e sistemi di sicurezza inadeguati di F. Q. | 22 maggio 2018

Milano, 4 operai morti nell'incidente alla Lamina. La perizia: Forno eradifettoso e sistemi di sicurezza inadeguati L'indagine condotta dai pm Gaetano Ruta e Maria Letizia Mocciaro, coordinati all'aggiunto Tiziana Siciliano, ipotizza il reato di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose per le morti di Marco Santamaria, Arrigo Barbieri, Giuseppe Setzu e Giancarlo Barbieri mentre stavano eseguendo una manutenzione in un forno interrato dell'azienda, nel quartiere Greco, lo scorso 16 gennaio di F. Q. | 22 maggio 2018

Più informazioni su: Incidenti sul lavoro, Milano

Gravi lacune nelle procedure di sicurezza e nei sistemi di controllo, dovute a difetti tecnici e organizzativi. Di più: il forno in cui i lavoratori sono morti soffocati era difettoso. Non erano perfettamente funzionanti la centralina e il condotto di erogazione del gas argon, secondo quanto stabilito dal perito. E gli operai intervenuti in soccorso dei colleghi non erano consapevoli del rischio che stavano correndo. Insomma, non era la sicurezza non era adeguata nella fabbrica metalmeccanica Lamina di Milano, dove una fuoriuscita di gas argon ha portato alla morte di 4 operai. È quanto stabilito dalla consulenza disposta dalla procura di Milano ed eseguita dal consulente Battista Magna nell'inchiesta sull'incidente dello scorso 16 gennaio. La fuga di gas soffocò tre dipendenti, morti immediatamente e un quarto per il quale, dopo accertamento della morte cerebrale da parte dei medici, venne dichiarato il decesso.

L'indagine condotta dai pm Gaetano Ruta e Maria Letizia Mocciaro, coordinati all'aggiunto Tiziana Siciliano, ipotizza il reato di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose per le morti di Marco Santamaria, Arrigo Barbieri e Giuseppe Setzu e Giancarlo Barbieri mentre stavano eseguendo una manutenzione in un forno interrato dell'azienda, nel quartiere Greco. Assieme a loro, rimasero feriti anche i colleghi Alfonso Giocondo e Giampiero Costantino, tra i primi ad accorrere per prestare soccorsi.

Fin dalle prime battute dell'indagine sotto accusa, come anticipato da Il FattoQuotidiano, è il sistema di allarme (staccato al mattino) e le valvole dell'impianto. Siamo in via Rho, periferia nord della città. Sono le 16.30, gli operai hanno finito il turno da mezz'ora ma sono ancora sull'impianto perché nella Lamina sono in corso dei lavori di manutenzione. Stavamo facendo lo straordinario, racconta uno di loro. Due operai scendono all'interno della vasca dove viene riscaldato l'alluminio, che poi deve essere lavorato e tagliato. Si tratta di un spazio interrato con un'area di circa 4 metri e profonda 2. Ad un certo punto però succede qualcosa. L'allarme non suona ma si sentono delle grida, qualcuno chiede aiuto e ordinano di mettere le maschere antigas. Il primo ad accorrere è Giancarlo Barbieri, fratello maggiore di Arrigo, che scende nel forno ma accusa subito anche lui un malore. Nel frattempo, tutti gli altri operai si accorgono della situazione e chiamano i soccorsi. Alle 16.50 arriva la chiamata al 118, otto minuti dopo le ambulanze sono sul posto: al loro arrivo i soccorritori trovano quattro persone in arresto cardiocircolatorio sul fondo del forno. Sono Santamaria, elettricista di 43 anni, che morirà pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale Sacco, Arrigo Barbieri, responsabile di produzione di 58 anni, e Setzu, operaio di 49. Nei giorni successivi muore anche Giancarlo Barbieri, dopo aver lottato nel reparto di Terapia intensiva del San Raffaele.

Valle d`Aosta - Ordine di preallarme per l`attuazione del piano di - - Emergenza viabilità principale - - - - Regioni.it

[Redazione]

martedì 22 maggio 2018 La Presidenza della Regione Autonoma Valle d'Aosta informa che, in relazione al possibile verificarsi di situazioni di gravi difficoltà nella circolazione stradale a causa dell'intenso traffico dei mezzi pesanti in direzione della Francia, si dispone lo stato di PREALLARME per eventuale applicazione del Piano di emergenza viabilità principale. 0441ulb

Veneto - PFAS. POTENZIATI I FILTRI DELLA CENTRALE IDRICA DI LONIGO. ASSESSORE VENETO ALL'AMBIENTE: "LAVORI ESEGUITI CON VELOCITA' E CHIAREZZA DI IDEE" - - -
- Regioni.it

[Redazione]

lunedì 21 maggio 2018 (AVN) Lonigo (Vicenza), 21 maggio 2018 La centrale di produzione idrica di Madonna di Lonigo (Vicenza), gestita dalla società Acque Veronesi, ha potenziato il processo di trattamento dell'acqua potabile con ulteriori 10 filtri carbone attivo (GAC), che vanno ad aggiungersi ai 5 filtri rapidi a sabbia (potenzialità 500 l/s) e ai 10 filtri GAC già attivi per abbattimento dei composti PFAS. L'operazione da poco completata è stata presentata oggi nel corso di un sopralluogo dell'assessore regionale all'ambiente accompagnato dal direttore generale di ARPAV, dai vertici e dai tecnici di Acque Veronesi, dal sindaco di Lonigo e da un rappresentante dell'amministrazione provinciale di Vicenza. Il costo dell'intervento di potenziamento, i cui lavori ora conclusi erano stati appaltati a novembre, ammonta a un milione 800 mila euro, di cui 930 mila di finanziamento regionale. Acque Veronesi va ringraziata ha detto l'assessore veneto per la velocità con cui i lavori sono stati eseguiti e la chiarezza delle idee. Come Regione chiedevamo attivati fin dall'inizio di questa emergenza e quando l'Istituto Superiore di Sanità ci ha detto di decidere noi i limiti per i PFAS, abbiamo indicato il valore zero per la zona rossa. Sono state ulteriormente potenziate le azioni di filtraggio che sono ora le più avanzate a livello europeo. Convocheremo gli enti gestori del servizio idrico del Veneto chiedendo che la stessa metodologia sia applicata in tutti gli acquedotti per evitare che si possano verificare situazioni analoghe, ampliando tra l'altro il raggio d'azione anche al percolato delle discariche. Il problema è complesso e abbraccia un ambito ampio, serve quindi un coordinamento che la gestione commissariale ormai imminente potrà garantire, soprattutto per quanto riguarda i tempi di intervento. Le misure messe in atto in via d'urgenza per ridurre il rischio per la popolazione ha detto il direttore dell'ARPAV - consentono di stare tranquilli, in attesa che vengano realizzate le nuove tratte di adduzione dell'acqua. La dichiarazione dello stato di emergenza, con la conseguente gestione commissariale, renderà possibile accelerare i tempi per le fasi successive, riprendendo il molto che è già stato fatto. La centrale di Madonna di Lonigo provvede all'approvvigionamento idrico di comuni delle province di Vicenza, Verona e Padova. Comunicato n. 667/2018 AMB.

Campania - Protezione civile Campania: allerta meteo dalle 20 - - - - Regioni.it

[Redazione]

martedì 22 maggio 2018 La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità meteo per piogge e temporali di colore Giallo su tutto il territorio regionale. A partire dalle 20 e fino alle 8 di domani mattina si prevedono "Possibili locali rovesci e temporali di moderata intensità. Possibili raffiche di venti nei temporali". L'allerta è gialla per il rischio idrogeologico da temporali che saranno caratterizzati da una incertezza previsionale e rapidità di evoluzione, con possibili danni alle coperture e strutture provvisorie dovuti a raffiche di vento e fulminazioni. Tra i rischi si segnalano "Ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; Allagamenti di locali interrati e di quelli a pianterreno; Scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con contraccimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; Occasionali fenomeni franosi superficiali legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, in bacini di dimensioni limitate". La Protezione civile della Regione Campania raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure previste dai rispettivi piani comunali di protezione civile atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi.

Protezione civile - Terremoto: De Micheli, chiederemo proroga busta pesante - Regioni.it

[Redazione]

martedì 22 maggio 2018 ZCZC3830/SXAOPG00746_SXA_QBXBR CRO S0A QBXB Commissaria alla ricostruzione a celebrazioni S. Rita a Cascia (ANSA) - CASCIA (PERUGIA), 22 MAG - Proroga e rateizzazione da due a cinque anni per la busta pesante nei territori del Centro Italia colpiti dal sisma. È una delle norme più "urgentiche dobbiamo sottoporre al nuovo Parlamento, ma per attuarla abbiamo bisogno di un decreto e quindi serve attendere l'insediamento del nuovo Governo": è quanto ha spiegato, all'ANSA, la commissaria straordinaria alla ricostruzione, Paola De Micheli, che ha partecipato a Cascia alle celebrazioni di Santa Rita, alla quale "ho chiesto - ha detto - di darmi un mano per realizzare al meglio che il servizio che sto svolgendo". Oltre alla busta pesante - ha aggiunto - occorre introdurre anche la norma che vada a superare le piccole difformità edilizie-urbanistiche, quei piccoli abusi che però rallentano la presentazione dei progetti di recupero degli edifici". De Micheli sottolinea come il "2018 è l'anno dell'avvio della ricostruzione". "Al momento - ha ricordato De Micheli - nelle quattro regioni abbiamo messo in piedi circa 3 mila cantieri tra privati, pubblici e de localizzazioni". La commissaria ha evidenziato anche la condivisione con "gli altri gruppi parlamentari delle nuove norme da introdurre", annunciando che la prossima settimana ci sarà un incontro anche con le associazioni dei terremotati. (ANSA). Y81-PE/AM22-MAG-18 13:54 NNN

Sardegna - DALLA GIUNTA UN MILIONE E MEZZO PER INTERVENTI SU OPERE PUBBLICHE DANNEGGIATE A CAUSA DI EVENTI AVVERSI - Regioni.it

[Redazione]

martedì 22 maggio 2018 Cagliari, 22 maggio 2018 Su proposta dell'assessore dei Lavori Pubblici, Edoardo Balzarini, la Giunta regionale ha approvato un programma di spesa, per un ammontare complessivo pari a 1.545.000 euro, per attuazione di interventi di ripristino e messa in sicurezza di opere pubbliche danneggiate da calamità naturali o eventi atmosferici eccezionali. Lo stanziamento, previsto nella legge regionale di stabilità 2018, punta ad avere risposte immediate alle diverse criticità segnalate, a partire dal 2017 fino ai primi mesi di maggio 2018, dai diversi Enti locali le cui strutture pubbliche sono state danneggiate o si trovano in situazione di pericolo a causa di eventi alluvionali, frane e piene" chiarisce l'assessore Balzarini. "Sulla base delle richieste pervenute è stato stilato un elenco di opere che tiene conto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza e della necessità di intervenire in tempi rapidi per risolvere situazioni non rimandabili o che rappresentano un imminente pericolo per la pubblica incolumità. Per far fronte al maggior numero di segnalazioni, la Giunta ha deciso di finanziare un solo intervento per ogni soggetto richiedente per un importo massimo di 100 mila euro, utilizzabili almeno per la realizzazione di un primo lotto funzionale. Un'altra parte delle risorse disponibili, circa mezzo milione di euro, sarà invece destinata alla costituzione di un fondo di riserva per ulteriori problematiche che potrebbero insorgere nel 2018.

- - - - Incidente sull`A31 in provincia di Vicenza: auto in fiamme, tre morti - -

[Redazione]

1' di letturaTre le vetture coinvolte, che si sono incendiate subito dopo lo scontro. I vigili del fuoco hanno estratto dalle lamiere i corpi carbonizzatiAlmeno tre persone sono morte in un incidente stradale avvenuto poco dopo le12.30 sull'autostrada A31 all'altezza del comune di Albettono, in provincia diVicenza. Secondo le prime informazioni, sono tre le auto coinvolte, che si sonoincendiate subito dopo lo scontro. I vigili del fuoco, intervenuti sul postocon diverse squadre, hanno estratto dalle lamiere tre corpi carbonizzati.L'autostrada è chiusa in direzione di Vicenza. Leggi tutto
Prossimo articoloTag incidenti stradali mortiUltimi videoVideo thumbNessun video trovatoGuarda anche

Previsioni per il 23 maggio, tempo generalmente instabile e piogge diffuse

[Redazione]

Temporali anche intensi al pomeriggio, fenomeni sparsi in serata[INS::INS]Redazione - 22 maggio 2018 - 0
CommentiUmbriaCondizioni di tempo generalmente instabile con piogge diffuse perinteragiornata, temporali anche intensi al pomeriggio; fenomeni sparsi in serata.ItaliaGiornata all insegna del tempo instabile con piogge sparse già al mattino sull Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, più asciutto altrove.Piogge e rovesci in estensione a tutte le regioni al pomeriggio tranne inLiguria, fenomeni in lento esaurimento in serata e nottata. Condizioni dispiccato maltempo su Abruzzo, Marche e Umbria con precipitazioni diffuse findal mattino, anche a carattere di rovescio o temporale durante il pomeriggio eserata. Locali acquazzoni pomeridiani anche tra Toscana e Lazio.Condizioni di maltempo anche al Sud Italia specie sulle regioni peninsulari,più stabile e asciutto in Sardegna e sulla Sicilia eccetto sul messinese conlocali acquazzoni al pomeriggio.Temperature in aumento al Nord, in calo al sud.Www.centrometeoitaliano.it

Sogin, centrali, smantellamento: il buco nero del nucleare italiano | Milena Gabanelli - Corriere TV

[Redazione]

- Stefano Agnoli e Milena Gabanelli / - CorriereTv CONTINUA A LEGGERE Che fine hanno fatto le quattro centrali nucleari italiane chiuse dopo il referendum del 1987? Dove sono i rifiuti radioattivi che hanno prodotto? Sono ancora lì, affidate alla Sogin-Società gestione impianti nucleari, l'azienda dello Stato (100% del Tesoro ma supervisione del ministero dello Sviluppo) nata nel 1999 per smantellare le centrali di Caorso, Trino, Latina e Garigliano, e gli impianti ex-Enea. Con una caratteristica non trascurabile: tutti i costi sono coperti dalla bolletta elettrica pagata ogni bimestre dai consumatori./infografiche/2018/dataroom/centrali-nucleari/date.htmlCosa (non) ha fatto la SoginNei primi anni 2000 le vengono conferite tutte le centrali, gli impianti e la realizzazione e gestione del deposito nazionale dove stoccare in sicurezza e per 300 anni i rifiuti a bassa e media attività. Viene definita una tabella di marcia: trattamento e stoccaggio dei rifiuti radioattivi entro il 2014 e smantellamento di centrali e impianti entro il 2020. E il costo: 4,5 miliardi di euro. Nel 2013 si slitta in avanti, fino al 2025, e la previsione di spesa sale a 6,48 miliardi di euro. Passano altri quattro anni, si insedia un nuovo consiglio di amministrazione (quello attuale) e a novembre 2017 viene partorito un ennesimo piano industriale, che fissa al 2036 (11 anni di ritardo sul precedente!) la fine dei lavori (in gergo prato marrone), mentre i costi lievitano a 7,25 miliardi. Stavolta lo slittamento è accompagnato da un impegno solenne: Entro il 2019 si smonterà il primo bullone del contenitore di acciaio che circonda il reattore nucleare della centrale di Garigliano. Insomma, a 32 anni dal referendum si promette di partire finalmente con la parte impegnativa del decommissioning. Mentre attendiamo vediamo quanto ci è costata fino ad oggi questa società./infografiche/2018/dataroom/centrali-nucleari/costi.htmlQuanto abbiamo pagato con la bolletta della luceDal 2001 ad oggi 3,7 miliardi di euro sono stati pagati dagli utenti dentro la bolletta elettrica, però solo 700 milioni sono stati utilizzati per lo smantellamento. Il resto è stato speso per i costi di gestione (1,8 miliardi per mantenere in sicurezza i siti, far funzionare la struttura e pagare il personale) e per il trattamento in Francia e nel Regno Unito del combustibile radioattivo (1,2 miliardi). Considerando che resta da eseguire più del 70% delle attività, e che negli ultimi due anni l'avanzamento dei lavori è stato del 2% l'anno, se non ci sarà un'improvvisa accelerata è facile prevedere che il prato marrone non lo vedremo prima del 2050. E ogni anno in più porterà con sé un inevitabile incremento dei costi. Le spese di gestione (che si aggiungono al costo dei lavori) sono oggi di circa 130 milioni l'anno. Solo dal 2010 al 2015, per fare un esempio, il personale è passato da 650 a 1030 unità e oggi si è stabilizzato intorno a mille. Il trend dei costi totali potrebbe così addirittura superare quota 10 miliardi, tutti pagati a piè di lista dalle bollette della luce.Chi doveva vigilareL'Autorità per l'energia ha sempre rimborsato senza battere ciglio, nonostante siano previste penalità nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi. Anche il Ministero dello Sviluppo economico, che deve vigilare, finora non è parso particolarmente attivo. Risulta, peraltro, che a seguire le vicende Sogin dentro al Ministero sia da un decennio lo stesso direttore generale, e che nella divisione della stessa direzione uno dei tre funzionari che se ne occupa sia un dipendente della società stessa, lì distaccato.Rischi per la popolazioneIntanto a Trisaia, in Basilicata, la magistratura ha posto sotto sequestro alcuni impianti di trattamento acque. Da almeno tre anni venivano riversati in mare dei solventi utilizzati negli anni 60 e 70 per il combustibile della centrale nucleare di Latina, mentre nei contenitori vecchi di 50 anni, custoditi nei capannoni, ci sono nitrati di uranio-235, nitrati di torio e altri prodotti da fissione nucleare. Sempre nell'impianto Itrec di Trisaia ci sono anche 64 barre di combustibile torio-uranio, che si sommano ad altri 4 metri cubi di rifiuti liquidi acidi ad alta attività contenenti uranio arricchito. I lavori in questo impianto dovevano essere conclusi nel 2023. Oggi Sogin ha spostato la scadenza al 2036. Quei contenitori reggeranno per altri diciotto anni? Ma il sito che presenta in assoluto i rischi maggiori è quello di Saluggia, a Vercelli. Nell'impianto Eurex, che si trova in riva alla Dora Baltea, e sopra la

falda dell'acquedotto del Monferrato, giacciono circa 230 metri cubi di rifiuti liquidi ad alta attività, anche qui dentro a bidoni di 50 anni fa. Dopo l'alluvione del 2000 (che per la terza volta allagò l'impianto) l'allora commissario Enea e premio Nobel Carlo Rubbia, dichiarò che si era sfiorata una catastrofe planetaria. Anche per Saluggia nessuna fretta: possiamo solo sperare che nel frattempo non ci siano altre alluvioni./infografiche/2018/dataroom/centrali-nucleari/casi.html

E i rifiuti dove li mettiamo? Anche il deposito nazionale in cui confluire rifiuti e scorie ancora non c'è, ma sappiamo che la spesa prevista è di 2,5 miliardi. Nelle stanze romane ci si ricorda ancora la rivolta di Scanzano Jonico nel 2003, quando si annunciò dall'oggi al domani che un Deposito sarebbe stato costruito lì. Forse è per questo che la mappa dei luoghi possibili è chiusa da anni nei cassetti dei ministeri dello Sviluppo e dell'Ambiente, mentre ogni giorno si aggiungono ai rifiuti radioattivi delle centrali e impianti, quelli prodotti dai centri di ricerca e dai reparti di medicina nucleare degli ospedali. Prima di dire si fa qui occorre aver incassato l'ok della regione, comune, popolazione locale e un accordo sull'indennizzo. Ma la politica è così debole che non riesce far capire che un deposito è ben più sicuro rispetto ai rischi a cui tutta la popolazione oggi è esposta. E preferisce fare finta di niente, come se il problema non esistesse più./infografiche/2018/dataroom/centrali-nucleari/deposito.html

Adriese 1980-81 `fine ciclo` in campo con Nevio Scala scende dalla C2/ Vince il Padova con `Cina` Pezzato

[Redazione]

22/05/2018 Si chiude un ciclo, quello dell'Adriese triennale in Serie C2. Un retrocessione certificata dall'ultimo posto in classifica, partita ancora con mister Mario Ardizzon, sostituito da Piero Carnacina nella parte finale del campionato, conclusasi con mr Lucio Muesan in panchina. Una conclusione che in partenza lo staff del presidente Ferruccio Folco non pensava certo potesse succedere. Certo era partito qualche pezzo pregiato (in primis Marco Montagnoli), ma si pensava che arrivò dell'esperto Nevio Scala, già protagonista in Serie A, potesse far da chiocciola alla maturazione dei pulcini granata che tanto bene stavano facendo con settore giovanile allenato da Piero Carnacina con ds Piero Cavallari. Invece Adriese sotto la dirigenza dei Folco e dei Martinolli stava evidentemente finendo un ciclo anche perché ad Adria era sempre più difficile sostenere questi livelli gestionali da Mondo Prof, tant'è che la retrocessione dell'Adriese 1980/81 è il prologo di un ridimensionamento ulteriore, sia a livello di categoria che di gestione e budget societario. Ma restiamo con Adriese 1980/81 per raccontarla come sempre capitalizzando il Data Base frutto delle ricerche dell'amico Gabriele Crocco, un punto di riferimento anche a livello nazionale per le sue statistiche basate su dati ufficiali e Mass Media. E così vi proponiamo come sempre tutti i Risultati dell'Adriese 1980/81, partita per partita fino alla elaborazione finale nella Classifica Generale che snocciola, Punteggio, Partite Giocate, Vinte, Pareggiate, Perse, Gol fatti e Gol subiti. Mentre ad ulteriore focus sulla stagione dell'Adriese 1980/80 vi propongo in calce alcune Appendici Flash Story che ne rivelano le sue caratteristiche essenziali, come le speranze che la partenza di Marco Montagnoli fosse ammortizzata dall'esplosione della così detta linea verde, che comunque è stata base di lancio per alcuni talenti ma che non si è radicata nel tessuto granata soprattutto per esigenze di bilancio. In un periodo in cui peraltro anche il Calcio Veneto, ha registrato una certa involuzione, come dimostrano le collocazioni di tante squadre blasonate nei così detti campionati minori di cui come sempre peraltro, vi proponiamo quindi seguito il relativo habitat veneto, proponendovi tutti i Promossi & Bocciati della categoria che vanno dalla Promozione fino alla Seconda categoria compresa e ormai stabilizzata con 18 gironi. E allora partiamo dai due gironi del campionato di PROMOZIONE, sottolineando l'importanza nel Girone A (quello delle polesane) della vittoria del Rovigo dimostrandosi sul Contarina, entrambe peraltro promosse in Serie D. Al terzo posto, combattivo fino alla fine, si è classificato il Malo che ha preceduto Pescantina, Alpi Latte Zanè, Bagnoli, Union CS, Lendinara, Euganea Teolo, San Vitale, Officine Bra, Bassano Virtus, Montebelluna Maggiore, e le retrocesse San Michele Extra, Thiene, Legnago. Ricordiamo altresì che il Rovigo a fine stagione si laureò Campione Veneto nella doppia sfida vs Pievevigo, perché perse 1-0 in trasferta ma vinse 3-1 in casa. Nel Girone B vincerà appunto la Pievevigo sul Belluno (entrambe promosse in Serie D, dove sarà ripescata il Cittadella solo quarto), mentre retrocederanno Rosada Sanfiorinese, San Donà e Caorle. Passando alla PRIMA CATEGORIA eccovi relativamente ai 6 Gironi tutti i Promossi (uno per girone) e Bocciati (3 per girone). Cioè Girone A vinto dal Lugagnano su Pollo Miglioranza e Tregnago, mentre retrocessero Ambrosiana, Pedemonte, C.R.A. Bonvicina. Nel Girone B vince Trissino su Tezze Arzignano, Marano, Cologna Veneta e Schio, mentre retrocedono Piovene Rocchette, Cornedo, Marosticense. Nel Girone C (quello delle polesane) vinse la Villanovese su Commercianti Solesino, Scardovari, Petrarca, Casale Scodosia, Piovese, Donada, Union C. M., Tagliolese, Portotollese, Conselve, Este, Solesineo, e le retrocesse Montegrotto, Arianese, Carpano Cà Venier. Nel Girone D, vinse Campetara su Galliera, Giorgione, Luparense, Campodarsego, mentre retrocessero Tezze Brenta (peggior differenza reti vs Rosà), Camponogarese e Quinto TV. Nel Girone E vince Vazzo lese su La Susegana, mentre retrocedono Collalbatara, Crocetta 1920 e Cappella Maggiore. Infine nel Girone F vince Martellago su Euganeo Cessalto e Burano, mentre retrocedono Libertas Ceggia, Sile Agos, Torre di Mosto. Nei Campionati di SECONDA CATEGORIA segnaliamo 1 solo promosso per girone e 2 retrocessioni. Così

segnaliamo nel Girone A la vittoria del Lonardi su Villafranca VR e SonaAzzurra, mentre retrocessero Fumanese e san Lorenzo Pescantina.Nel Gironevince Juventina Poiano dopo spareggio vinto 2-1 vs Montorio,mentre retrocedono Colosine e Croz Dossi Seven.Nel Gironepromosso il Legnago Salus dopo spareggio vinto 1-0 vs Zevio,mentre retrocedono Pozzo e Villabartolomea.Nel Gironevince Nova Gens sul Chiampo, mentre retrocedono Ronzani SanLazzaro VI e La Guiara.Nel Girone E promosso Longare per effetto di spareggio vinto 7/6 dcr vsArsiero, mentre retrocedono Ansuero Carré e Brotye Chibro Zugliano.Nel Gironevince Noves u Carmenta e Cassola, mentre retrocessero Misquilese eCasonese.Nel Gironevince la Justinense sul Camisano mentre retrocedono Tremignon eGrisignano.Nel Gironevince Reschigliano sul Mestrino mentre retrocedono Cadoneghe eVigodarzere.Nel Girone I vince Legnaro su Pernumia, Galzignano, Saonarese, mentreretrocessero Patronato Pioe Armistizio.Nel Gironevince San Pietro in Volta su Edo Mestre e Oriago, mentreretrocedono Oltrebrenta e Real Marghera.Nel Gironevince Nettuno Lidi su Rapid TV e Casale sul Sile, mentreretrocedono Chirignago e Marcon.Nel Gironepromossa la Giussaghese per effetto di vittoria 2-1 vs Cavallino (terzo Eraclea), mentre retrocedono, mentre retrocedono San Michele alTagliamento e Ponte Crepaldo.Nel Girone O vince La Sernaglia su Pederobba e Nervesa, mentre retrocedonoFollinese e Pedavena.Nel Gironevinse Plavis sul San Vendemminao mentre retrocessero Longarone eSan Giorgio di Libano.Nel Gironevince Silea su Lovadina, Fossalta Maggiore, Musile, mentreretrocedono Fontanelle e Tezze di Piave.Nel Gironepromosso il Ponzano per effetto di spareggio vittoria 2-0 vsCondor, mentre retrocedono Casier e Montini Padernello.Nel Girone(dove di sono squadre polesane) vince la Fiesseese mettendo in scia Castelmassa, Merlara, Stientese, Costa Rovigo, Canaro, Boara Polesine, SanLorenzo, Audace Castelguglielmo, Trecenta, Giovane Italia Polesella,Frassinelle e le retrocesse Boara Pisani e La Gazzella..Infine nel Girone(anche in questo ci sono delle polesane) vince la UmbertoMaddalena Bottrighe che mette in scia Cavarzere, Rosolina, Stanghella, Loreo,Pettorazza, Pozzonovo, Zona Marina, Tribano, Anguillara, Aquilotti San MartinoV., Pontelongo, mentre retrocedono Papozze e Villadose.

MAIN NEWS / RISULTATI TUTTE LE PARTITE SERIE C2 1979-1980 GIR. B/DATA/ GIRONE ANDATA / RISULTATO //// DATA/ GIRONE RITORNO/ RISULTATO

28.9.1979 / ADRIESE Conegliano 3-2 //// 1.2 / Conegliano ADRIESE 1-05.10 / Civitanovese ADRIESE 1-0 /// 8.2 / ADRIESE Civitanovese 0-012.10 / ADRIESE Osimana 1-1 //// 15.2 / Osimana-ADRIESE 3-019.10 / ADRIESE Chieti 0-1 /// 22.2 / Chieti ADRIESE 0-026.10 / Padova ADRIESE 3-1 /// 1.3 / ADRIESE Padova 2-52.11 / Mestre - ADRIESE 2-0 /// 8.3 / ADRIESE Mestre 0-19.11 / ADRIESE - Vis Pesaro 2-2 /// 15.3 / Vis Pesaro ADRIESE 1-016.11 / Teramo ADRIESE 1-1 /// 29.3 / ADRIESE Teramo 2-123.11 / ADRIESE Monselice 1-0 /// 5.4 / Monselice ADRIESE 2-130.11 / Cattolica - ADRIESE 1-1 /// 12.4 / ADRIESE Cattolica 0-17.12 / ADRIESE Mira 1-0 /// 26.4 / Mira ADRIESE 3-014.12 / Venezia ADRIESE 1-0 /// 3.5 / ADRIESE Venezia 2-021.12 / ADRIESE Lanciano 1-1 /// 10.5 / Lanciano ADRIESE 1-04.1.1980 / Anconitana ADRIESE 1-0 /// 17.5 / ADRIESE Anconitana 0-011.1 / ADRIESE / Maceratese 0-0 //// 24.5 / Maceratese ADRIESE 5-318.1 / Città di Castello ADRIESE 4-0 /// 31.5 / ADRIESE - Città diCastello 1-125.1.1981 / ADRIESE Pordenone 0-0 /// 6.6 / Pordenone ADRIESE 2-1NOTE Calendario: Le date delle partite sono quelle previste dal calendario, senza tenere conto di eventuali rinvii, anticipi o posticipi.PROMOSSE in Serie C1: Padova e Civitanovese /RETROCESSE al Campionato Interregionale: Vis Pesaro, Città di Castello eADRIESENOTE Speciali_U.S.Adriese: Presidente Zullo Lorenzo; Segretario PellegrinelliEnrichetto; Allenatore Ardizzon Mario, poi Carnacina Piero, infine MuiesanLucioPRIMA APPENDICE FLASH STORY / ADRIESE 1979/80: LAROSA DEI GIOCATORICOGNOME NOME / DATA DI NASCITA / RUOLO / PRESENZE/GOL Augusti Giuseppe / 6.5.1962 / Jolly / 5/1Azzalin Gianluca / 4.6.1962 / terzino / 25/0Bianco Gianfelice / 3.3.1963 / centrocampista / 18/0Calore Maurizio / 17.3.1962 / centravanti / 9/1Cavallaro Maurizio / 1.4.1961 / centrocampista / 17/1Cestarollo / / 12/1Cinquetti Giovanni / 19.10.1960 / centrocampista / 13/1Conti / / 3/0Dotto Dario / 1.3.1957 / centrocampista / 23/2Ferro Corrado / 25.2.1963 / interno / 16/0Gandolfi Fausto / 4.9.1956 / portiere / 29 (-42)Garbin Fabio / 4.9.1959 / terzino / 28/0Idolazzi Giuseppe / 3.12.1960 / stopper/terzino / Lazzarin Dario / 19.2.1963 / centrocampista / 19/0Leonetti Fabrizio / 9.7.1962 / mediano / 21/1Marcellan Adriano / 8.7.1958 / centrocampista / 27/1Marchetti Mauro / 8.7.1959 / stopper / 27/1Penzo / / 1/0Piemonte / / 10/0Rossi Silvio / 13.1.1960

/ libero / 27/0Scala Nevio / 22.11.1947 / centrocampista / 23/1Toffano Massimo / 23.6.1961 / ala/centravanti / 29/3Trombin Davide / 29.12.1961 / portiere / 7 (-6)Tumiatti Diego / 27.7.1962 / ala/centravanti / 27/7Vettorato Antonio / 29.10.1961 / ala/centravanti / 14/1Zagatti / / 2/0AUTORETI A FAVORE: 2SECONDA APPENDICE NEWS/ (di Giuseppe Seno, by Il Gazzettino camp.1980/81) / ILPUMA ADRIESE, MARCO MONTAGNOLI HA DECISO DI ANDARSENE / (DOPO QUASI UNCENTINAIO DI PARTITE)La colonia veronese dell'USA sembra avviarsi all'autoannientamento. Dopo l' partenza (lo scorso anno mai abbastanza rimpianta di Adriano Manservigi e il ritorno di Dreza al Verona per fine prestito, anche Marco Montagnoli sembra orientato a ritirarsi nelle sue terre. Il, classe cinquantadue, un passato che si snoda tra Audace, il Rovigo, la Mestrina e Adriese, dopo quasi un centinaio di partite in magl

ia granata ed una decina di goal fatti, è stato colto dalla crisi per altro comprensibile dei trent'anni che ha giustificato così: >Di quali offerte in concreto si tratta?>. Che ti è mancato molto. E mancato solo un Manservigi all'Adriese?>. E come lo vedi questo Lazzarin >. TERZA APPENDICE FLASH STORY (di Gianfranco Macarone, by Il Resto del Carlino, 02.03.1981) / MARCIA TRIONFALE DEL PADOVA AL BETTINAZZI DI ADRIA/ IBIANCOSCUDATI HANNO TROVATO IL GUSTO DEI GOL A VALANGA SORRETTI DA UN FOLTO PUBBLICO (INCASSO RECORD) / ADRIESE PADOVA 2 5 (GOL dei GRANATA CON DIEGO TUMIATTI E AZZALIN) Primo tempo: 0-4 (al 5' Pezzato; al 30' al 36' Vitale, al 44' Pezzato per il Padova). Secondo tempo: 2-1 (al 5' Tumiatti per l'Adriese; al 30' Andreuzza per il Padova, al 39' Azzalin per l'Adriese. ADRIESE: Gandolfi; Marchetti, Garbin, Scala, Azzalin, Ferro; Bianco, Dotto, Cestarollo (dal 46' Tumiatti), Piemonte (dal 46' Lazzarin), Toffano. In panchina: Trombin, Cinquetti, Augusti. All.: Carnacina. PADOVA: Bardin (dal 46' Gennari); Brunello, Idini, Berlini, Montanini, Berti (dal 46' Andreuzza); Pillon, Spinoccai, Vitale, Romanzini, Pezzato. In panchina: Perego, Zobbio e Griggio. All.: Caciagli. Arbitro: Creati di Catania. Note: Giornata fredda con abbondante nevicata all'inizio della partita e che dopo si è trasformata in pioggia. Spettatori presenti cinquemila (con quasi quattromila padovani). Incasso di quasi 25 milioni di lire (record assoluto di tutti i tempi per l'Adriese. Calci d'angolo: 12 a 4 per il Padova. ADRIA - Il Padova ha ritrovato il gusto del gol e della vittoria travolgente allo stadio Bettinazzi di Adria che, invero, gli ha sempre portato fortuna. Per l'Adriese invece si tratta di una nuova conferma della tradizione maledetta che torna a far capolino ogni volta che affronta i biancoscudati, d'alto lignaggio. I patavini conquistano così un importante punto in media primato che farà sicuramente comodo quando si dovranno tirare le somme alla fine del campionato. Il Padova ha tratto amaro insegnamento dalla deludente esperienza dell'anno scorso, quando per un solo punto perse l'autobus per la C-1. Ed a quanto pare Caciagli non vuole assolutamente imitare Guido Mammì. Contro l'Adriese Berti e compagni hanno saputo sfruttare al massimo la favorevole circostanza di trovarsi in vantaggio dopo neanche cinque minuti di gioco. Una graziosa povera di Gandolfi nella prima occasione in cui è stato chiamato in causa ha permesso a Pezzato di incornare un buon pallone, servito su cross proveniente dalla destra dal piede di Idini, scattato rabbiosamente in un momento i

n cui le marcature non erano ancora definite. Gandolfi ha accennato l'uscita, poi ha cercato un po' goffamente di fare retromarcia, ma nel frattempo Pezzato era già in volo, come un falco predatore, pronto a castigare l'imprudente portiere granata, tradito da chissà cosa, come se fosse uno sbarbatello all'esordio in prima squadra. Un errore forse determinante, per chi ha l'Adriese già nella fase di studio e di primo contenimento della manovra biancoscudata che, come si prevedeva, era già arretrante. A quel punto la partita era già segnata. Anche perché il "Bettinazzi" sembrava non certo la tana della tifoseria granata, quanto piuttosto una filiale dell'Appiani. Perciò l'Adriese tutto poteva fare fuorché puntare sul cosiddetto fattore-campo. La reazione sarebbe stata presumibilmente violenta e da temere contro i piedi del Padova che può contare su Pezzato e Vitale, una coppia offensiva davvero micidiale. Perciò almeno sul piano tattico, è stato molto razionale sebbene involontaria la non-reazione dei granata polesani. Così il Padova ha continuato a menare la danza, ma senza convinzione ed incisività, mentre l'Adriese ha saputo creare un'occasione per Toffano all'8' (ben anticipato dal grintoso Montanini), e al 18' Dotto ha sfiorato la traversa dopo triangolazione con Cestarollo. Poi, mentre l'Adriese stava prendendo l'offensiva con i biancoscudati (stangata centrale di Ferro da 25 metri

al 28'), il Padova ha ucciso il derby. Spinoccia ha servito di testa Pezzato a centro-area, il quale ha appoggiato per Vitale: destro fulmineo in porta. Era la mezz'ora esatta. 2-0 per il Padova con la dell'Appiani che esplodeva di gioia. A quel punto, chi aveva più paura dell'Adriese? I granata erano già. Hanno cercato di articolare qualche triangolazione. Cestarollo tentava una galoppata vincente, ma andava ad imbucarsi nella zona del corner. E così al 36' arriva il terzo gol. L'astuto ed esperto Romanzini rubava palla a Dotto e serviva subito in profondità Vitale che con una gran botta batteva Gandolfi. La marcia trionfale dei biancoscudati era ormai inarrestabile. Mentre l'Adriese cercava di far trascorrere gli ultimi secondi, al 44' Scala e Marchetti pasticciavano incredibilmente, invece di liberarsi del pallone e Pezzato non se lo faceva ripetere due volte. Partiva a razzo, s'impossessava del cuoio e fuggiva verso Gandolfi dribblando in uscita ed insaccando a porta vuota, nonostante l'estremo ma inutile tuffo del portiere granata. Alla ripresa, Caciagli decide di far riposare Bardin e Berti. Ma Gennari viene subito trafitto da Tumiatti, ben lanciato da Dotto. L'attaccante era entrato al posto di un evanescente Cestarollo mentre Lazzarin aveva sostituito un Piemonte molto opaco e frastornato. Soprattutto Lazzarin cerca di sveltire il gioco dei granata i quali accennano una reazione tardiva, ma che aumenta leggermente il tasso di spettacolarità. Poi al 30' il Padova ridimensiona l'Adriese formato Beretti con Andreuzza-gol, su delizioso corner di Pillon. Prima della fine, Gandolfi si esibirà in un paio di parate spettacolari che servono a non rendere troppo pesante il passivo dei granata i quali segnano addirittura il secondo gol del match (non succedeva infatti dalla settimana d'andata che i granata realizzassero due gol in una partita). Autore l'aitante stopper Azzalin che segna su punizione appoggiata da Dotto. E' il 39'. Il pallottoliere dei gol fatit. Al Bettinazzi se ne sono visti anche troppi in un colpo solo... APPENDICE NEWS (di Gianfranco Macarone, Commenti post match) / IL CLIMA DEGLI SPOGLIATOI DOPO LA MESSE DI GOL/ ZULLO: MI AUGURO SOLO CHE LA SQUADRA REAGISCA ADRIA - Non si può aver tutto dalla vita. Stavolta l'Adriese conta i beisoldini dello strepitoso incasso, di caratura veramente professionistica (25 milioni di lire), e non guadagna punti in classifica. Si cerca di prenderla con filosofia. In fin dei conti, si conosceva la forza del Padova. In pochissimi si facevano illusioni nella società granata. E, proprio per questo motivo, la batosta è stata, come dire, assorbita meglio da Zullo e company. Dice il presidente dell'Adrie

se che deve ancora una volta fare buon viso a cattiva sorte: "Il Padova è forte. L'ha dimostrato anche qui ad Adria. Inoltre è stato agevolato da qualche errore della nostra difesa. Specialmente il secondo gol, quello che in pratica ha deciso la partita, è nato da una combinazione veramente sfortunata per noi, un tragico rimpallo e Vitale ne ha approfittato." - Ha parlato di errori. C'è qualche colpevole, a suo avviso? - Anche il dirigente Fracasso mantiene un certo ottimismo nonostante la batosta subita: . Un pareggio oppure una sconfitta avrebbero condannato irreparabilmente la squadra granata. Invece adesso il futuro si colora di tinte leggermente più chiare e fa capire alle altre concorrenti che l'Adriese non è ancora defunta. Che l'Adriese fosse in giornata splendida l'ha dimostrata subito, senza mezzi termini, fin dai primi minuti. La coppia offensiva formata da Tumiatti e Vettorato s'è rivelata azzeccata. In precedenza, al 2' Leonetti (generoso il suo contributo sia difensivo che interdittivo) si era inserito tempestivamente in area avversaria ed aveva crossato radente, ma Bianco svirgolava incredibilmente. All'8' di Vettorato che palesa la sua gran vena. Entra in area di rigore e viene mandato per le terre. Ma l'arbitro non se la sente di concedere la massima punizione. Dopo soli tre minuti, si sblocca il risultato. Rossi scatta in avanti e lancia in verticale Tumiatti il quale ingaggia un duello di velocità e gomitate con Bisol e trova il tempo giusto per sorprendere anche il portiere Gregorutti. 1- 0 con la tifoseria granata che non crede ai propri occhi. Rotto l'incantesimo e l'equilibrio della gara, l'Adriese - che - più - baby - non - si - può allenta ogni freno inibitore e mette davvero alle corde l'incredulo Venezia. Al 38' Vettorato decide di tentare da solo la via dell'arete. Comincia un bel dribbling, superando di slancio e classe tre neroverdini e conclude di poco a lato, da posizione angolata. E' l'avvisaglia del raddoppio. Lazzarin gode di un attimo di libertà eccessiva e ne approfitta per lanciare in verticale lo scatenato Tumiatti che ripete l'impresa atletica del primo tempo e segna di forza la rete decisiva. Alla ripresa, l'Adriese ha finito per risentire fin troppo lo sforzo atletico della prima parte della gara. Tuttavia, pur dovendosi salvare talvolta in maniera disperata dalle offensive veneziane, è anche riuscita a

proporre qualche contropiede veramente pericoloso ed una manovra comunque interessante. Ci riferiamo soprattutto al lancio di Vettorato per Bianco (12') con pallonetto che sfiora il bersaglio. Poi, al 14' Garbin sventa sulla linea un tiro a portavolta di Ceccato. Al 27' è ancora Garbin (grande capitano oggi) a scivolare intackle salvatore sui piedi del lanciafiamme Di Giorgio. Al 41' l'arbitro in qualche modo un fallo da rigore di Leonetti. Bombarda Terraroli, mail giovane Trombin ha uno scatto fulmineo e devia il cuoio sul palo e quindi fuori. La grande parata di Trombin l'Adriese e soprattutto Marcellan (che oggi vestiva i panni dell'ex neroverde). E' proprio Marcellan a proporre (44') l'ultimo pericolo per la porta di Gregorutti che salva con grande acrobazia. Poi, sul corner seguente, ci proverà il nuovo granata entrato in campo, Conti, ma la conclusione viene rimpallata in corner. EXTRATIME by SS/ In cover METTERE foto di QUESTA ANNATA. In fotogallery Gabriele Crocco & Sergio Sottovia www.polesinesport.it